Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 337 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

SI E' INIZIATA IERI SERA LA VISITA UFFICIALE DI QUATTRO GIORNI IN GRAN BRETAGNA

Colombo e Moro ai «Chequers» Stamane primi colloqui politici

Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri ospiti nella residenza di campagna del premier inglese - MEC, sicurezza europea, Medio Oriente e Malta temi degli incontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 27

Il primo ministro italiano Emilio Colombo e il ministro degli esteri Aldo Moro sono giunti oggi a Londra alle 18.27 per due giornate di colloqui politici coi governanti inglesi. Nell'agenda dei colloqui figurano soprattutto l'ammissione della Gran Bretagna al Mercato comune europeo, la riduzione degli armamenti in Europa e la nuova posizione politica di Malta.

Li hanno accolti all'aeroporto il primo ministro Edward Heath ed altri esponenti del governo. Il gruppo si è subito trasferito ai Chequers, la residenza di campagna ufficiale del primo ministro britannico, dove i colloqui politici cominceranno domattina.

Mercoledì mattina, invece di tornare direttamente a Roma, Colombo e Moro si recheranno ad Edimburgo a rendere visita alla Regina Elisabetta.

Il cronista del «Sunday Telegraph» scrive in proposito: «Come tutti gli italiani, essi danno grande importanza alla cortesia. Ma nel loro gesto vedrei un motivo particolare. Proprio quando gli oppositori del nostro ingresso nel Mercato comune fanno discorsi pessimistici sull'erosione della sovranità nazionale, essi (Colombo e Moro) intendono far capire che la posizione della nostra Regina resterà inviolata».

Il «Times» fa il parallelo con una precedente visita di Colombo ai Chequers per discussioni con Heath sui problemi del Mercato comune.

«Nove anni fa — scrive il giornale londinese — i due uomini politici si incontrarono ai Chequers mentre Colombo era in Gran Bretagna per una missione simile. Dirigeva allora la rappresentanza italiana ai colloqui per l'allargamento del Mercato comune, mentre Heath era a capo della delegazione britannica durante la nostra prima richiesta di ammissione.

«Durante il primo incontro ai Chequers, l'allora ambasciatore italiano in Gran Bretagna, Pietro Quaroni, previde che entrambi sarebbero diventati capi dei rispettivi governi.

«La predizione si è rivelata accuratissima, poiché Colombo è diventato primo ministro due mesi appena dopo Heath.

«Le carriere dei due hanno seguito, in effetti, un corso notevolmente vicino per tutta la loro vita, il che può spiegare perché si intendano tanto bene.

«Entrambi si sono fatti da soli, avendo avuto origini modeste, entrambi hanno edificato il loro successo politico sul lavoro negli uffici parlamentari; in seguito Colombo divenne ministro del tesoro e dell'industria, mentre Heath andò al Board of Trade; entrambi hanno dimostrato eccezionale talento nelle trattative europeistiche; ognuno, a suo modo, è un sostenitore dell'Europa unita. Ed entrambi sono scapoli».

Colombo e Moro con i rispettivi seguiti avevano lasciato Roma nel pomeriggio in forma privata. Alla partenza da Fiumicino erano stati infatti salutati dal segretario generale della presidenza della Repubblica Picella.

Picella ha recato a Colombo e Moro il saluto del Capo dello Stato il quale, memore della calorosa accoglienza ricevuta in Gran Bretagna in occasione della visita di stato svoltasi nell'aprile del 1969, ha incaricato Colombo di far pervenire alla Regina Elisabetta, al Premier Heath e al capo dell'opposizione «l'espressione dei suoi amichevoli sentimenti».

Il Boeing della compagnia di bandiera si è levato dalla pista di Fiumicino alle 17.45 in pieno orario sul programma stabilito. Con il presidente del consiglio e il ministro degli esteri hanno preso posto sul «jet» gli altri componenti la delegazione e cioè il segretario generale della Farnesina ambasciatore Gaja, il direttore degli affari politici del ministero degli esteri ambasciatore Ducci, il vicedirettore degli affari economici ministro Guazzaroni, il consigliere diplomatico del presidente del consiglio Bottai, il capo del cerimoniale di Palazzo Chigi Bottiglieri, il capo di gabinetto di Moro, ministro Cottafaci, il capo del servizio stampa della presidenza del consiglio Franco Colombo, il consigliere Leoncini del servizio stampa della Farnesina e numerosi giornalisti dei maggiori quotidiani italiani.

A. P.

COSTRUZIONE DELL'EUROPA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

La visita dei ministri Colombo e Moro in Inghilterra è stata preceduta da una sparsa e sporadica preparazione di stampa alla quale hanno preso parte quasi tutti i maggiori giornali di questo paese, con qualche punto saliente, quali una intervista con Colombo pubblicata una settimana fa dallo «Observer» e oggi una rievocazione episodica delle trattative di Lussemburgo per l'ammissione dell'Inghilterra al Mercato Comune, pubblicata dal «Sunday Times», dalla quale emerge la decisa opera svolta da Moro per il loro successo.

Il «Times» aveva osservato nei giorni scorsi, in una corrispondenza da Roma, la «nuova ed eminente importanza» che la visita veniva ad assumere negli ambienti politici italiani: dopo la felice conclusione dei negoziati. Era ovvio dal contesto della nota che questo sentimento si rifletteva anche negli ambienti politici inglesi, dove si osservava che il benvenuto di Londra a Colombo «non può essere meno che estremamente cordiale essendo egli stato un costante sostenitore dell'ingresso inglese nel MEC».

Tale, in verità, è stata la politica italiana da quasi dieci anni, dai primi passi che l'Inghilterra di Mac Millan mosse verso l'Europa, e sebbene un giornale inglese abbia osservato che non fu una politica disinteressata (d'altra parte quale mai politica potrebbe esserlo?), ma ispirata al desiderio di avere con l'Inghilterra in Europa un elemento equilibratore della supremazia economica tedesca e delle tendenze francesi a dettar legge nel seno della Comunità si deve aggiungere che la questione non è mai stata soltanto economica né politica in senso stretto, ma ha avuto anche stimoli e linee di forza di carattere culturale, e persino sentimentale, con radici nella lunga amicizia storica fra l'Italia e l'Inghilterra.

E' chiaro, comunque, che i ministri Colombo e Moro non vengono in Inghilterra a presentare cont ici alcun genere, che non solo non avrebbero senso a paragone con l'interesse italiano ad avere l'Inghilterra nella Comunità eutraddizione con quel lato delropea, ma sarebbero in conla sua politica che si identifica con un movimento spontaneo e disinteressato. Questo non significa che i due ministri italiani non siano, più che giustamente, interessati ad accertare da vicino in concreto qual è, dopo la lunga solidarietà, la posizione dell'Italia nella mente degli uomini politici inglesi, dal primo ministro Heath ai suoi collaboratori e ai rappresentanti dei vari partiti, ed eventualmente a ristabilire una intesa, o una serie di chiarimenti, che servano a decantare quel tanto di politicamente enigmatico che aleggia tuttora sui colloqui Heath - Pompidou svoltisi prima delle trattative di Lussemburgo e rivelatisi decisivi.

Si concluse fra il primo ministro inglese e il Presidente francese un qualche particolare patto politico, non rivelato nelle comunicazioni ufficiali, che inevitabilmente interesserebbe anche l'Italia come membro della Comunità europea? Heath ha accennato nelle settimane scorse a un triplice cardine della Comunità, costituito da Inghilterra, Francia e Germania. Queste costruzioni nascono da dati concreti di potenza economica e di stabilità politica e sociale, non si creano magicamente a parole, ma i ministri italiani potrebbero essere ugualmente interessati ad approfondire quel concetto.

I colloqui italo-inglesi non hanno una agenda rigidamente prefissata, ed è verosimile che potranno spaziare dalle grandi linee politiche dominanti, quali sono suggerite dal particolare momento europeo, ad ogni altro tema di maggiore interesse internazionale, e a temi riguardanti in particolare i rapporti bilaterali fra i due paesi. L'importante è che la visita di Colombo e Moro riaffermi, come tutto lascia prevedere, compresa la cordialissima accoglienza inglese, la costante presenza in primo piano del nostro paese nella costruzione dell'Europa e nei grandi sviluppi civili che dovrebbero conseguire.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Il Primo Ministro britannico Edward Heath accoglie all'aeroporto di Londra il presidente del consiglio Emilio Colombo, in visita ufficiale con l'on. Aldo Moro in Inghilterra

IL PREMIER RIBICIC annuncia il suo ritiro

Lubiana, 27

Nel corso di un comizio a Kranj, il primo ministro jugoslavo Mitja Ribicic ha annunciato oggi che il suo successore sarà Dzemal Buedic, il quale inizierà le consultazioni con gli esponenti delle sei repubbliche jugoslave nelle prossime settimane. Il nuovo governo, previsto per questa estate, è richiesto dai mutamenti costituzionali che faranno della Jugoslavia una confederazione di sei stati e due province autonome.

In luglio il Parlamento approverà il comitato di presidenza capeggiato da Tito e proposto l'autunno scorso per risolvere il problema della successione del vecchio maresciallo. *(Ap)*

GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE DOPO L'ESPULSIONE DI BIRINDELLI

La Sesta Flotta sospende una visita navale a Malta

Nessun commento da fonte ufficiale ma un'implicita ammissione al Pentagono
Un incrociatore russo al largo di Lampedusa starebbe per entrare a La Valletta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una recente fotografia dell'ammiraglio Birindelli scattata durante la visita al comando della NATO di Napoli nell'aprile scorso. Birindelli si trova attualmente a Roma per riferire

Londra, 27

Secondo notizie da buona fonte riportate dal «Daily Telegraph», un incrociatore sovietico attende al largo di Lampedusa (fra Malta e la Tunisia) l'invito del nuovo governo maltese a entrare nel Porto Grande di La Valletta.

«Intanto — informa il giornale londinese — la Sesta Flotta americana ha rinunciato a una visita navale all'isola prevista per la seconda metà di luglio».

Dal canto suo il dipartimento della difesa americano si è rifiutato di commentare direttamente la notizia — diffusa anche da altre fonti — secondo cui la Sesta Flotta USA nel Mediterraneo avrebbe annullato la visita a Malta «a causa di opposizione da parte del governo maltese».

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato tuttavia che non è insolito che una visita di navi americane a un porto straniero progettata in linea di massima non abbia poi luogo.

Il portavoce ha dichiarato che accordi per visite del genere vengono presi con un anticipo di circa tre mesi, ma le visite non vengono annunciate a meno che non siano approvate dal paese interessato e fino a quando non vi sia tale approvazione.

Primi commenti all'espulsione dell'amm. Birindelli anche nei paesi arabi. «La questione di Malta — scrive oggi al Cairo il «Journal d'Egupte» — occupa la prima pagina di tutta la stampa mondiale, la quale non si è ancora riavuta dalla espulsione del comandante della flotta mediterranea della NATO da parte del capo del nuovo governo laburista della isola, Dom Mintoff. I giornali di destra riprendono la loro ossessione di una manovra sovietica o cubana, mentre Mosca e l'Avana non c'entrano per nulla. Dom Mintoff non vuole legarsi ad alcun blocco. Vuole neutralizzare l'isola».

«Si cerca di farlo capitolare con le finanze — aggiunge il quotidiano — poiché Malta non ha molte risorse. Già si intravvedono offerte di questo tipo. Vi è tuttavia un nuovo venuto, assolutamente inaspettato, nella crisi maltese. Si tratta del colonnello Mohammer El Gheddafi, capo del governo rivoluzionario della Libia. Sarà una coincidenza, ma una delegazione libica è giunta a Malta, calorosamente accolta da Dom Mintoff, col quale ha avuto un lungo colloquio».

Continua in 2.a pagina

CONFERMA DA LA VALLETTA

MALTA «NON DESIDERA» visite della squadra USA

Washington, 27

A tarda ora si apprende che funzionari del dipartimento di stato americano hanno reso noto questa sera che il governo di Malta ha informato gli Stati Uniti che non desidera ricevere per il momento visite di unità navali degli Stati Uniti.

In risposta a domande, questi funzionari hanno affermato che Malta ha chiesto una cessazione di tali visite «in attesa di una revisione degli accordi generali», ed hanno aggiunto: «Noi supponiamo che a suo tempo (Malta) ci dirà cosa intende con tale frase».

(Reuter)

DOPO LA «STORICA» SEDUTA DELLA CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI

In giornata verdetto finale sul «dossier» del Pentagono

Oggi infatti i giudici federali chiuderanno la sessione 1970-1971 e si aggiorneranno a dopo l'estate - L'«FBI» ricerca Daniel Ellsberg malgrado la sua promessa di costituirsi

Washington, 27

L'FBI ha annunciato che proseguirà su scala nazionale le ricerche di Daniel Ellsberg in relazione alla vicenda della pubblicazione, da parte di alcuni giornali americani, di articoli basati su documenti segreti del Pentagono, documenti che si sospetta siano stati forniti ai giornali da Ellsberg. Ieri, Ellsberg ha fatto sapere tramite i suoi avvocati che intende consegnarsi domani alle autorità e gli avvocati hanno chiesto che in considerazione di ciò le ricerche di Ellsberg da parte della polizia siano sospese, ma un portavoce del dipartimento della giustizia a Washington ha dichiarato che tale proposta è stata respinta.

Dal canto suo, un portavoce dell'FBI ha detto: «C'è un mandato d'arresto federale e ci comportiamo di conseguenza».

Ellsberg ha quarant'anni ed è attualmente ricercatore all'Istituto di tecnologia del Massachusetts. L'accusa che e stata formulata nei suoi confronti è quella di possesso illegale di documenti «top secret» e di loro mancata restituzione. La pubblicazione di articoli basati sui documenti, dapprima sul «New York Times», poi sulla «Washington Post» e su altri giornali, ha portato a un confronto di importanza storica fra la stampa e il governo. La questione è terminata dinanzi alla Corte Suprema degli Stati Uniti, che sabato si è riunita per l'esame del caso e si è poi concessa una pausa di riflessione per la decisione. Questa è attesa entro la giornata di lunedì, l'ultima della sessione 1970-71; poi la Corte aggiornerà i lavori per riprenderli dopo l'estate.

Mentre la Corte Suprema è riunita per decidere, e mentre l'FBI sta attivamente ricercando Daniel Ellsberg, nuove rivelazioni tratte dal «dossier» sono state pubblicate oggi.

Questa volta è toccato ai giornali della catena Knight di alimentare la polemica che infuria sul paese con la rivelazione di altri avvenimenti che gettano nuova luce sui retroscena di questa guerra. Così i giornali di questo gruppo, fra cui il «Philadelfia Inquirer», riferiscono che dallo studio del Pentagono si ricava che alcuni fra i principali esponenti militari americani fecero forti pressioni negli anni 1966 e 1967 sul Presidente Johnson per indurlo ad allargare la guerra vietnamita al Laos, alla Cambogia e al Vietnam del Nord.

Se la richiesta dei militari non ebbe un seguito, ciò fu dovuto soprattutto all'opposizione dell'allora ministro della difesa Robert McNamara e di altri autorevoli esponenti dell'amministrazione.

Nell'articolo pubblicato oggi sulla scorta del contenuto dei documenti si rileva anche che: 1) la cosiddetta teoria del dominio, del gioco cioè in cui la caduta di una pedina provoca automaticamente la caduta di tutte le altre, teoria su cui gli americani basarono la loro partecipazione alla guerra, risale al governo dell'ex Presidente Truman; 2) sebbene il Presidente Johnson assicurasse i giornalisti nel 1966 che i bombardieri americani attaccavano soltanto obiettivi militari nel Vietnam del Nord, da un rapporto segreto della CIA risulta invece che le perdite civili e militari nel Vietnam del Nord passarono in quell'anno da 13 mila a 24 mila, ma che di queste circa l'80 per cento era costituito da civili.

Da un altro documento, anche citato dal «Philadelfia Inquirer», si apprende che il segretario di stato dell'epoca Dean Rusk avvertì del pericolo di una generale reazione internazionale contro gli Stati Uniti se i bombardieri americani avessero continuato a colpire la capitale del Vietnam settentrionale durante un sondaggio di pace svolto da un rappresentante del governo canadese.

A Detroit, Derick Daniels, che è il direttore per le notizie degli undici giornali della catena, ha rivelato che l'articolo odierno è basato sullo stesso materiale che è servito nei giorni scorsi agli altri giornali. Daniels ha però aggiunto che quanto pubblicato oggi dai giornali della catena non contrasta con l'interesse nazionale e ha aggiunto che per il momento non prevede la pubblicazione di altro materiale.

Intanto la rivista «Life», nel suo ultimo numero apparso oggi afferma che la rivelazione del «dossier» del Pentagono dovrebbe avere insegnato almeno una lezione ovvia: e cioè che un Presidente americano non deve mai più trascinare il paese in guerra senza averne ricevuto la esplicita autorizzazione da parte del Congresso e senza l'appoggio dell'opinione pubblica americana.

Secondo l'articolo pubblicato dal settimanale, Johnson avrebbe potuto benissimo ottenere la approvazione del Congresso e l'appoggio del popolo americano verso la metà del 1965 per l'invio di truppe nel Vietnam.

«Life» però afferma che anche il Congresso ha la sua parte di colpa «per aver consentito che fare la guerra divenisse una prerogativa quasi esclusivamente presidenziale.

E' difficile per il momento prevedere la decisione che i nove giudici della Corte Suprema prenderanno nel conflitto «storico» che oppone due dei più influenti giornali degli Stati Uniti, il «New York Times» e il «Washington Post», al governo, su un punto di capitale importanza: la nozione di censura preliminare.

Certo è che il conflitto tra i due giornali e il governo solleva l'appassionato interesse dell'opinione pubblica. Ieri mattina centinaia di persone erano in attesa di assistere all'udienza della Corte Suprema. Solamente la metà di quanti erano in attesa sono potuti entrare nell'aula. Numerosi avvocati e parlamentari hanno voluto assistere a questa seduta che segnerà una data nella storia della libertà di stampa.

(Condensato Upi - Api - Ansa)

La situazione

Il presidente del consiglio ed il ministro degli esteri Moro hanno iniziato nel pomeriggio di ieri la visita ufficiale in Gran Bretagna, che si concluderà mercoledì. Dopo l'arrivo svoltosi in forma ufficiale, Moro e Colombo si sono recati ai Chequers, residenza di campagna del premier Heath, per un primo scambio di idee. I colloqui politici inizieranno in mattinata, sempre ai Chequers, e proseguiranno nel pomeriggio a Downing Street. Colombo parteciperà ad una colazione offerta in suo onore dal ministro degli esteri inglese e avrà incontri con il cancelliere dello scacchiere, con i leaders dei partiti e con i due rami del Parlamento, mentre Moro farà un esame dei problemi internazionali e di quelli concernenti i rapporti tra i due paesi con il collega Douglas Home. Le prospettive europee dopo l'accordo di Lussemburgo, la situazione del Mediterraneo, con particolare riferimento alla crisi medio-orientale, all'apertura del Canale di Suez e a Malta, i rapporti Est-Ovest sono tra i principali problemi in discussione tra le due delegazioni.

Tempi e modalità della verifica quadripartita che dovrà essere attuata dal presidente del consiglio al suo rientro da Londra, sono stati i temi di fondo della consueta serie di discorsi domenicali.

Nuovo inasprimento della vertenza degli alberghieri. I sindacati di categoria hanno deciso uno sciopero nazionale da giovedì a sabato, estensibile per altri due giorni su base provinciale. Oggi in tutta Italia saranno chiuse le tabaccherie per una giornata di protesta indetta dalla federazione di categoria.

Significativi sviluppi nella «crisi» di Malta: la Sesta Flotta americana ha praticamente disdetto una «visita navale» programmata per luglio su richiesta, come si è poi saputo, del nuovo Premier isolano, Mintoff.

In giornata è atteso un verdetto definitivo della Corte Suprema degli Stati Uniti sui segreti del Pentagono: i giudici infatti chiudono oggi la sessione.

LE VOCI SULLA RIPRESA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE

Fra i sovietici e Israele contatti segreti a Helsinki

Malgrado le smentite le notizie trovano credito fra gli osservatori
Il «canale» sarebbe stato preparato da Golda Meir in Lapponia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 27

I contatti fra Israele e la Unione Sovietica, smentiti dall'una e dell'altra parte, sono di fatto in corso, secondo il giornale israeliano «Ma'Ariv», e si tengono a Helsinki. Il giornale pomeridiano pubblica la notizia sotto forma di corrispondenza da New York, e dice che i reciproci sondaggi nella capitale finlandese, intesi a studiare la possibilità di una ripresa dei rapporti diplomatici fra Mosca e Gerusalemme, fanno seguito a un incontro segreto nella Lapponia finlandese fra il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, e il ministro degli esteri della Finlandia Vaino Leskinen.

Dice inoltre il «Ma'Ariv» che in quella occasione Leskinen ha accettato di fare da corriere diplomatico fra i due paesi. L'URSS ha rotto i rapporti con Israele pochi giorni dopo la fine della guerra dei sei giorni nel 1967, e l'iniziativa è stata seguita da tutti i paesi del blocco comunista rappresentati diplomaticamente in Israele, eccezion fatta per la Romania. Dall'epoca della rottura gli interessi sovietici in Israele sono stati tutelati dall'ambasciata finlandese. L'ambasciatore, Alger Von Heiroth, è attualmente in vacanza in patria.

Il giornale attribuisce l'informazione a «fonti vicine alla delegazione americana alle Nazioni Unite». Da quando hanno preso a circolare le voci di contatti fra Israele e l'URSS gli esponenti israeliani, dal ministro degli esteri Abba Eban in giù, hanno dichiarato che non ci sono stati contatti del genere, anche se Israele non sarebbe contrario a una ripresa dei rapporti. La visita fatta dalla signora Meir e da due stretti collaboratori il 29 maggio in Lapponia dette la stura alle voci di manovre diplomatiche segrete.

Dice il «Ma'Ariv» che il primo ministro israeliano e Leskinen si sono incontrati nella Lapponia finlandese, ad appena 160 chilometri dal confine sovietico, per garantire la massima segretezza al «rendezvous», concernente il problema «molto sensibile» dei rapporti fra Mosca e Gerusalemme: «Adesso i sondaggi sono in corso a Helsinki — dice sotto un grande titolo il quotidiano israeliano — e sono una diretta derivazione dei contatti che il primo ministro Meir ha avuto durante la recente visita in Finlandia. Restano nell'incertezza il livello dei sondaggi ed il loro presente stato».

Ancora sabato sera autorevoli fonti israeliane hanno dichiarato che non ci sono stati contatti ufficiali fra esponenti israeliani e sovietici. Si riferivano a un editoriale del «New York Times» per il quale «le notizie di un imminente riaccostamento fra URSS e Israele possono essere premature, ma gli accenni alla possibilità che entrambi i paesi siano aperti a qualche tipo di accomodamento meritano ogni possibile incoraggiamento».

In conformità a questo atteggiamento ufficiale un portavoce del ministero degli esteri israeliano ha definito «molto divertente» la notizia di «Maariv» e ha aggiunto: «Per quanto ci riguarda non ne sappiamo assolutamente nulla».

Il portavoce ha d'altra parte ribadito ancora una volta la posizione israeliana riprendendo le parole dette dal ministro degli esteri Abba Eban la settimana scorsa durante una conferenza stampa: «Noi siamo pronti ad un dialogo con i sovietici ma non dipende da noi se questa porta aperta sarà utilizzata».

Anche rappresentanti sovietici all'ONU hanno smentito che vi siano questi contatti ma, secondo fonti politiche israeliane a Washington, i giornalisti sovietici negli Stati Uniti continuano a diffondere indiscrezioni tendenti a confermarli. Il fatto che anche i giornali sovietici continuano a pubblicare servizi sull'argomento non sarebbe privo di significato, a parere degli osservatori.

A giudizio di osservatori diplomatici a New York, i contatti sovietici con Israele giovano ad un obiettivo sovietico molto importante: prevenire qualsiasi possibilità che una soluzione in Medio Oriente (totale o parziale) venga considerata come il risultato di una iniziativa unilaterale americana.

Anche un portavoce del ministero degli esteri finlandese ha smentito la notizia pubblicata da «Maariv». La notizia, ha detto il portavoce, è «completamente priva di fondamento».

Si apprende intanto che gli emissari del Presidente egiziano Sadat e di Re Feisal d'Arabia Saudita si sono incontrati oggi a Damasco col Presidente Siriano, Hafez al Assad, e successivamente col «leader» della resistenza palestinese, Yasser Arafat.

U. P. I.

Il ponte di San Pietro e Paolo



(Telefoto ... al «Piccolo»)
Roma — E' incominciato ieri in tutto il paese il lungo «ponte» compreso fra la fine settimana e la festa di San Pietro e Paolo. Nella capitale un'interminabile coda di auto sulla via Cristoforo Colombo. Le auto in quarta e quinta fila procedono quasi a contatto di paraurti

AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PLI DOPO L'INSUCCESSO NELLE ELEZIONI

Malagodi auspica una svolta nella politica della maggioranza

«Fra la pressione comunista e l'affermazione missina può scoccare la scintilla di un conflitto civile» - Polemiche sulla «verifica» nei discorsi domenicali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Con un'ampia relazione, Malagodi ha dato il via stamane ai lavori del consiglio nazionale liberale, che si protrarranno fino a martedì. Il dibattito si preannuncia alquanto movimentato per l'intenzione della sinistra del partito di mettere ancora una volta sotto accusa Malagodi, giudicandolo responsabile del recente insuccesso elettorale.

Il leader liberale ha esordito sottolineando la necessità di una maggioranza e di un governo che escano con una svolta risoluta dalla via che stanno seguendo: la via dell'ambiguità e della deriva verso gli «equilibri più avanzati col PCI», richiesti e in parte già attuati dal PSI e male e poco contrastati dai partiti democratici; e si mettano invece su una via di centro dinamico e riformatore.

«Vi sono — ha osservato Malagodi — diverse responsabilità. Ve ne è una gravissima del PSI, al quale la storia italiana non cessa dal fare un appello al quale esso non cessa di non corrispondere. Vi sono, per la svolta che si impone, responsabilità del PRI e del PSDI. Ma la maggiore è in concreto quella della DC. Alcuni atteggiamenti di tale partito sembrano indicare che la coscienza di ciò cominci a penetrarvi. Il pericolo è che tale coscienza si disperda nelle sabbie della dilazione e dei compromessi, o si riduca a qualche emendamento in qualche legge, senza giungere al cuore della necessità, che è etico-politica. Una svolta nel senso della libertà e della moralizzazione, dell'ordine pubblico e finanziario, della ripresa economica e delle riforme implica — ha aggiunto — la rottura della «gabbia» in cui il PSI ha chiuso il centrosinistra con lo strumento della «irreversibilità». Implica correlativamente l'abbandono di quella «strategia della disattenzione» verso il PLI e le istanze liberali, che ha tanto contribuito a produrre i guasti del centrosinistra e a spingere il rifiuto degli elettori nelle braccia del MSI il 13 giugno».

«Centro dinamico e riformatore — ha continuato Malagodi — non vuol dire "no" alle riforme: al contrario, ne è la condizione e la bussola. Non vuol dire debolezza: al contrario vuol dire stato di diritto e ordine pubblico; impero della legge e lotta contro la violenza; costituzionalizzazione dei sindacati e dello sciopero e lotta contro i monopoli». «Noi non vogliamo né spostarci verso la destra autoritaria — ha proseguito Malagodi — né tentare di "inserirci" nel centro-sinistra, senza prospettive politiche e con i cedimenti intimi e sostanziali che ciò implicherebbe. Noi vogliamo cambiare le cose in una prospettiva di vero sviluppo. L'attuale situazione italiana può sboccare solo in una rivoluzione clerico-comunista o in una liberale-democratica. Di una alternativa positiva agli errori attuali, il liberalismo è la minoranza avanzata e traente». «I pericoli sono gravi e il tempo stringe. Fra la pressione comunista e l'affermazione missina, se non sono tenute fermamente lontane da un solido centro democratico senza equivoci, può scoccare la scintilla di un disastroso conflitto civile».

Soffermandosi poi sulle richieste di dimissioni del segretario generale e della direzione e di un congresso straordinario — avanzate dalle opposizioni interne — Malagodi ha detto: «E' ovvio che i nostri mandati sono sempre a disposizione del consiglio nazionale, secondo la lettera e lo spirito dello statuto, e secondo ragione politica. Ma proprio in forza di ciò, in una situazione generale aspra e difficile, per il Paese e per il partito, dopo l'amara delusione del 13 giugno, così la direzione come il segretario hanno ritenuto di non dover porre il consiglio nazionale né dinanzi a dimissioni proforma, e perciò poco serie, né dinanzi a fatti compiuti, creando un vuoto di politica e di potere non preceduto da un dibattito e da una decisione responsabile da parte degli organi statutari. Comportarsi diversamente — ha concluso — sarebbe una vera e propria diserzione».

Il dibattito politico si aprirà domattina e, come si è accennato, tutto fa ritenere che le sue correnti della sinistra, «Rinnovamento» e «Presenza», insisteranno nel dare battaglia, come è già avvenuto nei giorni scorsi in direzione. Le due correnti chiedono le dimissioni del segretario, la costituzione di un ufficio politico con un minimo di tre membri, che rappresenti tutte le componenti del partito, la convocazione di un congresso straordinario a breve scadenza per l'elaborazione di un nuovo programma e di una nuova struttura organizzativa.

Nel pomeriggio, intanto, si è iniziato lo scontro sui problemi statutari, già oggetto di vivaci contrasti all'ultimo congresso: è in discussione, tra l'altro, una modifica del sistema elettorale interno, attualmente maggioritario e rigido, che assegna alla corrente di «Rinnovamento» — che ha un largo seguito nelle regioni del Nord, oltre che in Basilicata, e la maggioranza in tredici federazioni provinciali — soltanto 33 consiglieri nazionali su 200.

Il quadro dei consueti discorsi politici domenicali ha offerto intanto un dialogo alla distanza tra i partiti della coalizione sull'opportunità e il senso della «verifica» governativa. C'è chi — come il PSDI — la vorrebbe molto ampia e approfondita, e chi, come il PSI, ne discute la utilità, dandone comunque una interpretazione limitativa. Il problema della «verifica» sarà ulteriormente discusso nei prossimi giorni, in attesa che il presidente del consiglio, cui spetta l'iniziativa, stabilisca la data dell'incontro.

Il segretario socialista Mancini, parlando a Siderno, in provincia di Reggio Calabria, ha ricordato il diniego del PSI al vertice (diniego che, ricordiamo, fu espressamente pronunciato prima delle elezioni), quando un «chiarimento» tra i partiti della maggioranza venne proposto dal segretario del PSDI Ferri, rimettendosi comunque alle decisioni del presidente del consiglio per eventuali «incontri o colloqui», nel cui svolgimento, ha aggiunto, siamo certi che terrà conto del punto di vista da noi prospettato.

Mancini, contestando poi alcune interpretazioni del voto date da altri partiti della maggioranza, ha detto che il PSI non intende modificare in nulla la sua politica, per cui conferma l'opposizione a formule «di tipo prussiano» (cioè alla delimitazione della maggioranza), riconoscendo al PCI di aver corretto certe «impostazioni chiuse e rigide». Con una nota diffusa in serata, i socialdemocratici hanno protestato per queste affermazioni, che hanno definito «gravi», e hanno chiamato in causa la DC, invitandola a esprimere un suo giudizio.

Alcuni problemi internazionali di stretta attualità hanno avuto ampia eco in un discorso fatto a Grosseto dal segretario del PSDI Ferri. Accennando alle molteplici ragioni che devono indurre i partiti democratici a una vigilante azione nei confronti del PCI, Ferri ha osservato che «c'è una ragione pressante che deve indurre il governo e i partiti democratici a ritrovare la consapevolezza della propria funzione: un paese vicino e amico, la Jugoslavia, vede con preoccupazione le forze del Patto di Varsavia condurre esercitazioni ai suoi confini; la politica del nuovo governo maltese introduce un nuovo elemento di tensione nel Mediterraneo non sulla base di una linea neutralistica, ma con azioni tracotanti, dietro le quali si nasconde l'espansionismo sovietico. Per questa ragione, il richiamo del PSDI alla responsabilità deve essere ascoltato. Ed è significativo che gli osservatori esteri più attenti alle cose italiane — ha aggiunto — abbiano cominciato ad avvertire il peso e la giustezza di questo richiamo del PSDI».

In tema di politica interna, Ferri ha detto che il PSDI mira a contribuire a un chiarimento all'interno del centro sinistra, senza del quale i margini della democrazia nel paese potrebbero essere pericolosamente corrosi. «Alla recente direzione democristiana — ha dichiarato Ferri — si sono presi alcuni impegni. Adesso dalle parole bisogna passare ai fatti, dal chiarimento nel partito a quello nel governo. Lo vedremo, sul piano della maggiore omogeneità che si vuole dare alla coalizione, in Parlamento e negli enti locali». E ha richiamato i casi della Regione sarda e della giunta laziale.

Nella Democrazia cristiana, pure dopo la chiusura del dibattito in direzione, continuano gli interventi sulle cause del risultato elettorale del 13 giugno, e sulle indicazioni da trarne. Il presidente del consiglio nazionale della DC Zaccagnini, moroteo, ha detto, in un discorso a Salerno, che, dopo quel voto, la Democrazia cristiana «non può che confermare la sua volontà di interpretare e risolvere con le necessarie riforme i problemi dello sviluppo economico e sociale del paese secondo la propria natura di partito popolare». Perciò il voto dato al movimento sociale è un voto sterile, oltre che sbagliato.

Una nota di fonte tavianea afferma che «il problema della situazione interna della DC sta a monte della situazione di centro-sinistra si aggiunge, ora, anche quello di avere determinato la crescita di un partito di estrema destra, a danno di un partito democratico, quale la Democrazia cristiana».

Roberto Perugini

IN PARTENZA PER LONDRA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente Colombo e il ministro degli esteri Moro prima della partenza per Londra

UNA GROSSA FRODE SCOPERTA A TORINO

Olio di scarto venduto per buono

La doppia attività di una nota ditta concessionaria di società petrolifere

Torino, 27

Il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Torino ha scoperto un vasto traffico di olio lubrificante di qualità scadente. Centinaia di contenitori di tutte le dimensioni (dalla piccola latta da mezzo chilo al bidone da un quintale) sono stati posti sotto sequestro insieme con due autocarri e tutta l'attrezzatura della «Cipel» (Compagnia italiana petroli lubrificanti). La ditta, una società per azioni con sede a Nichelino (un centro della cintura di Torino), aveva una doppia attività: era concessionaria di alcune ditte di oli e contemporaneamente faceva incetta e rigenerava i contenitori dei prodotti delle più note ditte italiane e internazionali: vi introduceva poi un lubrificante scadentissimo, che rivendeva a officine e autorimesse.

Alcuni mesi fa, la tributaria aveva notato un insolito traffico di recipienti di olio — la cui riutilizzazione, com'è noto, non è ritenuta economicamente conveniente dalle grandi industrie — e aveva ricevuto lamentele da parte di automobilisti che, dopo aver cambiato l'olio, avevano fuso il motore. Dopo lunghe indagini, gli agenti hanno individuato la «centrale» di questo insolito traffico; numerose perquisizioni domiciliari e nello stabilimento hanno permesso di sequestrare una voluminosa documentazione e un'attrezzatura adatta a «mettere a nuovo» (nuova colorazione, suggelli simili all'originale, eccetera) i contentitori del lubrificante.

Non è ancora stata accertata la reale portata dell'attività della «Cipel», che ha una ventina di dipendenti e una filiale a Genova, perché è molto laborioso separare l'attività lecita (deposito di alcune ditte) da quella illecita (commercio di olio scadente, a volte miscelato con quello buono).

Il direttore tecnico e maggiore azionista della «Cipel», l'ing. Giuseppe Fortis, di 44 anni, si è reso irreperibile, mentre sono state individuate altre quattro persone, che sono considerate le principale responsabili del traffico; il loro nome, per il momento, non è ancora stato reso noto.

Bloccata completamente l'attività della ditta, la tributaria continua ore le indagini per accertare la provenienza dell'olio di scarto e vedere se, oltre a quello di frode in commercio, si aggiungeranno altri reati.

(Ansa)

«MIRAGE» PRECIPITA nel golfo di Gaeta

Caserta, 27

Un aereo dell'aviazione militare francese si è incendiato stasera in volo ed è precipitato in mare nella località «Bikini» di Pinetamare, a circa un miglio dalla costa, nel golfo di Gaeta. L'aereo, che è del tipo «Mirage», aveva a bordo il solo pilota il capitano Robert Tiret, di 30 anni, in servizio nella base militare di Digione.

Nella zona di mare dove è precipitato il velivolo, l'acqua è profonda circa ottanta metri. Le operazioni per il recupero si presentano quindi molto difficili. Sul posto si sono recati i carabinieri di Castelvolturno una motovedetta della capitaneria del porto di Napoli e alcuni mezzi navali in dotazione all'aeronautica, con a bordo carabinieri sommozzatori.

L'aereo, un monoposto da caccia, aveva partecipato a una manifestazione per il gemellaggio tra la decima squadriglia «Francesco Baracca» di Grazzanise (Caserta) e la seconda squadra «Guineneir» di Digione. La manifestazione, consistente in saggi di acrobazia tra la squadriglia dell'aeronautica militare italiana e quella francese di stanza a Digione, era cominciata due giorni fa. Gli altri erano già partiti per la loro base; il «Mirage» del cap. Tiret era stato l'ultimo a decollare dall'aeroporto militare di Grazzanise.

Una commissione d'inchiesta dovrà accertare le cause dell'incendio in volo del «Mirage», che era di nuova costruzione.

(Ansa)

SITUAZIONE PESANTE NEL SETTORE DELL'OSPITALITA' PROPRIO NEL PIENO DELLA STAGIONE

NUOVO SCIOPERO DI TRE GIORNI DEI DIPENDENTI NEGLI ALBERGHI

L'intransigenza degli imprenditori ha fatto fallire la mediazione del ministro del lavoro
Oggi chiuse tutte le rivendite di tabacchi per la serrata - Agitazione nel pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Un nuovo sciopero di tre giorni è stato proclamato dai sindacati degli alberghieri. La sospensione del lavoro sarà attuata su scala nazionale da giovedì 1.o luglio a sabato 3 e sarà facoltà delle federazioni provinciali di prolungarlo di altri due giorni. Quindi, proprio nel cuore della stagione turistica, nuove agitazioni paralizzano la attività degli alberghi, con gravissimo danno per le capacità ricettive del nostro Paese.

A questo nuovo inasprimento della vertenza si è giunti nelle prime ore di stamane, dopo che ieri l'incontro tra le parti svoltosi al ministero del lavoro non aveva dato alcun risultato positivo. Donat Cattin aveva elaborato un progetto di soluzione della vertenza, al quale le organizzazioni sindacali e quelli delle aziende facenti capo all'ASAP hanno dato la loro adesione, mentre la FAIAT si è espressa in termini negativi. Secondo l'organizzazione degli imprenditori, la proposta ministeriale è inaccettabile poiché comporterebbe un onere che oscilla dal 35 per cento per le maggiori aziende al cento per cento per le aziende delle categorie inferiori. In una nota del ministero del lavoro, questi calcoli sono stati definiti inesatti.

Da parte loro, i sindacati di categoria, nel lungo documento con il quale hanno reso noti i tempi e le modalità del nuovo sciopero, hanno accusato la FAIAT di «scarsa volontà politico-contrattuale» e di aver compromesso a più riprese l'esito positivo del negoziato e l'interessamento del ministero del lavoro». Secondo le federazioni, la piattaforma ministeriale era diretta a «definire in forma obiettiva e concreta l'importante vertenza». Dopo il «no» della FAIAT, che — osserva il comunicato congiunto dei sindacati — «forse non ha precedenti nelle vicende sindacali degli ultimi anni», i rappresentanti dei lavoratori alberghieri «declinano ogni loro responsabilità per le conseguenze che potranno derivare da questo intransigente atteggiamento».

Il tono del comunicato e la posizione della FAIAT sono tali da non fare intravedere, almeno per il momento, alcuna schiarita in questo «braccio di ferro», che si traduce in un danno enorme per la bilancia turistica italiana. Ma non è questa la sola vertenza che minaccia le nostre capacità ricettive: per il 1.o e 2 luglio è in programma uno sciopero dei dipendenti degli enti turistici aderenti a CGIL, CISL e UIL. Causa dell'agitazione, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale.

Un altro «braccio di ferro» appare, per il momento, senza possibilità di sbocchi: è quello che per tutta la giornata di oggi, lunedì, porterà alla chiusura delle rivendite di tabacchi. I titolari delle licenze hanno deciso di ricorrere a questa forma di pressione a sostegno delle loro rivendicazioni, e cioè un aumento delle entrate grazie a un aumento dell'aggio sui generi di Monopolio, che dovrebbe passare dal 6,5 all'8 per cento (quello dei valori bollati dal 2-3 per cento al 3-4 per cento e quello sui francobolli dal 2,5 al 4 per cento). Proprio ieri, il ministro delle finanze ha precisato esplicitamente in una sua nota che «qualsiasi agitazione della categoria è destinata a rimanere senza scopo», il che equivale a dire che le rivendicazioni dei tabaccai sono considerate inaccettabili dal ministero. E' facile prevedere che dopo la serrata di domani i titolari delle licenze decideranno altre chiusure delle rivendite a breve scadenza.

Tra le agitazioni previste o minacciate per i prossimi giorni numerose, sono quelle concernenti il settore del pubblico impiego. Ne sono protagonisti innanzitutto i funzionari direttivi delo Stato, rappresentanti dall'autonoma «DIRSTAT», che minacciano la ripresa dell'azione sindacale se entro «un ragionevole lasso di tempo» non avranno risposte positive.

Anche nel settore postale e in quello ferroviario si preannunciano agitazioni. Il personale degli appalti dei servizi di trasporto postali aderenti alle tre confederazioni hanno già attuato uno sciopero oggi e un altro ne attueranno domani a seguito dell'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale di categoria. I sindacati ferrovieri aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno programmato per mercoledì una riunione congiunta allo scopo di decidere eventuali forme di protesta per l'andamento delle riunioni svoltesi in questi giorni al ministero della riforma sull'ampliamento degli organici e l'abolizione degli appalti ferroviari.

Nello stesso settore del pubblico impiego è da segnalare la vertenza del personale civile dipendente del ministero della difesa. Uno sciopero è in corso da vario tempo a sostegno delle rivendicazioni di carattere economico e normativo della categoria. Per domani è previsto un incontro tra il ministro Tanassi ed i rappresentanti dei lavoratori.

Per completare il quadro, va segnalato che è stato attuato oggi il primo sciopero nazionale di 24 ore degli addetti al servizio di soccorso stradale ACI.

Gino Roberti

AGGUATO NEI PRESSI DI SPOLETO

Ucciso per strada da un suo ex socio

L'omicida si è poi costituito ai carabinieri con una complice - Sparatoria a Vicovaro

Spoleto, 27

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola davanti all'ingresso del cementificio di Sant'Angelo in Mercole, una frazione a dieci chilometri da Spoleto. Il fatto è avvenuto ieri mattina. La vittima è l'autista Giovanni Tommasi di 40 anni, di Spoleto: gli sono stati sparati quattro colpi di pistola. Più tardi, al comando dei carabinieri di Roma Casilina, si sono costituiti Rodolfo Dottini, di 35 anni, di Santanatolia Dinarco (Perugia), e Maria Di Lorenzo, di 25 anni, di Galluccio (Caserta), che hanno detto di essere i responsabili dell'omicidio di Giovanni Tommasi. I due sono stati arrestati in attesa di essere interrogati dal magistrato. Il Dottini, un ex socio d'affari della vittima, era già stato indicato come responsabile dell'omicidio e i carabinieri lo stavano ricercando.

Il Tommasi era giunto verso le sei con la propria auto, targata Perugia, davanti allo stabilimento di Sant'Angelo. Era appena sceso dal veicolo, che un uomo e una donna gli sono corsi incontro, dopo averlo atteso nascosti nella cabina di un autotreno. Il Tommasi, appena li ha visti, è fuggito: i due lo hanno inseguito e l'uomo gli ha sparato quattro colpi con una «Beretta» calibro 22. Il Tommasi, sebbene colpito all'addome e al torace, ha continuato a correre per qualche metro, poi è caduto a terra in fin di vita.

Lo sparato e la donna sono fuggiti con una «Fiat 125» grigia targata Perugia 124400, che è poi risultata intestata a Rodolfo Dottini, l'uomo appunto che si è costituito ai carabinieri.

Il Tommasi è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Spoleto.

Un altro uomo è stato ucciso in una sparatoria avvenuta questa sera a Vicovaro, nei pressi di Tivoli. Calogero Cicero, conduttore di macchine agricole, ha incontrato nella piazza del paese il muratore Enrico Dante, ha estratto la pistola e gli ha sparato contro alcuni colpi. Il Dante, soccorso e trasportato all'ospedale civile di Tivoli, è morto poco dopo il ricovero. Un'altra persona — Adeodato Rocchi — è rimasta colpita da un proiettile durante la sparatoria ed è stata ricoverata nello stesso ospedale, con una prognosi di 20 giorni. Subito dopo la sparatoria, il Cicero è stato arrestato dai carabinieri. Sembra che la sparatoria sia avvenuta per una discussione cominciata nel campo sportivo di Tivoli durante l'incontro di calcio e continuato nella piazza del comune.

(Ansa)

DOPO IL CASO DELLA CRESIMA RIFIUTATA

IL PARROCO ZERBINATI ALLONTANATO DA OREGINA

«Davo fastidio ai superiori e alla Curia» ha detto il frate nel sermone di congedo

Genova, 27

Padre Agostino Zerbinati, il frate francescano che accusò la curia di Genova di «schedare» le opinioni di professori e studenti (per questo perse l'incarico di insegnante di religione al liceo artistico), è stato allontanato dal suo posto di parroco nel popoloso rione di Oregina. In questa stessa parrocchia, alla fine di maggio, i genitori di quaranta bambini rifiutarono la cresima per i loro figli per solidarietà con i bimbi dell'Isolotto (l'arcivescovo di Firenze aveva rifiutato a questi il permesso per la cresima perchè a prepararli era stato don Mazzi e non il nuovo parroco; l'arcivescovo di Genova aveva vietato che fossero cresimati con quelli del rione Oregina).

Padre Zerbinati deve lasciare la parrocchia non prima del 2 e non dopo il 6 luglio.

Padre Agostino ha dato la notizia al Vangelo della Messa delle 11. Egli ha detto: «I miei superiori hanno deciso di cambiarmi di posto, mi mandano in un altro convento. C'è la legge dalla loro parte e io devo loro obbedienza, altrimenti sarei un ribelle. Il mio trasferimento, contemporaneo con quello di altri quindici confratelli, viene fatto passare come un normale avvicendamento. Ma la verità è un'altra: davo fastidio ai miei superiori e alla curia. Io sono stato tenuto per due ore sotto processo da parte del padre provinciale e dai sette definitori, che costituiscono il "governo" dei francescani della provincia di Genova. Nessuno di loro ha avuto un'espressione positiva per la mia azione. Il senso del loro giudizio è: "Non condividiamo la tua attività pastorale". Ma più che colpire me (non ha senso prendersela con uno solo, perchè nessuna azione pastorale si può fare da soli), si è dovuto colpire un'esperienza cristiana, una comunità che stava portando avanti un certo discorso».

Da tre anni, la comunità di Oregina agisce in un rione di circa sedicimila abitanti, sorto nel dopoguerra sulle pendici del colle del Righi, alle spalle del porto. E' una zona popolare, con tutti i problemi posti dallo sviluppo urbanistico. La comunità ha dato vita a una cooperativa di consumo, si è occupata dell'asilo infantile, ha messo d'accordo i vari gruppi politici.

Padre Zerbinati ha ricordato la propria attività pastorale, svolta secondo la norma «proposta dal Vangelo a tutti gli uomini», al di fuori «della ristretta cerchia parrochiale, dove i perfetti hanno la sicurezza personale della salvezza». Ma lo sforzo di «essere nella Chiesa impegno di vita, non solo di parole» fa sì che «le gerarchie si accorgano che c'è una Chiesa viva, dove è il popolo che parla, e non una Chiesa di gerarchie», ma cercare «di attuare il Vangelo e le indicazioni del concilio (il mondo si aspetta dalla Chiesa non repressioni ma rivelazioni) intacca il potere: per questo si cerca di soffocare il Concilio».

Padre Zerbinati ha invitato i parrocchiani a un'assemblea che si terrà mercoledì sera. *(Ansa)*

L'EMBOLIA DEL CAMPIONE DEI «SUB»

Bucher pronto a tornare in acqua

E' uscito dalla camera di decompressione decisissimo a continuare nella sua attività

Cagliari, 27

Il campione del mondo di pesca subacquea Raimondo Bucher, colto da embolia giovedì scorso dopo una immersione nelle acque di Santa Teresa di Gallura, ha lasciato stamane la camera di decompressione del comando della Marina militare di Cagliari e si trova ora ricoverato in osservazione nello ospedale militare. Il campione rimarrà nell'ospedale, per precauzione, trentasei ore e molto probabilmente sarà dimesso domani per far ritorno a Santa Teresa di Gallura.

Parlando con i giornalisti, Raimondo Bucher ha detto di sentirsi bene e di poter già riprendere la sua attività di subacqueo. «Vorrei per prima cosa sdrammatizzare l'incidente — ha detto Bucher — e non vorrei che si pensasse che abbia commesso qualche errore nella tecnica di immersione a grande profondità. In trent'anni di attività è questo il primo incidente che mi capita e non riesco a capire come sia accaduto».

«E' un caso inspiegabile — ha proseguito il "sub" — che intendo studiare con la collaborazione di scienziati amici. Ho fatto due immersioni a grande profondità e, anche ammettendo che abbia commesso una piccola deroga alle regole, avrei dovuto sentire subito i sintomi del malessere. Invece — ha detto ancora Bucher — sono uscito dall'acqua e dopo cinque ore sono andato a letto. Solo l'indomani mattina ho avvertito un torpore alle gambe. Non avevo altri disturbi ma ho capito subito di cosa si trattava: di un embolo. Ho fatto un'altra immersione a grande profondità, ma quando ho visto che il tentativo era fallito ho chiesto di essere portato in camera di decompressione».

«Pur essendo questo un fatto increscioso — ha proseguito il campione — devo dire che, sotto il profilo tecnico, non mi dispiace, perché ho un'altra possibilità di indagare su fenomeni tuttora sconosciuti. Da anni studio la fisiologia delle immersioni a grande profondità e ora, con alcuni scienziati, cercherò di scoprire le cause di questo incidente per evitare che si ripeta. Ho 59 anni — ha concluso Bucher — ma l'età non influisce sulla mia attività e nei prossimi giorni tornerò ad immergermi nelle acque di Santa Teresa di Gallura, zona dove mi tratterrò fino a novembre».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

La Sesta Flotta a Malta

La notizia riportata dalla stampa londinese secondo la quale il nuovo primo ministro neutralista Dom Mintoff ha invitato a visitare il porto di Malta unità della marina libica che dovrebbero arrivare in settimana, sembra confermare quest'ultima illazione del giornale del Cairo.

Dal canto suo la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, scrive oggi che «il governo di Malta ha deciso di espellere da quel paese l'ammiraglio Gino Birindelli che ha apertamente sostenuto i falchi di Tel Aviv, avversari di ogni soluzione politica nel Medio Oriente». Dopo aver detto che «il comandante delle forze navali della NATO (in un'intervista a un giornale israeliano) ha definito in effetti la linea direttrice della politica della NATO nel Mediterraneo orientale», il giornale definisce questa linea come di appoggio agli estremisti di Tel Aviv e afferma che «il vertice militarista della NATO resta sempre contrario alla soluzione politica della crisi medio-orientale».

A proposito delle recenti dichiarazioni di Birindelli, interpretate come favorevoli a Israele, la «Pravda» dichiara che «i popoli rivieraschi del Mediterraneo sapranno pronunciare un giudizio esatto su questa linea politica della NATO definita dall'ammiraglio Birindelli, e contraria agli interessi della pace e della sicurezza. I dirigenti della NATO — conclude il giornale sovietico — sono pronti a fare qualunque cosa per mantenere la tensione nel Mediterraneo orientale, ritenendo che tale tensione servirà loro sempre da pretesto per rafforzare i loro preparativi militari e inasprire i conflitti internazionali».

A sua volta l'ex ministro della difesa inglese Denis Healey (laburista) ha accusato oggi il primo ministro maltese Dom Mintoff di stare cercando di «ricattare» la Gran Bretagna e ha espresso il parere che sia opportuno esaminare la possibilità di una neutralizzazione di Malta.

Nella capitale inglese non vi sono stati finora commenti alle informazioni pubblicate oggi dal «Sunday Telegraph» secondo cui sarebbe stata annullata una visita che unità della sesta flotta statunitense avrebbero dovuto compiere a Malta nella seconda settimana di luglio. Per il giornale domenicale britannico l'annullamento di questa visita sarebbe «quasi certamente» il risultato dell'atteggiamento di Mintoff. Secondo il «Sunday Telegraph» una altra unità statunitense verrebbe tuttavia inviata a Gozo (una delle due piccole isole che fanno parte di Malta) per una visita concordata prima della vittoria elettorale di Mintoff.

Il giornale conferma d'altra parte che un incrociatore sovietico si trova da martedì scorso davanti a Lampedusa. E' probabile aggiunge, che la unità attenda il «via libera» di Mintoff per recarsi a Malta.

(Ap - Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO ALL'UNIVERSITA' IL CONGRESSO DEI MAGHI DEL BISTURI

Nelle testimonianze dei protagonisti i più audaci interventi sul cuore

Un'assise scientifica senza precedenti per numero e fama dei partecipanti
Di palpitante interesse le relazioni di De Bakey, Stefanini, Ochsner e Dubost

I «big» del bisturi hanno lasciato ieri Trieste, dopo due giornate di lavori intensi e altamente positivi, condotti su un piano di eccezionale interesse e qualità.

E' stato indubbiamente un grosso successo, sia dal lato qualitativo che numerico: lo hanno riconosciuto tutti, senza eccezione. Al termine, non si è voluta trarre di proposito alcuna conclusione, ché — come ha fatto osservare il presidente del congresso, prof. Edmondo Malan — non era possibile tracciare una ristretta sintesi dei lavori, visto che erano stati toccati otto argomenti fondamentali della chirurgia vascolare (comunque le relazioni saranno pubblicate nel «Journal of Cardiovascular Surgery», e quindi raccolte in volume). Lo stesso Malan ha voluto rivolgere un caloroso grazie al comitato organizzatore.

La stessa soddisfazione è stata espressa dal presidente della sezione italiana del «College», prof. Giuseppe Pezzuoli: «Si è trattato — ha detto — di un



Il mago americano



Il prof. Stefanini

successo senza precedenti, sia per l'eccezionale portata dei relatori sia per il qualificato e numerosissimo pubblico di chirurghi qui convenuto. In due giorni si è passato in rassegna ciò che di più audace e moderno si può concretare nel vasto e delicatissimo campo della chirurgia vascolare, che in Italia ha già raggiunto un elevato livello, e che ora si sta portando al passo con i tempi per la chirurgia delle coronarie e gli aneurismi dell'arco della aorta». Parole di sincero riconoscimento Pezzuoli ha avuto per la stessa città di Trieste «ricca di tanto entusiasmo e che ci ha accolti con tanto calore», e per il prof. Pietri e tutti i suoi collaboratori.

Per due giornate nella severa aula magna dell'Ateneo si sono visti passare su uno schermo posto sopra il grande tavolo della presidenza immagini di mani famose che esploravano nel corpo umano, d'interventi operatori calibrati al millesimo, e visioni di quanto la scienza chirurgica dei giorni nostri è capace di fare. Immagini che costituiscono una riprova di quanto l'uomo possa, col suo cervello e il suo coraggio, per sconfiggere il male a tutto vantaggio del proprio simile.

Tutti gli otto relatori che si sono avvicendati al podio hanno ormai fama internazionale acquisita attraverso anni di studio e di esperienze; ma naturalmente la parte del leone (senza nulla togliere agli altri sei) l'hanno fatta l'americano Michael E. De Bakey e l'italiano Paride Stefanini, ambedue di notorietà mondiale. Il chirurgo romano, all'inizio dei lavori di ieri, ha ceduto il proprio posto al collega di Houston, il quale aveva fretta di raggiungere Venezia per prendere l'aereo ed essere già nel primo pomeriggio a Parigi.

Ieri a Trieste, il «ciclone del Texas» ha parlato sulla chirurgia delle coronarie, avvalendosi anzitutto di un filmato e quindi di tutta una serie di diapositive, che gli hanno permesso di esporre numerosi casi dei quali ha illustrato le indicazioni e le possibilità per ciascuna delle singole situazioni. Partendo dal presupposto che l'intervento si propone di rivascolarizzare il cuore, compromesso per una ostruzione delle coronarie (anche in questo caso la causa è dovuta in modo particolare alla arteriosclerosi), De Bakey ha detto che l'intento può essere raggiunto in tre modi: con l'impianto dell'arteria mammaria interna; con la disostruzione diretta del tratto chiuso; con la creazione di un by-pass (o pontaggio), mediante un tratto di vena prelevato allo stesso paziente. E il by-pass dà i risultati migliori, assieme alla seconda metodica.

Concludendo, De Bakey ha voluto ribadire che l'arteriografia è basilare per le indicazioni chirurgiche: su 900 casi trattati, il 90 per cento si è risolto con un miglioramento, l'80 per cento con la normalizzazione (è da rilevare però che si tratta di una malattia evolutiva, e quindi le norme generali del trattamento medico e igienico continuano ad avere tutto il loro valore).

Di rilevante interesse anche la relazione del prof. Stefanini sulla chirurgia delle arterie renali: il chirurgo italiano ha presentato una cospicua casistica personale, che ascende a 178 casi, con un'esperienza diretta iniziata nel 1960. Naturalmente l'intervento di scelta è quello ricostruttivo, riservando la nefrectomia come ripiego o quando la rivascolarizzazione non è più possibile. Stefanini ha detto di dare la preferenza al by-pass aorto-renale piuttosto che alla disostruzione, impiegando un tubo di dacron. I risultati sono veramente soddisfacenti e tendono a migliorare col tempo, con percentuali di 86 per cento degli operati, e con una mortalità operatoria veramente bassa (2,8). Stefanini, oltre a numerose «dias», ha fatto proiettare un film sulla tecnica adottata per l'esecuzione del by-pass aorto-renale. Molto seguiti pure gli interventi dei professori John Ochsner, di New Orleans («Chirurgia dei tronchi sopraaortici») e Charles Dubost, di Parigi («Trattamento chirurgico degli aneurismi dell'aorta toracica»).

Al termine dei lavori, i congressisti sono stati ospiti del sindaco Spaccini per un cocktail nella residenza estiva di Villa Revoltella.

Il nuovo direttivo dell'Ordine ingegneri

L'Ordine degli ingegneri informa tutti gli iscritti che l'assemblea elettiva per la formazione del nuovo Consiglio si è chiusa regolarmente sabato scorso avendo raggiunto il quorum prescritto, pertanto la preannunciata assemblea di ballottaggio non avrà luogo. Sono risultati eletti i seguenti ingegneri: Giulio Ballis, Umberto Battara, Ferruccio Carbi, Giorgio Cibibin, Argeo Fontana di Valsalina, Cesare Gialdini Mistrovachi, Bruno Sardi, Giorgio Sforzina, Marino Tassinari.

Chiusi i tabaccai: solidali gli esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) ha espresso la piena solidarietà delle categorie rappresentate ai tabaccai triestini che oggi osserveranno, nel quadro di una manifestazione di carattere nazionale, la chiusura al pubblico delle rivendite di generi di monopolio. Pertanto gli esercizi pubblici di Trieste e provincia che siano autorizzati alla vendita di generi di monopolio, in quanto sedi di rivendita oppure in possesso degli speciali patentini, provvederanno oggi alla chiusura dei reparti destinati alla vendita dei tabacchi e affini, in piena corrispondenza con le decisioni della Federazione italiana tabaccai.

TRAGICO SCHIANTO DI UN'AUTOMOBILE CONTRO UN PALO PRESSO LA CURVA DEL CAVALCAVIA

STRONCATE DUE VITE IN VIALE MIRAMARE

La vettura è sbandata paurosamente dopo aver strisciato con le ruote contro la cordonata del marciapiede
Ne è uscito vivo, ma gravemente ferito, solo il guidatore - Strazianti scene al sopraggiungere dei familiari

Fulminea tragedia, questa notte, in viale Miramare, nei pressi del cavalcavia, alla curva dell'ex «Piccolo Mondo»: una «124 sport» nuova, di colore giallo (TS 134082) si è schiantata con inaudita violenza contro un palo di cemento (il solito testimone ormai di tantissimi incidenti mortali) che sorregge la rete dell'illuminazione pubblica. E' difficile stabilire a quanta velocità andasse la vettura al momento dell'impatto; il cofano ha letteralmente inghiottito il palo ed il colpo ha spostato di mezzo metro il gruppo motore. Sullo asfalto nessuna traccia di frenata. Cinque o sei metri prima, sulla cordonata del marciapiede, una linea nera: le tracce del pneumatico che ha strisciato contro il rialzo del marciapiede. Due i morti, sul colpo, e un ferito grave, il guidatore dell'auto.

Un teste oculare, un automobilista di Monfalcone che era diretto verso Barcola, ha dichiarato di aver visto la macchina sopraggiungere «come se non ci fosse la curva». Lo schianto è stato spaventoso. Un sordo boato che si è ripercosso lungo il viale Miramare. Solo il guidatore si è potuto salvare, istintivamente irrigigendosi con le braccia contro il volante, che si è piegato in due, mentre tutti gli strumenti sono «lievitati» e usciti fuori dal cruscotto, spinti dallo spostamento del motore. L'uomo che era seduto accanto al guidatore, il fabbro meccanico Pietro Diviach di 45 anni, abitante in via Manzoni 8, è morto sul colpo, per la frattura della base cranica e lesioni interne, come ha accertato il medico della CRI, dott. Trapuzzano, accorso sul posto con un'autolettiga.

La terza persona che si trovava a bordo, la signora Gabriella Diviach in Brandolin di 51 anni (moglie del guidatore Giordano Brandolin) è deceduta durante il trasporto all'Ospedale maggiore.

Una lunga coda di macchine si è subito formata in viale Miramare ed è stato tutto un accorrere per prodigare i primi soccorsi. L'allarme del sinistro è stato dato immediatamente al «113» e gli agenti di servizio al «soccorso pubblico» hanno inviato sul posto l'autolettiga, gli agenti della stradale e i vigili del fuoco.

Gli uomini della stradale, accorsi in forze, hanno dovuto faticare non poco per sbrogliare il traffico e rimettere in moto la colonna lunga qualche chilometro che frattanto si era formata. Sul luogo del sinistro sono accorsi il col. Gallo della Stradale, il comandante di sezione magg. Borsetta e il magg. Rappo nonché l'ufficiale di servizio in questura magg. Camillucci, il quale ha messo a disposizione una pattuglia della Volante. Immediatamente del gravissimo incidente è stato informato il magistrato di turno, dott. Brenci.

Una scena straziante è nel frattempo avvenuta vicino alla macchina della morte: era giunta sul posto una sorella di Pietro Diviach, l'uomo che si trovava ancora incastrato nella vettura. La donna era stata fuori città con il fratello e altri parenti. Aveva preso posto su una «850» che aveva superato la vettura sportiva pochi istanti prima della sciagura. La tremenda notizia è stata portata agli altri familiari, che sono giunti sul posto prima della rimozione della salma.

Il conducente della vettura sportiva è il commerciante Giordano Brandolin, di 50 anni, abitante in via Ghirlandaio 18, il quale ha riportato ferite alla fronte con gravissimo trauma cranico, ematomi al collo, allo sterno, un trauma toracico, contusioni addominali, la lussazione del bacino e dell'anca nonché altre ferite.







Nelle immagini di «Giornalfoto» lo schianto dell'auto e una delle vittime, Pietro Diviach.

Riduzione d'orario addetti al commercio

Le Federazioni lavoratori del commercio della CCdL - UIL, FISASCAT - CISL, FILCAMS - CGIL ricordano ai lavoratori del settore commerciale che a partire dal 1.o luglio l'orario di lavoro subirà un'ulteriore riduzione di un'ora settimanale. Pertanto il settore dell'alimentazione al dettaglio passa a 43 ore settimanali ed il settore del commercio abbigliamento e merci varie passa a 42 ore settimanali. Le stesse segreterie informano che sono in attesa di una convocazione per regolarizzare la situazione retributiva prevista dal vigente contratto di lavoro da parte della Unione dei commercianti. La nuova retribuzione dovrebbe aver corso a partire dal 1.o luglio.

ACCOLTA A FERNETTI LA DELEGAZIONE DI ZAGABRIA

Da ieri sera a Trieste il Presidente della Croazia

Questa mattina Haramija si incontrerà con Berzanti nell'avvio della visita di tre giorni nella regione

E' giunto iersera a Trieste il presidente della Croazia, Dragutin Haramija, assieme ai suoi collaboratori che compongono la delegazione del Consiglio esecutivo della vicina Repubblica. Al valico di Fernetti erano ad attendere gli ospiti l'assessore regionale Stopper, con il capo di gabinetto del presidente Berzanti, Paparo, l'ambasciatore jugoslavo a Roma, Prica, ed i due consoli di Jugoslavia a Trieste, Trampuz e Vidas.

Questa è la prima visita a livello interregionale che avviene dopo la venuta di Tito a Roma, su invito di Saragat. Il dott. Haramija aveva infatti partecipato con la delegazione jugoslava a quella visita; inoltre nello scorso aprile si era incontrato a Zagabria con il Sottosegretario al commercio estero, on. Belci, e quindi anche con il presidente Berzanti e altri esponenti del Friuli-Venezia Giulia in occasione del volo inaugurale della linea aerea Ronchi-Zagabria. Nei colloqui fra la delegazione croata e quella della nostra regione saranno trattati problemi inerenti allo sviluppo della collaborazione che si intende approfondire, sia nei settori della cooperazione culturale e artistica sia di quella dei trasporti e delle comunicazioni, oltre che delle infrastrutture stradali.

Il programma ufficiale della visita avrà inizio oggi. Le due delegazioni si riuniranno alle 8.45 nella sede della Giunta regionale, dove si svolgeranno i colloqui. In mattinata il presidente Haramija effettuerà visite di cortesia al presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, al Commissario del Governo Cappellini, al Sindaco Spaccini e al presidente della Provincia, Zanetti. Successivamente a Sistiana è prevista una colazione offerta dal presidente Berzanti in onore degli ospiti; al termine, saranno pronunciati i discorsi ufficiali dai due presidenti. Nel pomeriggio la delegazione croata compirà una visita alla Grandi Motori Trieste e successivamente alla cittadella di Montebello, dove si svolge la manifestazione fieristica.

Stamane l'assemblea del Lloyd Triestino

Nel salone consiliare del palazzo del Lloyd Triestino si svolgerà stamane, sotto la presidenza dell'ing. Gianni Bartoli, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della società.

Nel corso della riunione l'assemblea esaminerà i dati di bilancio relativi all'esercizio 1970 e ne ascolterà la relativa relazione. Successivamente gli azionisti provvederanno al rinnovo del consiglio di amministrazione, che scade per compiuto mandato.

Nel corso della mattinata è anche probabile che il nuovo consiglio di amministrazione si riunisca per l'affidamento degli incarichi sociali per il prossimo triennio.

AL TRAGUARDO LA 23.a CAMPIONARIA

Fiera: oggi e domani l'animatissimo finale

La penultima giornata di Fiera segna oggi una «pausa» nel campo dei convegni, ma la parte operativa continua con visite di esponenti di Governi esteri. Oggi è prevista la visita da parte del Presidente della Repubblica di Croazia, Dragutin Haramija, che guida una delegazione governativa e anche economica. Da rilevare che la Jugoslavia quest'anno, come ormai di consueto, partecipa alla nostra rassegna con uno stand allestito dalla Camera di commercio della Croazia e della Slovenia, nonché nel settore del legno con prodotti vari.

Nel quadro delle presenze extraeuropee da segnalare l'arrivo in città di una delegazione a livello governativo della Repubblica popolare del Congo. Stamane, alle ore 9.30, nella sede camerale ci sarà una riunione tra operatori e la delegazione congolese.

Anche gli spettacoli chiudono con un motivo di richiamo. Stasera, con inizio alle ore 21, nel piazzale degli spettacoli della Fiera di Trieste avrà luogo l'atteso recital di Mario Tessuto e il complesso «I Filati».

Ogni volta che il circo dei fratelli Orfei si presenta sulla piazza di Trieste, la simpatica attrice ottiene di liberarsi da ogni altro impegno artistico perché vuole essere nel capoluogo giuliano con il suo complesso.

Quest'anno viene a presentare il «circorama» e sarà lei stessa a spiegare quali innovazioni ha portato sotto lo «chapiteau» per rendere sempre più attraente e bello lo spettacolo. Ovviamente ha messo a frutto la sua esperienza cinematografica ed artistica, ma per creare un'atmosfera particolare in uno spettacolo vecchio già di due secoli, bisognava trovare una novità. Nella pista è quindi entrato il cinema, o meglio la proiezione di pellicole appositamente girate che impreziosiscono lo spettacolo.

Oggi incontro con Liana Orfei

Conferenza-stampa sul «circorama»

Stasera alle 17, nela sede del Circolo della Stampa di corso Italia 12, Liana Orfei presenterà alle autorità e ai giornalisti il «circorama», che debutterà martedì sera nella nostra città.

Oggi il Premio ai libri 1971 per la scuola

Oggi alle 18.30, come annunciato, nella sala Caprin del castello di San Giusto si svolgerà la manifestazione conclusiva del «Premio Trieste 1971». Alla cerimonia il Governo sarà rappresentato dal Ministro per le regioni, sen. Eugenio Gatto; vi presenzieranno inoltre le maggiori autorità regionali e cittadine, oltre a numerosi scrittori e critici di tutta Italia, tra i quali il vicepresidente della RAI-TV, Italo De Feo. Agli autori premiati saranno consegnate le statuine d'argento — opera dello scultore concittadino Marcello Mascherini — riproducenti la Minerva; gli editori riceveranno il di[illegible]ma di benemerenza. Alle 20, al Bastione fiorito, sarà offerto un dinner-party.

In occasione della manifestazione a carattere nazionale indetta per premiare «i libri dell'anno per la scuola italiana» (promotrice la sezione di Trieste degli «Amici della rassegna di cultura e vita scolastica»), questa mattina alle 11.30, al Circolo della stampa, si avrà un incontro tra editori, scrittori, poeti e giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, cui farà seguito un vermouth d'onore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ireneo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 11.01 e tramonta alle 23.56.

Ieri: temperatura massima 26,6; minima 20; pressione mb 1011,8 stazionaria; umidità 53 per cento; cielo 5 decimi coperto; vento kmh 5 da Nord; mare quasi calmo con temperatura di 24,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7.10 con cm 43 sotto il l.m. e alle 20.30 con cm 1 sotto il l.m.; alta alle 14.40 con cm 31 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.50 con cm 10 sopra il l.m. e bassa alle 7.35 con cm 33 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SIGNIFICATIVO RICORDO DEL CAPOSCUOLA TRIESTINO

Il «premio Padovan» ai vetrinisti



La premiazione del milanese Giacinto Albanese, vincitore dell'Oscar 1971 della vetrinistica *(«Giornalfoto»)*

Ieri pomeriggio, nella sala dei convegni dell'Ente Fiera, alla presenza di autorità cittadine, esponenti del mondo artigianale, allievi dell'ENALC, si è svolta in forma solenne la simpatica e significativa cerimonia del conferimento del premio nazionale di vetrinistica «Enrico Padovan — Oscar della vetrinistica italiana». Nel prendere la parola il dott. Vidorno, dopo aver porto i cordiali saluti di benvenuto a nome della Fiera, ha fatto presente che la manifestazione è quanto mai significativa poiché premia una figura che fa di congiunzione tra il prodotto ed il consumo.

Da parte del cav. Magnaghi, presidente dell'Associazione degli artigiani è stato rilevato che l'Oscar della vetrinistica italiana, giunto alla sua seconda edizione, premia il vetrinista che durante l'anno si è maggiormente distinto nello svolgimento di una professione che vanta una illustre tradizione e che oggi trova tra le più avanzate forme promozionali, una sua collocazione particolarmente degna.

Ha sottolineato poi che il premio — istituito dall'Unione italiana decoratori vetrinisti — è stato trasferito da Milano a Trieste proprio perchè esso potesse collocarsi nel suo ambiente naturale e nella sua cornice più adeguata.

Infatti Enrico Padovan fu il caposcuola della vetrinistica italiana e grazie a lui Trieste è considerata una fucina di vetrinisti. Il dott. Abate, direttore dell'ENALC, pone in risalto la funzione delle tre alabarde d'argento rappresentanti nei premiandi la «vetrinistica del domani».

Il presidente dell'UDEV, Silvano Longhi, ha infine consegnato al signor Giacinto Albanese, capo centro vetrine della Motta il premio Enrico Padovan con «el melon di San Giusto» d'oro. L'alabarda d'argento ha premiato tre allieve dell'Enalc, Lauramaria Pelizon di Trieste, Laura Seica di Gorizia e Teresa Mennito di Pordenone. Al dott. Gianfranco Viattori è stata conferita una targa per la collaborazione data alla riuscita di questa manifestazione.

SVENTATO BORSEGGIO AI DANNI DI UNA DONNA

Propizia ai ladri la fermata del bus

Un sottufficiale della Questura è riuscito a sventare un borseggio su un autobus della linea «11», ma — purtroppo — non ha potuto bloccare l'autore del tentato furto, che gli è sgusciato tra le mani: l'apertura delle portiere — il bus era giunto alla fermata — ha permesso al ladruncolo di scappare.

E' successo così: due giovani, sui vent'anni, stavano tentando di impossessarsi della borsetta di una giovane signora, Serena Kautschitsch in Pagani, di 22 anni, abitante in via Canova 20. La mossa dei due giovani è stata notata da un sottufficiale della polizia, il quale si trovava vicino alla vittima prescelta, e ha acciuffato uno dei due. E' stato però colto di sorpresa dalla reazione del giovane, che ha ripetutamente colpito l'agente, svincolandosi dalla sua presa e balzando quindi a terra, approfittando della fermata. Ogni inseguimento è stato vano. La Mobile sta ora cercando di rintracciare gli autori del mancato colpo.

Altro episodio, nella galleria Sandrinelli un giovane rimasto sconosciuto ha strappato di mano la borsetta a una jugoslava, Giovanna Svetek, di 58 anni, derubandola così di 11 mila lire.

Enzo Corsi nega la truffa dei dinari

Enzo Corsi, il giovane «cambiavalute», denunciato a piede libero dalla Mobile per truffa ai danni di un cittadino jugoslavo, è venuto a trovarci ieri in redazione per fare sentire anche la sua voce. Egli ci ha dichiarato di essere del tutto estraneo alla vicenda anche — ha detto — se è vero che aveva conosciuto il denunciante. «Io posso essere creduto e anche no», ha continuato il Corsi «ma ciò che non corrisponde al vero è che io abbia ammesso di aver truffato lo straniero. Non solo, ma il milione di dinari che la polizia ha in mano non l'ho consegnato io: è stato preso dagli agenti assieme al mio lasciapassare nel comodino della camera da letto di casa mia, dove io stesso avevo accompagnato la polizia per prelevare il documento di transito».

Enzo Corsi ha ribadito che egli è solito avere grossi importi di dinari (e ci ha esibito varie ricevute del Banco di Roma per cambi fino a 15 milioni di dinari in una volta sola), in quanto egli usa commerciare con il denaro facendo però modesti guadagni.

PREMI IN FIERA

STASERA

Questa sera, tra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

Cassetta Liquori Baker (offerto dalla Baker S.p.A.); Orologio «MU-15» (Siemens Elettra S.p.A.); Massaggiacapelli elettrico (Radio Ancona); 2 fustini Dixan (Henkel Italiana S.p.A.); 15 pacchetti Ondaviva (Henkel Italiana S.p.A.).

Inoltre, domani verrà sorteggiata una «FIAT 500» messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di «Total G.T.»

IERI

Ieri sera sono stati estratti in Fiera i seguenti premi: 1) Adelma Romanazzi, via Bellosguardo 28, (Autoradio RN 216) offerta da Radio Ancona; 2) Rado Macor, via Crevatini 8, Muggia (Cassetta liquori Baker) offerta dalla Baker; 3) Federico Senizza, via Felluga 38, (3 fustini Dixan) offerti dalla Henkel; 4) Pina Persoglia, via Faiti 62, Gorizia, (confezioni vini), offerta da Sospisio; 5) Dionira Giudici, via Bonomea 167, (15 pacchetti Ondaviva), offerti dalla Henkel.

Scacchi come scienza



(«Giornalfoto»)



E' scattata ieri mattina la «tre giorni» di scacchi, che si identifica nel campionato italiano a squadre 1971, specialità «lampo», terreno di scontro la stazione marittima.

Per tre giornate, infatti, agguerrite squadre faranno ricorso a tutta la loro esperienza, acquisita in tanti anni di appassionati cimenti, per strapparsi l'ambito titolo, che viene a ripagare di tante ore dedicate alla scacchiera, con l'occhio attento alle mosse dell'avversario che si ha di fronte e prevedendo già quelli che saranno gli spostamenti che verranno. Torre, cavallo, re, regina, alfiere: tutte figure che in quei momenti vengono ad assumere un significato ben preciso, che i giocatori hanno il compito di trasfondere nella realtà. Una realtà fatta, appunto, di mosse tempestive, «pensate» audaci, che dovrebbero — nell'intento di ognuno — portare alla vittoria finale.

Così accade anche per il torneo apertosi ieri nella nostra città, e che vedrà la sua conclusione nella giornata di domani, a mezzogiorno; la cerimonia della premiazione si terrà al pomeriggio, presenti tutti i giocatori, naturalmente anche quelli che sfortuna o inferiorità non hanno voluto ai primi posti.

Il Presidente Saragat per gli ottant'anni di Biagio Marin

Il Presidente della Repubblica Saragat, per il tramite del presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, ha fatto pervenire al poeta Biagio Marin, in occasione del suo ottantesimo compleanno, un telegramma di fervidissimi auguri. Com'è noto, ricorrendo la fausta data la Provincia di Trieste ha inteso rendere un omaggio di affetto e di riconoscenza al poeta ottuagenario con una pubblica manifestazione che avrà luogo mercoledì 30 giugno alle ore 18.30 nella Sala maggiore della Camera di Commercio. Questo tributo di simpatia si articolerà in tre momenti: liriche del poeta tra le più significative, scelte con amore filiale da Claudio Magris, verranno dette dagli attori del Teatro Stabile di Trieste, Mimmo Lo Vecchio e Giorgio Valletta, mentre un brevissimo preludio di Libero Mazzi verrà letto dall'attrice Vanna Posarelli.

Quindi il critico Giovanni Giudici renderà una testimonianza della vita e dell'opera del poeta. A chiusura della manifestazione Corrado Belci, Sottosegretario di Stato, consegnerà a Biagio Marin a nome del Governo la Medaglia d'Oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

MERCOLEDÌ ALL'AUDITORIUM

«I piccoli cantori» alla grande ribalta

Si approssima la conclusione del sesto anno accademico del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», sezione dell'Istituto d'arte drammatica, e di cui prestigioso direttore è la musicista di chiara fama Edda Calvano.

Del coro si è già parlato su queste colonne in ripetute occasioni, tra cui, non ultima, va ricordata la notizia che due «cantori», Cinzia De Mola e Claudio Yakin, prenderanno parte come protagonisti del «Giro di vite» di Britten al teatro «La Fenice» di Venezia.

Ma, appunto perché è prossima la conclusione di questo suo anno di attività, forse è bene riandare all'annata ed a quanto è stato realizzato da questo complesso che onora, dal punto di vista culturale, la nostra città. Dopo il concerto al Verdi, nell'ottobre scorso, assieme alla pianista Maureen Jones e la cantante Albertina Cappellini, il coro si è visto impegnato in un ciclo di concerti a Bologna, a Lugo ed a Ravenna, dove riscosse un successo dei più lusinghieri, tanto da essere messo non in seconda linea ma alla pari e per certe doti musicali anche avanti a complessi di voci bianche che si erano esibiti in quei centri e che provenivano dalla Francia e dall'Austria.

Successivamente il coro è stato al Teatro Verdi di Pordenone con la cantante Fedora Barbieri ed il maestro Luigi Toffolo, quindi a Prato al 1.o Concorso nazionale per cori di voci bianche ed infine al Teatro «La Fenice» di Venezia.

In precedenza aveva partecipato alla «Boheme» al Verdi di Trieste.

Da parte della critica i consensi sono stati unanimi e concordi nel definire il complesso dotato di una rara musicalità e di una preparazione tecnica e vocale eccezionali.

Ora il coro, forte di ben 75 elementi, chiuderà la sua stagione al Teatro Auditorium il 30 giugno con il suo concerto annuale, che rappresenta ormai una tradizione. Dal punto di vista artistico sarà certamente una ennesima riconferma e anche dal punto di vista del pubblico che lo ha seguito nella serie delle sue affermazioni, ci sarà un concorso particolare.

L'APPUNTAMENTO DI MERCOLEDI' AL CASTELLO

Riflettori a San Giusto sulla Dodicesima notte

Apertura in grande stile dell'Estate di prosa con Mario Scaccia, Ileana Ghione e Leda Negroni

Nota anche come «La notte dell'Epifania» la commedia di Shakespeare che andrà in scena dopodomani al Castello di San Giusto con il titolo «La dodicesima notte» è una fra le più gaie e fantasiose della storia del teatro.

Al pubblico che ha accolto con soddisfazione la notizia del ritorno della prosa nella sua tradizionale sede estiva sarà dunque presentato uno spettacolo tale da non deludere le attese. Ne sono garanti oltre allo splendore del testo (che il regista Orazio Costa Giovangigli riproporrà in una nuova tradizione da lui stesso elaborata) i nomi degli interpreti principali.

Il personaggio di Malvolio sarà interpretato da Mario Caccia al cui fianco vedremo Ileana Ghione (Viola), Leda Negroni (Olivia), Umberto D'Orsi (Ser Tobia), Massimo Foschi (Orsino) e Roberto Herlitzka (il giullare Feste) coadiuvati da altri attori.

Come è stato annunciato, «La dodicesima notte» si replicherà giovedì 1.o luglio al Castello e venerdì 2 al Politeama. L'eventuale inclemenza del tempo non rappresenta un'incognita: infatti il Teatro Stabile e l'Azienda di soggiorno, promotori di questa «Estate di prosa», hanno concordato di effettuare comunque tutte e tre le recite previste trasferendo, in caso di pioggia, al Rossetti anche quelle programmate al Castello.

Gli amici del Teatro Stabile oltre a fruire di immediati sconti sul prezzo dei posti in vendita alla Biglietteria centrale possono richiedere gli speciali buoni-moneta utilizzabili come denaro contante per sottoscrivere l'abbonamento alla stagione 1971-72.

E' STATO DEFINITO UN COSPICUO RIFINANZIAMENTO

Strade turistiche nel cuore della Regione

Quattrocento milioni per gli esercizi dal 1971 al 1974

Nella riunione di lunedì scorso la Giunta regionale ha definito, su proposta del vicepresidente e assessore al turismo, Moro, un disegno di legge per il rifinanziamento, con opportune integrazioni e modifiche, della legge regionale n. 32, del dicembre 1965, relativa a «provvidenze per la sistemazione e il completamento di strade di interesse turistico».

Va tenuta presente l'estrema importanza della realizzazione di strade turistiche agli effetti dello sviluppo del turismo regionale. Appare indubbio, infatti, che soltanto attraverso una rete secondaria estesa in modo capillare nelle zone di maggiore suscettività turistica — specialmente in quelle montane — si potranno creare i presupposti per un processo evolutivo nell'afflusso degli ospiti. Sono considerate strade di interesse turistico quelle che: servono al potenziamento e alla valorizzazione di zone particolarmente adatte allo sviluppo turistico; presentano interesse panoramico e paesistico; allacciano alla rete statale o provinciale località sedi di centri climatici e turistici; agevolano l'accesso a rifugi alpini e a zone di particolare richiamo alpinistico.

L'originaria legge n. 32 del 1965 prevedeva il finanziamento di piani provinciali quinquennali di sistemazione e di completamento delle strade entro il limite finanziario complessivo di tre miliardi e mezzo di lire; tale limite è stato successivamente elevato, mediante interventi straordinari, a quattro miliardi e mezzo e infine a sei miliardi.

I piani quinquennali inoltrati dalle quattro province all'assessorato regionale del turismo, che impegnavano l'amministrazione regionale a un intervento contributivo pari all'ottanta per cento della spesa, hanno dovuto via via subire aggiornamenti, sia per i forti aumenti dei costi e sia per la riscontrata necessità di attuare opere di sistemazione comportanti lavori e spese di gran lunga più cospicui di quelli inizialmente programmati. Per fare un esempio, la gran parte delle strade comprese nei piani quinquennali delle province di Udine e Pordenone appartengono a zone montane e la loro sistemazione comporta l'esigenza di particolari, costosi accorgimenti in materia di lavori di consolidamento e di sostegno, di drenaggio, ecc., esigenze che, sulla base delle esperienze acquisite, sono risultate sempre più evidenti e hanno imposto notevoli rettifiche in sede di progettazione esecutiva. Quindi, mentre per le province di Trieste e di Gorizia i finanziamenti a suo tempo stabiliti risultano sufficienti per la quasi integrale concretizzazione dei rispettivi piani quinquennali, altrettanto non può dirsi per le province di Udine e Pordenone.

Il nuovo disegno di legge si propone il rifinanziamento della legge n. 32 con l'autorizzazione di spesa di quattrocento milioni di lire per ognuno degli esercizi finanziari dal 1971 al 1974. Si tratta, quindi, di una somma di un miliardo e seicento milioni di lire in un quadriennio in aggiunta ai sei miliardi già impegnati.

LE ORE DELLA CITTA'

25.o di sacerdozio

Oggi ricorre il 25.o anniversario della ordinazione sacerdotale di don Antonio De Santi. In tale ricorrenza egli celebrerà una Messa alle ore 9 nella chiesa dei PP. Cappuccini di Montuzza. Dirigenti, soci, amici e simpatizzanti sono invitati a presenziare alla Messa e riunirsi attorno al festeggiato.

F.A.C. PIO XII

I ragazzi destinati al primo turno della colonia marina di Fossalon di Grado partono oggi alle ore 10 da via XXX Ottobre 4.

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%, 40%, 50%.

Il vestito estivo per l'uomo

Se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate *Beltrame*, la scelta è facile perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno in una scelta sicura.

Mare!

Vastissimo e scelto assortimento di costumi da bagno Anna Club, Beatrix, Perla, Triumph, Mitex, Nina Ricci, Ken Scott presso la *Ditta Beltrame* reparto biancheria Signora.

Un orologino

d'oro è stato ritrovato giorni fa negli uffici dell'Acegat. La smarritrice lo troverà presso i carabinieri di via Hermet.

Ricordo di Dino Dardi

In concomitanza con la mostra d'arti figurative organizzata in questi giorni per onorare la figura dello scrittore triestino Dino Dardi, la Società artistico letteraria dedica l'incontro di questa sera, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19. Un gruppo di amici artisti rievocherà le doti artistiche e umane del narratore, autore di teatro, critico letterario, studioso di arti figurative, saggista. All'incontro sono invitati soci, artisti e quanti stimarono la figura e l'opera di Dino Dardi.

«Scienza e Regione»

Situazione della ricerca scientifica italiana, necessità di attuare una «politica della scienza», suggerimenti e proposte per potenziare le attività scientifiche nella nostra regione: sono questi alcuni degli argomenti che verranno trattati nell'ultima trasmissione del ciclo «Scienza e Regione» (a cura di Fabio Pagan) che sarà trasmessa oggi da Radio Trieste alle ore 16.25. Parteciperanno alla conversazione i proff. Paolo Budini (vicedirettore del Centro di fisica teorica di Miramare), Elvezio Ghirardelli (direttore dell'Istituto di Zoologia) e Antonio Marussi (preside della Facoltà di Scienze).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 11.40: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Due campioni per due canzoni; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Rassegna di giovani direttori; 22.05: XX Secolo ;22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Blue Mink e M. Barreto; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Goya, di M.T. Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Solisti alla ribalta; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Recentissime in microsolco; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Grieg; 22.30: Giornale radio; 22.40: I misteri di Parigi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: La Scuola di Mannheim; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche di Mendelssohn Bartholdy e Johannes Brahms; 16.20: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'arbitro, di G. Pistilli.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le maschere degli italiani».
13.00: «Non è mai troppo presto» - Settimanale di educazione sanitaria.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: Skippy il canguro - «Tara» (2.a parte) - Telefilm.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Scienza, storia e società».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il presidente» - Film - Regia di Henri Verneuil - con Jean Gabin, Bernard Blier, Renée Faure.
Doremì.
22.50: «Prima visione».
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.45: Eurovisione - Strasburgo - Tour de France - Arrivo della seconda tappa: Mulhouse-Strasburgo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Stasera parliamo di...» - Riforma universitaria - a cura di Gastone Favero.
Doremì
22.20: Chieti - Pallacanestro: Torneo internazionale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Alfabeto triestino; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Concerto del pianista Giorgio Gaslini; 16: Fogli staccati; 16.10: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno; 16.25: Scienza e regione; 16.45: Orchestra diretta da Franco Russo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Chiaroscuri musicali; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Longplaying club; 14: Fogli d'album musicale; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17.40: Notiziario; 17.45: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Scienza 1971»; 19.05: Programma per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Il messaggio» - originale televisivo; 21.35: «Quattro chiacchiere al lume di candela»; 22.25: Telegiornale della notte; 22.45: Ciclismo: Giro della Jugoslavia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico», in inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.
POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 2 luglio ore 21: «La dodicesima notte». Per gli amici del Teatro Stabile riduzioni immediate e buoni-moneta utilizzabili per l'abbonamento alla Stagione di Prosa 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
CASTELLO DI S. GIUSTO. Mercoledì 30 giugno e giovedì 1 luglio ore 21: «La dodicesima notte» o «Quel che volete» di Shakespeare con Mario Scaccia e Ileana Ghione, Leda Negroni, Umberto d'Orsi, Massimo Foschi, Roberto Herlitzka. Nuova traduzione e regia di Orazio Costa Giovangigli. Spettacolo sotto i comuni auspici del Teatro Stabile di Prosa e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. In caso di maltempo le rappresentazioni saranno date al Politeama Rossetti. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Riduzioni speciali senza alcun impegno per coloro che intendono abbonarsi alla Stagione di Prosa 1971-72.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Due ragazzi da marciapiede». Il film più comico di tutti i tempi! Riderete... riderete come non mai! Magistralmente interpretato da Jean Sorel e Ira Furstenberg. In technicolor. Vietmin. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30-22.10: «L'altra faccia dell'amore» con Richard Chamberlain, Glenda Jackson. Panavision technicolor. Vietato minori anni 14.
FENICE. 16 - 22.10: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto!», con Toshiro Mifune nel più spettacolare film di guerra. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: «Le isole dell'amore». Nell'incantata cornice della Polinesia il più avvincente e spietato reportage che uomo abbia mai filmato. L'unico impero dove l'amore è legge. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 15.30, 18.30, 21.30 (precise): «La Bibbia» diretto da John Huston e proiettato nello splendore del 70 m/m e del suono stereofonico con Michael Parks, Ulla Bergryd, Richard Harris, John Huston, Stephen Boyd, Ava Gardner, Peter O'Toole, Eleonora Rossi Drago.
RITZ. 16.30 ult. 22: «La spada normanna» Jvanhoe, un personaggio leggendario in una storia avvincente e spettacolare.

ALABARDA. 16.30. James Stewart e Henry Fonda nel piacevolissimo western: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono» in technicolor, con Shirley Jones. Due grandi attori in un film che vi divertirà immensamente dal primo all'ultimo fotogramma. Per tutti.
AURORA. 16 ult. 21.45 precise: «La grande fuga» di J. Sturges con S. Mc Queen e J. Garner. Technicolor. Grande successo.
CAPITOL. 16.30. Le proibite ma «Piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con F. Anglade, M. Jacobson e D. Gelin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'imprevedibile «Carter». Un classico poliziesco interpretato da M. Caine. Technicolor. Vietato minori anni 18. Grande successo.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Per qualche merendina in più». Comicissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.
IMPERO. 16.30. Charles Bronson nel divertente e piccante technicolor: «Twinky» con S. George.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Le avventure di Ulisse». Grandiosa epopea storica. Omero contro Penelope, lotta la maga Circe col figlio Telemaco e riconquista il trono. Technicolor. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La vendetta di Tarzan». Avventure nelle foreste dell'Africa con Ron Ely e Wood Strode. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro del giallo: «Il falso testimone» con George Kennedy, Anne Jackson, Eli Wallach. Ultimo giorno.
ABBAZIA. 16.30: «La città violenta». Straordinario, sensazionale ed emozionante technicolor con l'insuperabile Charles Bronson, T. Savalas e J. Ireland. Vietato ai minori di anni 14.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ALCIONE (96162) 16.30: «La carica dei 101». Il più godibile dei film di Walt Disney. Segue «Pierino e il lupo». Technicolor.
ARISTON. Inizio alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo. Vedi estivi: Arena Ariston.
ASTRA. 16.30. Walt Disney presenta uno dei suoi più recenti successi: «Boatnik's» (I marinai della domenica) con R. Powers. In technicolor. Un film proprio per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Elvis Presley, Ina Balin e Viktor Frank nel capolavoro western in prima visione per Trieste: «Un uomo chiamato Charro».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La cortina di bambù».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Corri uomo corri». Il capolavoro di Tomas Milian. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA, inizio ore 21 (cassa 20.30): «Colpo di sole». Allegro technicolor con Mita Medici, Lando Buzzanca, Alberto Lionello e Antonella Steni.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Il cerchio di sangue». Classico del terrore con J. Crawford. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «L'Arcangelo». A colori con V. Gassman, P. Tiffin e I. Demick.
SERVOLA. 21.30: «Tiffany Memorandum» con Ken Clark e Irene Pendis. Scope a colori.
VALMAURA. 21.15: «Per qualche topolino in più». Divertentissimo, in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. Oggi ore 17, domani ore 16: «Latitudine zero - Attacco atomico alla città fantastica» con Joseph Cotten e Cesar Romero. Scope a colori.

IL PICCOLO SPORT

Porsche anche alla «1000 Km» d'Austria

Il Catanzaro promosso in «Serie A»

La Ferrari «312P» vola fuori strada e dà via libera a «Porsche» e «Alfa 33»

Regazzoni incolume nell'incidente determinante della corsa

Zeltweg, 27

Alla media oraria di km. 198 — tempo 5 ore 5'26" — la coppia Rodriguez-Attwood, suo Porsche 917, ha vinto la «1000 chilometri» d'Austria, prova mondiale del campionato marche, favorita dal ritiro della Ferrari 312/P di Ickx-Regazzoni. La vettura del «cavallino rampante» è infatti uscita di strada nel finale della gara quando era al volante Clay Regazzoni che è uscito illeso dall'incidente. Di gran rilievo la prestazione delle Alfa Romeo 33/3 piazzatesi ai posti d'onore con le coppie Vaccarella - Hezemans e Galli - Stommelen.

Alla partenza, data alle 13, scatta in testa la Porsche di Rodriguez. Il messicano si mantiene al comando per trenta giri, fino al momento, cioè, in cui si è dovuto fermare ai boxes per un guasto alla pompa di benzina. Rodriguez, quando può ripartire, ha due giri di svantaggio mentre la corsa ha come «leader» la Ferrari 312/P del belga Ickx e dello svizzero Regazzoni che hanno un vantaggio di otto secondi sulla coppia Marko - Larousse (Porsche 917) e di due giri su De Adamich - Pescarolo (Alfa Romeo 33/3), Rodriguez - Attwood (Porsche 917), Stommelen - Galli (Alfa 33/3) e Hezemans - Vaccarella (Alfa 33/3).

Hanno preso il via 23 vetture. Tempo piovigginoso. I tecnici hanno dovuto affrontare il problema delle gomme per il circuito bagnato. Quasi tutti hanno scelto i pneumatici di tipo misto. Nella prima parte della corsa, Rodriguez ha toccato punte di velocità di 210,200 chilometri all'ora.

Al 17.o giro Mueller (Ferrari) tampona la Porsche di Schmied, senza conseguenze per i corridori, ma con danni alle vetture che non possono proseguire. Al 44.o giro si ritira Siffert. Alle 15.50 non piove più. Il belga Ickx si ferma ai box per cambiare tutte e quattro le gomme della sua Ferrari. Da parte sua, Rodriguez, specialista del bagnato, con un inseguimento fruttifero, è in seconda posizione al 90.o giro. Il messicano lascia la guida all'inglese Attwood, ma dopo ventitré minuti torna al volante e al 116.o giro stabilisce il tempo primato di 1'39"4 (in precedenza Ickx aveva ottenuto 1'40"9). Al 119.o giro la Porsche di Larousse si ferma ai boxes con danni al cofano e una gomma scoppiata. Anche l'austriaco Marko si è fermato per riparazioni sommarie, ma dieci minuti dopo deve ritirarsi.

Poco dopo le 17 le posizioni sono le seguenti: al comando Ickx - Regazzoni davanti a Rodriguez - Attwood. Ad un giro Stommelen - Galli e Hezemans - Vaccarella sulle Alfa tre litri. Il finale si prevede incandescente con un arrivo in volata, ma non è così perché Regazzoni, che da cinque minuti aveva dato il cambio a Ickx, per una sbandata esce fuori pista con la Ferrari e dà così via libera alla Porsche di Rodriguez, che taglia vittoriosamente il traguardo.

La vettura di Regazzoni si è spezzata in due tronconi, ma il pilota svizzero è rimasto incolume. E' giunto ai boxes a piedi un quarto d'ora dopo. Regazzoni ha dichiarato: «Sono volato fuori. Il motore non era in ordine». Da parte sua, il direttore sportivo della Ferrari, Peter Schetty, ha aggiunto: «Forse i freni non hanno funzionato bene».

La classifica: 1) *Pedro Rodriguez* (Mess.) - *Dick Attwood* (G. B.) su *Porsche 917*, in ore 5.4'26" alla media oraria di km. 198 (percorsi 170 giri); 2) Hezemans (Ol.) - Vaccarella (It.) su Alfa 33/3, a due giri; 3) Stommelen (Germ. occ.) - Galli (It.) su Alfa 33/3, a due giri; 4) «Pam» - Casoni (It.) su Ferrari 512 M, a undici giri; 5) Bonomelli - «Pooky» (It.) su Porsche 910, a trenta giri; 6) Schikentanz - Kersten (Germ. occ.) su Porsche 911 S, a trentuno giri; 7) Haldi - Heller (Sv.) su Porsche 911 S, a trentuno giri; 8) Trummen-Sissitsch (Aus.) su Porsche Carrera, a trentuno giri.

Hanno terminato la corsa undici vetture. Giro più veloce di Rodriguez in 1'39"4 alla media oraria di km. 213.

Campionato mondiale marche: 1) Porsche punti 88, Alfa Romeo 45, Ferrari 27, Lola 5.

AUTO: «FORMULA DUE»

Il G. P. di Rouen alla svedese Peterson

Rouen, 27

Il Gran Premio automobilistico di Rouen (Francia) di «Formula Due» è stato vinto oggi dallo svedese Ronnie Peterson con una March-Cosworth. Secondo si è classificato l'austriaco Dieter Quester con una March - BMW, terzo l'inglese Graham Hill su Brabham e quarto l'austriaco Niki Lauda su March.

Il francese Cevert, che aveva dato battaglia a Peterson ed era uscito di gara per un incidente senza conseguenze per lui, ha stabilito un nuovo record del giro, sul circuito modificato di Rouen (km 6,542), in 2'11" alla media di 179,780.

FINALMENTE IL CALCIO VA IN VACANZA

La «Coppa Italia» vinta dal Torino

Torino - Milan 5-3 ai «rigori»

MARCATORI: ai «rigori» 5 Maddè e 3 Rivera. MILAN: Belli; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Trapattoni; Zazzaro, Biasiolo, Combin, Rivera, Rognoni (secondo portiere: Cudicini; n. 13: Paina). TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Petrini, Sala, Luppi (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Maddè). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: cielo nuvoloso, temperatura afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000. Nella ripresa al 33' Maddè ha sostituito Petrini e al 34' Paina ha preso il posto di Rognoni. Al 34' Puia si è infortunato e resta in campo praticamente inutilizzabile. Ammonito Fossati nel primo tempo per gioco pericoloso; ammoniti nella ripresa Anquilletti per proteste e Rosato per gioco falloso. Angoli 4-2 per il Torino.

Genova, 27

Il Torino scrive per la quarta volta il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa Italia grazie ai calci di rigore messi a segno da Maddè ed a quelli che Castellini ha parato a Rivera. La partita regolamentare ed i due tempi supplementari, infatti, erano terminati zero a zero e quindi si è dovuto ricorrere ai tiri dagli undici metri.

L'incontro, comunque, non è stato bello: sia dal punto di vista tecnico-stilistico sia da quello atletico, i giocatori hanno lasciato a desiderare. Soltanto tre o quattro elementi per parte hanno giocato all'altezza della loro fama; gli altri, dopo la prima ora di gioco, sono crollati. Il Torino ha avuto poi la sfortuna dell'infortunio occorso a Puia alla mezza ora della ripresa che lo ha costretto a giocare in dieci l'ultimo quarto d'ora della gara regolamentare ed i tempi supplementari. Nonostante ciò, la squadra granata ha tenuto testa al Milan ed è riuscita a portare in porto lo zero a zero.

Bisogna dire, però, che il Milan di stasera era una squadra svuotata di energie e di idee; Rivera soprattutto ha offerto una prova desolante. Si è fatto sempre anticipare da Agroppi, ha trotterellato per il campo alla ricerca del lancio preciso (e raramente lo ha fatto), non ha mai inseguito un avversario per contrastarlo né si è dato da fare per arginare, quando occorreva, gli attacchi del Torino. Infine ha compiuto l'opera facendosi parare due calci di rigore consecutivi da Castellini.

Oltre a Rivera hanno deluso Combin, ormai privo di scatto e quindi pericoloso soltanto nei tiri da lontano (una volta ha colpito la traversa), Biasiolo, troppo confusionario e quasi sempre fuori posizione, Rognoni, poco incisivo (Paina, che gli è subentrato, non ha fatto meglio di lui anche se è apparso più pronto nel tiro) ed Anquilletti, a disagio nei confronti dello scattante Luppi. Buone invece lo prestazioni di Zignoli, che ha svolto una gran mole di lavoro appoggiando anche le azioni d'attacco dei compagni, Schnellinger, sempre sicuro e spesso pericoloso in avanti, Trapattoni, ammirevole per caparbietà e continuità d'azione. Disoreta la prova dell'esordiente Zazzaro.

Il Milan, come complesso, però, non è praticamente esistito: qualche buono spunto lo ha fatto vedere all'inizio, quando le idee erano chiare.

IL GOL CHE VALE UN CAMPIONATO



Napoli — Mammì (a sinistra) proiettato in avanti mette in rete l'unica palla vanamente ostacolato da un difensore e dal portiere lanciatosi in tuffo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

AL «TOUR» GIOCANO ANCHE GLI ABBUONI DEI TRAGUARDI VOLANTI

Merckx perde e riguadagna la Maglia gialla in 3 frazioni

Le semitappe vinte da Leman, Karstens e Van Vlierberghe

Mulhouse, 27

La giornata delle tre frazioni di tappa non è stata proprio felice per Eddy Merckx e non solo per la fatica che gli organizzatori hanno imposto ai corridori. Al termine della prima frazione, vinta da Leman, Merckx ha perduto la maglia gialla che la giuria ha consegnato a Wagtmans, gregario di Eddy, per il migliore piazzamento. Ma Merckx l'ha subito riconquistata nella seconda frazione vedendo sfumare anche quest'anno il sogno di indossare il simbolo del primato dall'inizio alla fine del Tour.

Centotrenta corridori partono a ranghi compatti, il cielo è grigio, e il «via» viene dato alle 9.05. L'andatura è veloce ma non avviene nulla di eccezionale.

A dieci chilometri dall'arrivo tenta Zoetemelk, secondo lo scorso anno dietro a Merckx alla conclusione del Tour, insieme a Gualazzini e Serts, ma l'energica reazione del gruppo fa rientrare anche questo tentativo. Alla periferia di Basilea tentano di andarsene Hoban, Peelman, ma Merckx è subito sui due e lo sprint a ranghi compatti diventa inevitabile. Vince il belga Leman con uno scatto rabbioso davanti al connazionale Godefroot e ad un altro belga: Reybroeck. Wagtmans precede sul traguardo Merckx e conquista la Maglia gialla.

La seconda frazione, da Basilea a Friburgo, di 90 chilometri, è più movimentata anche perché il percorso offre ai corridori la possibilità, per alcune asperità, di darsi battaglia. La partenza viene data alle 11,30 con Wagtmans in Maglia gialla. Sette chilometri subito dopo il «via» c'è un traguardo volante e chi lo passa per primo guadagna 5" d'abbuono (è una delle tante innovazioni del Tour di quest'anno). Merckx non si lascia sfuggire l'occasione per vincere la volata e precedere Motta, Van Springel e tutto il plotone. A questo punto il belga è ritornato in possesso della Maglia gialla.

Sul colle D'Appach (terza categoria) la Maglia gialla Wagtmans perde terreno. Sul secondo colle della giornata il Notscherei (seconda categoria) è ancora Zoetemelk che passa per primo in vetta davanti a Guimard, Gosta Petterson, Merckx, Ocana e Motta. Wagtmans perde sempre più terreno e si confonde in un gruppo di ritardatari. Tentativi vari nel finale per cercare la vittoria a sorpresa, ma gli uomini di Merckx controllano benissimo la corsa. Anche questa volta la soluzione è affidata alla volata che vede prevalere l'olandese Karstensen davanti a Roger De Vlaeminck, Godefroot, Guymard, Huysmans e tutti gli altri. Merckx, dato il ritardo di Wagtmans si riprende la Maglia gialla.

Alle 15.40 viene data la partenza alla terza frazione Friburgo-Mulhouse di 74,500 chilometri. La classifica vede al comando Merckx, seguito da Van Springel a 4", da Huysmans e Van Schil a 5", da Gosta Petterson, Campagnari e Van Vlierberghe a 15".

A due chilometri dal traguardo attacca improvvisamente Paolini al quale si accodano Eric De Vlaeminck e Van Vlierberghe. I tre trovano subito l'accordo e mantengono un ristretto margine fin sul traguardo, dove la ruota più veloce di Van Vlierberghe ha la meglio. Dopo due secondi giunge il gruppo regolato in volata da Guimard.

ARRIVO 1.a FRAZIONE
(Mulhouse-Basilea km 59,5)

1) LEMAN (Belg) 1.24'36" (abbuono 10"); 2) Godefroot (Belg) s.t. (abbuono 6"); 3) Reybroeck (Belg.) s.t. (abbuono 3"); 4) Karsten (L); 5) De Vlaemynck Roger (Bel); 6) Guimard.

ARRIVO 2.a FRAZIONE
(Basilea-Friburgo, km 90)

1) GERBEN KARSTENS (Ol) 2 ore 28"26"; 2) Roger De Vlaemynck (Belgio); 3) Walter Godefroot (Bel); 4) Cyrille Guimard (Fra); 5) Joseph Huysmans (Bel); 6) Enrico Paolini (It); 7) José Gomez-Lucas (Sp); 8) Tino Tabak (Ol); 9) Rolf Wolfshohl (Germ. Occ.); 10) Jan Krekels (Ol), tutti con il tempo del vincitore.

ARRIVO 3.a FRAZIONE
(Friburgo-Mulhouse km 74)

1) ALBERT VAN VLIERBERGHE (Bel) 1.43"32 (abbuono 8"); 2) Eric De Vlaemynck (Bel) 1.43"32" (abbuono 6"); 3) Enrico Paolini (It) 1.43"32" (abbuono 3"); 4) Cyrille Guimard (Fr) a 2"; 5) Gerben Karstens (Ol); 6) Guido Reybroeck (Belgio); 7) Roger De Vlaemynck (Bel), e tutto il gruppo con il tempo di Guimard.

CLASSIFICA GENERALE

1) Eddy Merckx (Belgio) 5 ore 36'10"; 2) Van Springel (Belgio) a 5"; 3) Van Vlierberghe (Belgio), Huysmans (Belgio) e Van Schil (Belgio) a 6"; 6) Eric De Vlaeminck (Belgio) a 13"; 7) Goesta Pettersson a 16"; 8) Godefroot e Huban a 20"; 10) Roger De Vlaeminck, Paolini, Schutz, Tabak e Zoetemelk a 21"; 15) Motta a 23"; 98) Armani a 3'16"; 110) Quintarelli, Balmamion, Conti, Zini, De Pra, Gualazzini, Devati, Dave e Guerra a 5'44"; 125) Ballini a 7'18"; 126) Pella a 9'27"; 130) Anni a 15'40".

44"5 AI CAMPIONATI AMERICANI

JOHN SMITH MIGLIORA IL MONDIALE DELLE 440 YDS

Eugene (Oregon), 27

Dopo il record di Rod Milburn (13" sulle 120 yarde ostacoli), John Smith ha battuto un altro primato del mondo, quello delle 440 yarde, nel corso della seconda giornata dei campionati statunitensi di atletica leggera.

Il negro americano, uno studente di 21 anni all'università di California a Los Angeles, ha migliorato di due decimi di secondo il limite stabilito due anni or sono, dal suo connazionale Curtis Mills. L'eccezionale tempo di 44"5 è scaturito dalla lotta ad oltranza con Wayns Collet, specialmente negli ultimi cento metri. Smith e Collet, spalla a spalla, hanno fatto scattare in piedi i 15.000 spettatori dello stadio dell'Oregon. Collet, battuto proprio sul filo di lana, ha fermato i cronometri su 44"7, tempo uguale al precedente record.

Smith subito dopo la gara, ha dichiarato: «Sapevo già che sia io che Collett eravamo pronti a battere il record del mondo. Tra l'altro ce lo siamo confidati prima di recarci allo stadio. Ora sono ansioso di sapere cosa potrò fare sui 400 metri». Il primato mondiale sui 400 metri infatti appartiene al campione olimpico Lee Evans con 43"8 dopo i Giochi del Messico, e tale limite non è facilmente raggiungibile da Smith attualmente, poiché la differenza tra le due distanze è stimata sui tre decimi di secondo.

Una prestazione che è la migliore mondiale stagionale, si è registrata nelle 440 yarde ostacoli dove Ralph Mann ha vinto la prova di giustezza su Wes William, entrambi accreditati con 49"3. Mann ha dichiarato di non essere molto soddisfatto della sua prestazione perché si sentiva in condizione di poter battere il proprio record del mondo (48"8) ma che le eliminatorie lo hanno affaticato impedendogli di disporre di tutte le sue risorse nella finale.

Lo «sprinter» giamaicano Don Quarry ha dominato nettamente, nelle 220 yarde, i migliori americani, uguagliando, beneficiato dal vento, la migliore prestazione dell'anno di Willie Deckard (20"2), il quale si è piazzato terzo con 20"6.

220 Y: 1) Don Quarry (Giam.) 20"2 (vento alle spalle 2,5 m.sec); 2) Black 20"5; 3) Deckard 20"6; 4) Dill 20"7. 440 Y: 1) John Smith 44"5 (record mondiale); 2) Collett 44"7; 3) Newhouse 45"7; 4) Bond 45"9; 5) Turner 45"9; 6) Alexander 45"9. 880 Y: 1) Juris Luzins 1'47"1; 2) Byron Dice (Giam.) in 1'47"3; 3) Ken Swenton 1'47"6; 4) Art Sandison 1'47"6. 1 miglio: 1) Martin Liquori 3'56"5; 2) Crawford 3'57"7; 3) Baker 3'59"8. 440 Y ostacoli: 1) Ralph Mann 49"3; 2) Williams 49"3; 3) Seymour 50"; 4) Johnson 50". 5) Basset 50"2. 3000 m siepi: 1) Sid Sink 8'26"4 (record nazionale); 2) Monley 8'27"6; 3) Savage 8'29"5. Triplo: 1) John Craft 16,63; 2) Smith 16,60; 3) McLure 16,36; 4) Gill (Ind.) 16,32. Asta: 1) Jan Johnson 5,18; 2) Roberts 5,18; 3) Carruthers 5,03. Peso: 1) Karl Salb 20,49; 2) Matson 20,14; 3) Feuerbach 20,14; 4) Monari 20,10. Giavellotto: 1) Bill Skinner 81,38; 2) Feldman (Canada) 80,19; 3) Colson 80,01; 4) Francis 78,44.

CORSA CAN AM

■ La seconda corsa Can - Am della stagione svoltasi a Mont Tremblant, è stata vinta da Jackie Stewart con una Lola T 260. Il pilota scozzese ha battuto inaspettatamente i concorrenti della squadra McLaren.

SOLTANTO 33 CLASSIFICATI SU 85 EQUIPAGGI PARTITI

Il Rallye delle Alpi Orientali a Barbasio-Soldano su «HF 1600»

Udine, 27

Barbasio-Sodano, su «Lancia Fulvia HF 1600» hanno vinto la settima edizione del Rallye delle Alpi Orientali. L'equipaggio Munari-Manucci, uno dei favoriti della vigilia, pure su «Lancia Fulvia», è stato tagliato fuori della lotta per il primato dopo appena 40 chilometri di corsa per la rottura del cavo dell'acceleratore. Ancora peggior fortuna ha avuto il terzo equipaggio ufficiale della «Lancia», quello formato da Ballestrieri-Bernacchini, che è stato costretto al ritiro a tre quarti della gara, in seguito ad una uscita di strada risoltasi comunque senza danni per i piloti.

Il Rallye si è rivelato, anche a causa della pioggia che ha reso ancor più difficoltoso il percorso di gara, altamente selettivo. Delle 85 macchine partite, infatti, soltanto 33 hanno concluso la gara. Ottima è risultata la corsa dell'equipaggio goriziano Aguzzoni-Toffул su «Alpine-Renault», che si è piazzato allo ottavo posto assoluto. Bene hanno fatto comunque anche altri equipaggi regionali; Marchini-Pittini di Udine, su «Morris Cooper S», hanno conquistato la decima piazza; altri piazzamenti hanno ottenuto anche Brunetta-Stella su «Lancia Fulvia HF 1300» della Pordenone Corse (15.o); Giacobbi - Prioglio su «Fiat 128» della Pordenone Corse (20.o); Ledri-Aguzzoni R. su «Fiat 850 S» della Gorizia Corse (21.o); Solda-Zarabara, su «Renault R 8 S» della Carnia Corse di Udine (24.o); Albano-Sandrini, su «Lancia Fulvia HF 1600» della Friuli Corse di Udine (26.o); Genovese-Grossi su «Fiat 124 Spider» della Gorizia Corse (27.o) e infine Furlani-Bernardi su «Cooper 1000», della Pordenone Corse (31.o).

Barbasio dunque, dopo tre secondi posti consecutivi nelle precedenti edizioni, è riuscito finalmente a cogliere la vittoria. Secondo quanto egli stesso ha dichiarato, questo Rallye, sia per quanto riguarda il percorso che l'organizzazione, non ha nulla da invidiare a quelli più famosi che si disputano all'estero.

Un'ottima rispondenza ha avuto la gara fra il pubblico, che non solo ha assistito molto numeroso alla partenza, ma per tutta la gara ha applaudito i corridori lungo il percorso. Merito anche dell'ottima organizzazione e della propaganda, che è stata curata dal dott. Asquini, commissario sportivo nazionale, dal dott. Santarelli, direttore di gara e da segretario della manifestazione Cainero.

Giorgio Verbi

ORDINE D'ARRIVO

1) Barbasio-Sodano «Lancia Fulvia HF 1600» (Corse Torino); 2) Ceccato-Bertollo «Fiat 124 spider» (Bassano Corse); 3) Trombotto-Enrico «Fiat 124 spider» (Tre Gazzelle Torino); 4) Pittoni-Brambilla «Porsche 911» (Jolly Club Milano); 5) Cavallari-Simoni «Fulvia HF 1600» (J. C. Rovigo); 6) Bisulli-Zanuccoli «Fiat 125 S»; 7) Munari-Mannucci «Fulvia HF 1600»; 8) Aguzzoni-Toffull «Renault Alpine 1600» (Gorizia Corse); 9) Decilla - Verini «Fiat 125 S»; 10) Marchiol - Pittini «Morris Cooper S» (Friuli Corse Ud.). 11) Felker Scabini «Fulvia HF 1600»; 12) Perazio-Rossi «Fulvia HF 1600»; 13) Gargini-Dominici «Fulvia HF 1600» 14) Dietmayer-Moser «BMW 2200 TI»; 15) Brunetta-Stella «Fulvia HF 1300» (Pordenone Corse); 16) Baggio-Eaggio «Fiat 124 spider» (Bassano Corse); 17) Ferrero-Garaffi «Fiat 124 TI»; 18) Noe-Bai «Fulvia HF 1600»; 19) Vistarini-Raimondi «Citroën DS 21»; 20) Giacobbi-Prioglio «Fiat 128» (Pordenone Corse); 21) Ledri-Aguzzoni R. «Fiat 850 S» (Gorizia Corse).

«Shangrylà» ha vinto la Appiano-Mendola

Bolzano, 27

Il toscano Romano Martini (Shangrylà) ha vinto oggi, su un prototipo Raymond 1000 cmc, la corsa automobilistica in salita Appiano-Mendola di km 14,400 valevole per il titolo triveneto.

La vittoria di Martini è stata una sorpresa per i tecnici e per il numeroso pubblico che ha assistito sui tornanti della Mendola alla 30.a edizione della gara, le cui origini risalgono al 1930 quando la media del vincitore superava di poco i 60 chilometri orari. Oggi Martini ha realizzato la media di 94,255, notevolmente al di sotto del record di Pasotti, dello scorso anno, con oltre 102 chilometri orari. C'è da dire che le condizioni metereologiche non erano favorevoli: la nebbia si è alternata al sole e alla pioggia. Ne ha risentito Antonio Zadra che per la terza volta, dopo aver realizzato il miglior tempo nelle prove, ha fallito la vittoria.

Zadra, che poco prima della corsa aveva cambiato le gomme per cercare una migliore aderenza al terreno, ha fatto un testa-coda e ha perduto quindi alcuni secondi.

1) «Shangrylà» su «Raymond 1000» in 9'10" km 94,255; 2) Mauro Nesti su A.M.S. 9'11"9; 3) Antonio Zadra su Lola 9'21"1; 4) Giorgio Danieli su A.M.S. 9'30"9; 5) Giorgio Pianta su Opel 9'35"4; 6) Gianfranco Bonetto su Chevron 9'40"4; 7) «Achille» su A.M.S. 9'40"4; 8) Johann Abt su Fiat Abarth 9'46"7; 9) Giuseppe Rossi su Abarth 9'50"7; 10) Paolo De Leonibus su Opel 9'52"5.

TERMINATA A NAPOLI LA LUNGA «CODA» PER LA PROMOZIONE

I calabresi con un gol di Mammì piegano il Bari deluso e amareggiato

CATANZARO - BARI 1-0 (0-0)

MARCATORE: Mammì al 35' della ripresa. BARI: Spalazzi; Diomedi, Furlanis; Muccini, Spimi De Petrini; Canè, Fara, Busilacchi, Pienti, Marino (secondo portiere: Calambo; n. 13 Sega). CATANZARO: Pozzani; Marini, Massari; Benedetti, Bertoletti, Busatta; Gori, Franzon, Mammì, Banelli, Giannameo (secondo portiere: Romeo; n. 13 Braca). ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000. Al 26' del primo tempo Sega ha preso il posto di De Petrini infortunatosi. Al 26' della ripresa Braca al posto di Giannameo per decisione dell'allenatore. Angoli 5-3.

Napoli, 27

Il Catanzaro, battendo oggi a Napoli il Bari per 1-0 (0-0) nell'incontro di qualificazione della Serie B, ha ottenuto la promozione nella massima divisione del campionato italiano di calcio. Pertanto, al termine del campionato di Serie B, sono stati promossi in Serie A il Mantova, l'Atalanta e il Catanzaro.

Per il Bari la partita ha girato per il verso contrario fin dall'inizio. Già al 9' Depetrini, scontratosi con Banelli, ha riportato un infortunio alla gamba sinistra, che lo ha prima costretto ad un rendimento ridotto, e quindi all'uscita dal campo (al 26'), sostituito da Sega. Toneatto ha dovuto così cambiare subito le carte, e questo può spiegare l'avvio incerto, ed anche cauto, della squadra. Il Bari ha avuto in Fara e in Sega i migliori in campo. La difesa ha retto magnificamente fino al gol. L'unica grossa incertezza le è stata però fatale. Canè, ex napoletano e accolto da applausi all'ingresso in campo, si è impegnato molto, ma raramente è riuscito a rendersi pericoloso.

Il Catanzaro ha avuto un avvio «bruciante», che ha messo in difficoltà gli avversari. Nel complesso la squadra calabrese ha marcato una lieve superiorità sul Bari nel primo tempo. Al Catanzaro nella prima parte della gara sono anche toccate le occasioni più favorevoli. Al 26' è stato Gori a mettere Ciannameo in buona posizione, ma la estrema ha sciupato banalmente. Dell'azione di Gori al 39', su azione di Ciannameo e Mammì, s'è detto.

Nella ripresa il Catanzaro ha dato l'impressione di non reggere al ritmo. La squadra evidentemente aveva profuso troppo impegno nella prima parte della gara. I calabresi, però, pur subendo l'iniziativa del Bari, hanno avuto il merito di starsene in agguato, pronti a sfruttare al massimo le manovre di contropiede. E difatti il gol è venuto proprio da una di queste azioni. E' stato Gori, l'attaccante giallorosso più insidioso, a scattare alla metà campo. La estrema destra ha evitato Furlanis ed ha allungato a Braca che al volo gli ha ridato la palla. Gori ha tirato di destro un pallonetto che ha scavalcato il portiere barese ed ha caracollato verso al rete ormai sguarnita. E' intervenuto a valanga Mammì, invano pressato da un difensore, e gli ha dato con tutto il peso del corpo il colpo di grazia.

Per il Bari è stato un k. o. I pugliesi hanno reclamato anche un fuorigioco, ma Barbaresco, dopo aver consultato il segnalinee, è stato irremovibile. La squadra ha allora tentato una rabbiosa reazione, ma ormai il Catanzaro era incontrollabile. Ed il risultato non è più mutato.

Il portiere Pozzani e l'ala destra Gori sono stati i migliori tra i calabresi, ma molto bene si sono anche battuti Franzon e Busatta, i «registi» della squadra, il libero Benedetto e lo stopper Bertoletti, che ha concesso poca libertà a Busilacchi. Braca, ex napoletano, entrato in campo al 23' del secondo tempo al posto di Ciannameo, ha avuto il merito di costruire con Gori il gol della vittoria. Buono lo arbitraggio di Barbaresco.

A Catanzaro notte bianca

Catanzaro, 27

La promozione del Catanzaro in serie «A» è stata accolta con entusiastiche manifestazioni di giubilo in tutta la città. Non appena la notizia è giunta attraverso la radio, vi è stata una esplosione di entusiasmo generale. Uomini, donne e bambini sono scesi con i vessilli giallorossi (i colori del Catanzaro) per le strade e le hanno attraversate di corsa gridando «Viva il Catanzaro». Subito dopo per le vie del centro, che fino al termine della partita erano state pressoché deserte, si sono riversate centinaia di auto che con i clacson spiegati hanno cominciato un rumoroso carosello tra gli applausi dei passanti.

Le auto hanno percorso a passo d'uomo le strade del centro. Incontenibili addirittura gli abitanti dei quartieri popolari Zingarello e la Filanda, dove pure si sono riversate centinaia d'auto che hanno percorso il dedalo di vicoletti anche in senso contrario tra l'accondiscendenza dei vigili urbani.

In tutta la città non si dormirà stanotte. Infatti i «tifosi» più accesi si sono recati a Napoli per assistere alla partita. Tutti vorranno aspettare i «fedelissimi» della squadra per conoscere nei particolari le fasi di quello che per la Calabria sarà senz'altro considerato l'incontro del secolo, anche perché è la prima volta che il Catanzaro disputerà un campionato di serie «A». (Ansa)

Bari in lutto

Bari, 27

Il gol di Mammì è stato accolto con disappunto dai circa cinquemila sostenitori del Bari che si erano riuniti in corso Vittorio Emanuele per ascoltare le notizie sulla partita di spareggio con il Catanzaro tramite uno speciale collegamento con Napoli realizzato dal quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno».

I tifosi non hanno nascosto la delusione anche se in un certo senso, il gol fallito da Busilacchi, nel primo quarto d'ora della ripresa, aveva lasciato presagire la conclusione dell'incontro.

Non vi sono stati comunque manifestazioni di intemperanze all'annuncio della sconfitta anche se fra i più accaniti sostenitori della squadra barese la speranza di un diverso risultato si è protratta sino all'ultimo minuto. (Ansa)

BASKET JUNIORES

■ Nella prima partita del torneo internazionale femminile di pallacanestro juniores a Bari, la Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 52-32.

RITORNATO LO SFORTUNATISSIMO DI ASSEN

Parlotti era in testa quando ha «grippato»

Gilberto Parlotti è ritornato ieri da Assen con un bagaglio di delusioni. Era avvilito e demoralizzato per quella sfavorevole circostanza che lo ha fatto concludere la corsa anzitempo. «Sono veramente sfortunato — ha detto — poiché veder svanire un successo quando già ne assaporavo il gusto, è da mordersi le dita». Infatti Parlotti è stato costretto al ritiro al quarto giro (dopo 40 chilometri di corsa) quando era chiaramente al comando. «Viaggiavo con 200 metri di vantaggio su Nieto e Sheene e il margine era destinato ad aumentare, poiché avevo capito che loro non ce la facevano a tenere il mio ritmo. Poi ho "grippato" e addio corsa».

Parlotti per la prima volta ha gareggiato col nuovo motore Morbidelli, più leggero del precedente e con alcuni cavalli in più. «Il motore è ottimo — ci ha detto — certo bisogna mettere ancora qualcosa a punto. Nelle prove non avevo forzato molto. Avevo piccole noie alla carburazione, che sono state ovviate. A tradirmi, però, è stato il cattivo tempo di sabato. Io avrei corso con il modello vecchio, ma i dirigenti hanno preferito rischiare, anche perché in vista dei prossimi circuiti veloci, il collaudo o si faceva ad Assen oppure bisognava proseguire alla cieca».

In Olanda tutte le marche si sono presentate con motori nuovi. Nieto aveva una Derby modificata che ha usato però solamente in prova, in quanto ha preferito disputare la corsa con la vecchia e più collaudata moto. Se Parlotti avesse fatto lo stesso forse oggi sarebbe ancora in testa alla classifica del campionato mondiale.

«Il mio motore — ha detto ancora Parlotti — è chiaramente superiore agli altri. Prova ne sia che con me in gara si viaggiava attorno ai 3'20" e tutti erano costretti a dare gas. Ritiratomi l'andatura è notevolmente scesa e tutti hanno giocato al risparmio».

Ora Parlotti va ricostruito moralmente. Ieri, al suo ritorno, era molto giù. D'altro canto il trovarsi improvvisamente diseredato della posizione di leader, e non per colpa sua, lo ha prostrato al punto che appena ritiratosi avrebbe anche detto basta con le corse. Comunque conosciamo quanto valga il nostro centauro: sulle sue capacità tecniche non ci sono dubbi e le possibilità di ritornare in vetta alla classifica sono ancora molte. Ora Parlotti è distanziato di sei punti da Nieto (30 contro 24) e anche se tutto pende a favore dello spagnolo (due vittorie contro due secondi posti di Gilberto) nelle sei corse che rimangono tutto può ancora succedere. E chissà che il «la» non venga proprio dal Belgio, domenica prossima, su un circuito molto veloce che potrebbe favorire Parlotti e la sua Morbidelli.

G. B.

OTTIME PROVE TRIESTINE A MILANO NEL CANOTTAGGIO E NEL SOFTBALL FEMMINILE - INTENSA ATTIVITA' NELL'ATLETICA LEGGERA

Un periodo nero per il baseball regionale

BASEBALL DI SERIE A: ALTRA E PIU' CLAMOROSA SCONFITTA DELLA SQUADRA REGIONALE

Cocente batosta ronchese nei due incontri di Parma

BERNAZZOLI - CUMINI 16-3

Innings:

BERNAZZOLI	0, 3, 0;	5, 1, 0;	2, 5, R = 16
CUMINI	1, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 2, 0 = 3

BERNAZZOLI: Firmia, Gatti, Castelli, Iaschi, Ugolotti, Modafferi, Pizzorni, Savignano, Dallospedale, Reverberi. CUMINI: Bertossi, Cecotti, Guzman, Gobet, Ulian, Bertolotti, Visentin, Logazzo, Bazzarini (Prudenziati). ARBITRI. Bonazzi Mingardi di Bologna. Lanciatore vincente: Reverberi R. L. 9, P. 3, BV 8, SO 6, BB 1. Lanciatore perdente: Bazzarini R. L. 4, P. 8, BV 7, SO 0, BB 6; Prudenziati R. L. 4, P. 8, BV 7, SO 3, BB 6.

Parma, 27

Il Bernazzoli al secondo tentativo ha letteralmente distrutto il Cumini di Trieste. La squadra ronchese, ieri era riuscita nell'intento di bloccare relativamente la squadra parmense. Infatti, la difesa imperniata su un ottimo Guzman aveva potuto frenare a più riprese gli attacchi portati da Bertoni (oggi assente). La Bernazzoli, prese le dovute contromisure oggi non ha faticato ad oltranza ad ottenere un punteggio veramente tennistico. L'attacco della squadra di casa infatti, è riuscito, a far breccia sovente nella difesa giuliana, grazie soprattutto alle maiuscole prove di Fornia, Castelli e Gatti.

Tra i ronchigini in evidenza oltre al solito Guzman, Gobet, Ulian e Bertolotti, i quali hanno fatto di tutto per riuscire a frenare gli scatenati parmensi.

Ed ecco la cronaca dell'incontro di ieri, che s'era concluso con la vittoria del Bernazzoli per 4-0. Miani sul monte e Guzman a ricevere costituiscono un tandem affiatatissimo. I lanci a piccolo effetto di Mani sono di una precisione eccezionale e pur non essendo molto veloci riescono a ingannare i battitori. Per battitori della levatura di Gatti e Cappelli, il primo autore di tre singoli e il secondo di una doppia, gli stratagemmi del lanciatore avversario sono valsi però a poco. Da segnalare, inoltre, che la difesa parmense ha giocato al meglio delle sue capacità. Bertoni era ritornato in squadra dopo due settimane di assenza, dimostrandosi all'altezza della sua fama, e la difesa tutta lo ha aiutato, non commettendo errori. Il Cumini ha avuto, dopo alcune fasi di sbandamento, una ripresa, la settima, in cui ha tentato il tutto per tutto per segnare. Approfittando di un leggero calo di Bertoni, infatti, i triestini riuscivano a riempire tutte e tre le basi, ma lo stesso Miani, bravissimo sul monte, veniva eliminato al piatto da Bertoni.

Giovanni Silvani

Per un'espulsione senza rimpiazzi

Il Monfalcone a Ronchi è dato perdente

Innings: Monfalcone 1, 0, 0; 4, 3, 2; 1, 0, 3 = 14; Ronchi B.C. 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 3, non disputato = 3.

MONFALCONE: Seleri I, Mandich, Seleri II, Bonaccorsi, Braida, Schina, Mininel, Tassin, La Coppola. RONCHI: Rossi, Carlet, Cossar, Pitton, Volpato, Andreos (Soranzio, Settomini), Maniassi, Zimolo, Gon (Strizzolo). ARBITRI: Cazzador e Tensi di Trieste.

Ronchi, 27

Il derby tra Ronchi e Monfalcone è terminato in modo drammatico con l'arbitro-capo assediato negli spogliatoi e l'intervento della forza pubblica. Tutto ha preso avvio al 9.o inning, con il Monfalcone ormai nettamente vincente, quando un epiteto rivolto dal seconda base al direttore di gara ha provocato l'adozione del provvedimento di espulsione del suo autore, con gli ospiti privi in quel momento di rimpiazzi; per cui — a norma di regolamento — la squadra che non può schierare nove uomini in qualsiasi momento della partita è dichiarata perdente.

La decisione arbitrale ha prodotto una scomposta e antipatica reazione da parte dei giocatori monfalconesi e dei loro tifosi; e, se non si può condividere il troppo severo provvedimento comminato dal sig. Cazzador, va sottolineato peraltro che il comportamento degli ospiti — già falcidiati da numerose squalifiche — è apparso sproporzionato, quando si consideri che si stava disputando soltanto una gara sportiva; se una recriminazione il Monfalcone deve fare, questa vada all'autore della frase offensiva.

Giovanni Girardo

SERIE C

Arcella - CUS Trieste 2-0

Innings: U.S. Arcella 0, 0, 1; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 2; CUS Trieste: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0; = 0. U.S. ARCELLA: M. Di Concetto, Regazzo, Tommasin, Giraldin, L. Di Concetto, Paoli, Botteri, Belliero, Griggio. CUS TRIESTE: Maraspin, Cracovia, Brandi Previsti, Desta, Guin, Scavin, Pilotto, Sante.

Padova, 27

Con la vittoria seppure di misura raccolta dall'U. S. Arcella sulla formazione del CUS Trieste, i padovani si sono avviati al vertice della classifica della Serie C a fianco del B. C. Treviso. La vittoria degli arcellani, bene guidati da Mirko Berti, è stata molto contrastata dalla buona difesa della squadra ospite.

Attilio Trivellato

GIOCHI GIOVENTU'

■ La fase regionale dei «Giochi della gioventù» che avrebbe dovuto aver luogo ieri a Ronchi, non è stata disputata.

BASEBALL DE MARTINO

■ L'incontro categoria De Martino, Amaro Montenegro - Cumini, che doveva svolgersi ieri a Bologna, non è stato disputato.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Bernazzoli - Cumini	4-0 e 16-3
*Glen Grant-Cus Genova	26-0 e 21-0
*Standa - Incom Lazio	1-2 e 8-4
*Grosseto - Juve Lancia	3-1 e 5-0
Milano - *Unipol	9-4 e 15-5
*Norditalia - Montenegro	2-8 e 4-2

LA CLASSIFICA

Glen Grant	24	20	4	833	40
Montenegro	23	18	5	783	36
Norditalia	24	18	6	750	36
Bernazzoli	23	16	7	696	32
Milano	24	16	8	667	32
Incom Lazio	22	10	12	455	20
Cus Genova	23	9	14	391	18
Standa	24	9	15	375	18
Unipol	23	8	15	348	16
Cumini	23	7	16	304	14
Juve Lancia	22	5	17	227	10
Grosseto	24	4	20	167	8

LE PARTITE DEL 3-4 LUGLIO '71

Grosseto - Bernazzoli
Montenegro - Unipol
Cus Genova - Standa
Juve Lancia - Glen Grant
Milano - Norditalia
Incom Lazio - Cumini

BASEBALL SERIE B: DIMOSTRAZIONE DI RILIEVO SUL DIAMANTE DI OPICINA

LA PASSEGGIATA DEI CAMPIONI CONTRASTATA MA SENZA FORTUNA



MOBILCASA - LIBERTAS 9-0 — La partita volge al termine. La capolista toscana mette a segno il nono e ultimo punto della giornata con Righini. (Foto de Rota)

MOBILCASA - LIBERTAS TS 9-0

Punteggi parziali:

MOBILCASA	0, 0, 5;	1, 0, 0;	0, 2, 1. = 9
LIBERTAS	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 0. = 0

MOBILCASA: Holland, Baratti, Righini, Bongiovanni, Luzi, Meli, Montigiani, Mannaioni, Parri. LIBERTAS: Valic (Marussich), Glavina R., Riccobon, Zettin (De Conti, Piccoli), Porporati, Stante, Persi G., Giorgi, Persi B. ARBITRI: Galli di Bollate e Carlini di Genova. Classificatrice ufficiale: Licen.

Il Mobilcasa, campione di mezz'estate nel campionato di Serie B di baseball, ha fornito una dimostrazione di tutto rilievo nella sua prima partita della stagione sul «diamante» di Villa Opicina. I toscani, che viaggiano speditissimi verso il traguardo della Serie A, hanno superato nettamente la Libertas nella prima giornata del girone di ritorno. Per i gigliati, che posseggono un'intelaiatura di squdra notevole, tutto è stato sin troppo facile, nonostante la ottima prova disputata dai biancoscudati che hanno fatto appello a tutte le risorse pur di non sfigurare al cospetto dei primi della classe.

La buona volontà della Libertas comunque non è bastata per contenere il passivo entro limiti meno pesanti anche se, va detto chiaramente, per il «nove» di Pizzin si tratta di una battuta d'arresto più che onorevole. Le cifre rendono meglio l'idea della buona prova offerta dai triestini e fanno sì che il 9-0 finale risulti più facilmente digeribile. La Libertas si è fatta particolarmente ammirare in fase difensiva, dove ha commesso solo quattro errori, tutti nel terzo inning, quello in pratica che ha risolto l'incontro. Il «nove» locale è mancato, invece, all'attacco, ottenendo una sola battuta valida, autore Bruno Persi nel penultimo inning. Va detto che Parri, il lanciatore gigliato, ha veramente impressionato, tenendo bene per tutto l'incontro e lanciando palle molto veloci e varie (dieci, alla fine, gli avversari lasciati al «piatto» e due soli quelli passati in base gratis).

Dicevamo degli errori commessi dai biancoscudati nel terzo inning. La squadra stava destreggiandosi molto bene e i gigliati, nelle prime due frazioni, riuscivano a raggiungere una sola volta la seconda base. La partita si annunciava molto interessante, pur se gli ospiti, che nel complesso, apparivano senza ombra di dubbio più solidi, davano l'impressione che prima o poi sarebbero riusciti a passare.

Terzo inning. Mannaioni viene eliminato al volo da Valic poi Parri e Holland ottengono la base gratis. Va alla battuta Baratti il quale fa compiere alla pallina una corta traiettoria in direzione di Bruno Persi che non riesce a raccoglierla in tempo e i toscani riempiono le basi. Due errori consecutivi di Gino Persi, il quale si riscattava nel finale, su battute lunghe di Righini e Bongiovanni consentivano agli ospiti di attraversare per cinque volte il «piatto» di casa-base. La partita, a questo punto, poteva ritenersi praticamente conclusa.

La Libertas infatti non dava l'impressione di poter preoccupare più di tanto la capolista, vuoi per le prodezze di Parri in pedana di lancio, vuoi per l'ottima organizzazione difensiva degli ospiti (ha impressionato su tutti l'americano Holland nel ruolo di interbase), vuoi infine per la scarsa vena in battuta. Una sola volta, a conferma di ciò, i bianco-scudati riuscivano ad arrivare sino in terza base, nel terzo inning. Nella frazione seguente il Mobilcasa portava a sei i punti di vantaggio e arrotondava il punteggio nell'ottavo e nono inning, dopo che Piccoli aveva rilevato Persi Bruno nel ruolo di lanciatore.

Claudio Nordio

Baseball - Serie B

I RISULTATI

Mobilcasa - *Libertas	9-0
Remedal - *Norda	13-3
*G.B.C. - Eme Thomas	13-5
*Ed. Pem - Cus Verona	6-4
Old Rags - *Lions	7-3
Riposava: Alpina	

LA CLASSIFICA

Mobilcasa	11	10	1	917	20
G.B.C.	11	9	2	818	18
Remedal	11	8	3	727	16
Ed. Pem	11	7	4	636	14
Cus Verona	11	5	6	455	10
Old Rags	11	5	6	455	10
Union Brokers	11	5	6	455	10
Eme Thomas	11	4	7	364	8
Alpina	10	3	7	300	6
Libertas TS	11	3	8	273	6
Norda	11	2	9	182	4

LE PARTITE DEL 4.7.1971

Eme Thomas Pem Roma
Old Rags - G.B.C.
Alpina - Norda
Cus Verona - Libertas
Mobilcasa - Brokers
Riposa: Remedal

CANOTTAGGIO RAGAZZI E GARE NAZIONALI JUN. E SEN.

SUCCESSO A MILANO DEGLI ARMI TRIESTINI

Milano, 27

Si sono conclusi oggi a Milano, nello specchio d'acqua dello idroscalo i campionati di canottaggio per la categoria ragazzi e alcune gare nazionali per categorie juniores e seniores. Tutte le gare sono state animate da un vivace spirito agonistico. Nella categoria juniores rilevante il comportamento del C.C. Napoli che nel «due con» è arrivato secondo a soli 11/100 di secondo dall'equipaggio della Bissolati Firenze, che partecipava fori gara. Nel «doppio» bella affermazione dell'equipaggio misto Posillipo-Napoli.

Particolarmente interessante nell'«otto» la vittoria dell'equipaggio misto Italia-Fiamme Gialle che, secondo dietro al Savoia fino ai mille metri, ha invertito le posizioni all'arrivo, prevalendo per tre soli centesimi di secondo, tanto da rendere necessario il fotofinish. Nella categoria seniores, in prevalenza, nette affermazioni dei vincitori. Particolarmente combattuti, invece, gli arrivi del «doppio» nel quale, in zona di traguardo, il Fiat è riuscito a prevalere sul Moto Guzzi, che lo aveva preceduto fino ai 1500 metri. Nell'«otto», regolato con sicurezza dall'equipaggio misto FF.AA.-Squadra Navale, si è messo in rilievo l'altro equipaggio delle FF.AA., risalendo dalla quarta posizione (che occupava fino ai 1500 metri) per assicurarsi il posto d'onore a danno dell'equipaggio Fiat.

Domenica prossima, grande convegno remiero internazionale al quale parteciperanno anche equipaggi sovietici.

Nel campionato ragazzi (1000 metri) vincono le finali, aggiudicandosi il titolo per il 1971:

Quattro con: C.C. Posillipo (Orecchio, Summonte, La Rotonda, Lupoli; tim. Cannone) in 3'26''58/100; *Doppio:* C.C. Tennis Lazio (Giannetti, Brambatti) 3'27''43; *Singolo:* Canottieri Varese (Guiggi) 3'45''60. Nel doppio l'armo misto Pullino-Adria (Detela, Cogliavina) si è piazzato al secondo posto.

Risultati regate nazionali juniores (1500 metri):

Quattro con: 1. Canottieri Sampierdarenesi (Armezzan, Altavilla, Pidatella, Agiolini; tim. Saracino) 5'10''71; 2) VV.FF. Tomei 5'11''32; 3) Fiat 5'13''47.

Due senza: 1) VV.FF. Ravalico Trieste (Susa, Ivancich) 5'33''62; 2) Timavo 5'41''17; 3) Can. Milano 5'41''31.

Singolo: 1) Virtus Lagunare (Umberto Ragazzi) 5'30''76; 2) Tevere Remo 5'34''40; 3) Ginnastica Triestina 5'46''69.

Due con: 1) Bissolati Firenze (fuori gara) 5'54''46; 2) Canottieri Napoli (Coppola, Carpentini; tim. Giangrosso) 5'54''57; 3) Virtus Lagunare 6'00''09.

Quattro senza: 1) Canottieri Milano (De Caroli, Beccari, Grosso, Vizzotto) 5'03''09; 2) Canottieri Napoli 5'06''30; 3) Canottieri Varese 5'08''65.

Doppio: 1) Equipaggio misto C.N. Posillipo - Canottieri Napoli (Noio, Rabitto) 5'13''77; 2) Canottieri Milano 5'13''98; 3) Canottieri Livornesi 5'17''43.

Otto: 1) Equipaggio misto Italia-FF.GG. (Manuele, Magrini, Moro, Lama, Imperiali, Moro, Miceli, Matrisciano; tim. Elefante) 4'51''15; 2) Canottieri Savoia 4'51''18.

Risultati regate nazionali seniores (2000 metri):

Quattro con: 1) Forze Armate «A» (Stefanato, Carminati, Dossi, Alfano; tim. Todisco) 6'47''21; 2) Fiat 6'55''54; 3) Forze Armate «B» 7'2''66.

Due senza: 1) Ignis (Ricci, Branchini) 7'22''84; 2) Milano 7'32''18.

Singolo: 1) Canottieri Falck (Briz) 7'36''95; 2) Saturnia Trieste 7'40''92; 3) Bellagio 7'43''36.

Due con: 1) VV.FF. Maggi-Ancona (Mimotti, Diotallevi; tim. Gregori) 7'39''10; 2) Caprera 7'47''25; 3) VV.FF. Tolomei 7'51''41.

Quattro senza: 1) Saturnia Trieste (Jungwirt, Giorgi, Morgan, Mengotti) 6'35''13; 2) Moltrasino 6'43''75; 3) Squadra Navale Taranto 6'50''90.

Doppio: 1) Canottieri Fiat (Ranella, Pallard) 6'59''29; 2) Moto Guzzi 6'59''58; 3) CUS Bari 7'06''27.

Otto: 1) Equipaggio misto FF. AA.-Squadra Navale Taranto (Vivian, Cracchiolo, Morelli, Addolizio, Di Maio, Blaseotto, Burello, Gregorietti; tim. Colucci) 6'12''41; 2) FF.AA. 6'15''88; 3) Fiat 6'16''10.

(Ansa)

«TROFEO 5 CERCHI» DI ATLETICA ALLO STADIO «PINO GREZAR»

Il «Nazario Sauro» di Muggia si aggiudica l'artistica Coppa

Il «Gruppo sportivo Brunner» e il «Centro universitario sportivo» hanno organizzato sabato pomeriggio al «Pino Grezar» una riunione a carattere provinciale riservata alle categorie ragazzi e ragazze valevole per il «Trofeo 5 cerchi». Numerosissima la partecipazione in ambedue le categorie e risultati nel loro complesso discreti e in alcuni casi tecnicamente molto validi. Infatti Alberi nei 60 ad ostacoli ha vinto in 9''; Perini negli 80 piani con 10''3 ha fatto registrare il miglior tempo di tutte le quattro serie; nei 2000 il solito Bravi, pur al di sotto delle sue recenti prestazioni, ha chiuso con un significativo 6'35''2, pur non essendo impegnato minimamente, e infine Chert nel disco si è assicurato il successo con un lancio di oltre 25 metri.

In campo femminile in evidenza la Zetto nei 1000, la Angelini, la Stocchi, la Volsi e la Demarchi nei 60 piani e la Breccia nel salto in alto.

Il CSI ha vinto nel settore maschile, il «Nazario Sauro» di Muggia in quello femminile, mentre nella classifica generale il successo è andato al «Nazario Sauro», che ha preceduto CSI e «Brunner». Molti i premi in palio e ammirevole l'opera del prof. Zandegiacomo, brillante organizzatore e dinamico esecutore di questa riuscita manifestazione.

Italo Drocker

I RISULTATI

60 h ragazzi: 1) Alberi Fulvio (N. Sauro) 9''; 2) Chelleri (idem) 9''2; 3) Dambrosio (CSI TS) 10''7; 4) Vatta (idem) 11''5; 5) Poingertar (idem) 11''6.

Peso ragazze: 1) Mammetti Claudia (Edera) m 7,85; 2) Guiic (San Giacomo) 7,55; 3) Cosino (Brunner) 7,42; 4) Delise (Edera) 7,14; 5) Tondelli (Brunner) 6,96; 6) Angelini (idem) 6,69; 7) Metus (S. Giacomo) 6,65; 8) Facchettin (SGT) 6,57; 9) Marchesi (S. Giacomo) 6,10; 10) Fiori (Edera) 5,63.

Metri 80 ragazzi - I serie: 1) Perini Piero (Brunner) 10''3; 2) Tancovic (idem) 10''5; 3) Bordon (S. Giacomo) 10''7; 4) Fortunat (CSI) 10''8; 5) Seles (CUS) 11''; 6) Zubin (idem) 11''5.

II serie: 1) Babuder Evilino (Brunner) 10''8; 2) Pindozzi (CSI) 11''4; 3) Calcina (CUS) 11''5; 4) Brandolisio (idem) 11''6; 5) Parovel (SGT) 12''2; 6) Nicotara (CUS) 12''.

III serie: 1) Pacor Fabio (N. Sauro) 11''7; 2) Pecorari (CUS) 11''9; 3) De Marco (idem) 11''9; 4) Maffei (N. Sauro) 12''1; 5) Ritani (Brunner) 12''6; 6) Campedelli (id.).

IV serie: 1) Marchio Giorgio (N. Sauro) 11''6; 2) Calegaris (idem) 11''6; 3) Rupini (idem) 11''7; 4) Mastromarin (CUS) 12''7; 5) Sauro (Brunner) 13''9.

Salto in alto ragazzi: 1) Dodic Fabio (CSI) m 1,55; 2) Degrassi (id.) 1,50; 3) Pecchiar (N. Sauro) 1,45; 4) Scarcia (CUS) 1,45; 5) Tarabocchia (CSI) 1,25.

Peso ragazzi: 1) Marco Giuliano (Brunner) m 11,07; 2) Coslovich (Sauro) 10,61; 3) Colapietro (Brunner) 10,33; 4) De Luca (CUS) 10,20; 5) Rizzi (CSI) 9,99; 6) Comelli (N. Sauro) 9,32.

Metri 1000 ragazze: 1) Zetto Livia (SGT) 3'48''3; 2) Del Campo (San Giacomo) 3'56''8; 3) Crismani (CSI) 3'59''3.

Lungo ragazzi: 1) Piapan Paolo CSI m 5,05; 2) Degrassi (N. Sauro) 4,85; 3) Marassi (CSI) 4,39; 4) Stuparic (idem) 4,32; 5) Frasson (Acegat) 4,26; 6) Zandegiacomo (Brunner) 4,16.

Metri 2000 ragazzi: 1) Bravi Aldo (CUS) 6'35''2; 2) Simonetti (CSI) 7'6''2; 3) Bruni (CUS) 7'10''2; 4) Mindotti (CSI) 7'15''8; 5) Lazzari (Acegat) 7'48''4; 6) Sfreddo (N. Sauro) 7'52''8; 7) Posar (S. Giacomo) 8'9''6.

Metri 60 ragazze - I serie: 1) Angelini Rita (Brunner) 9''; 2) Stocchi (N. Sauro) 9''1; 3) Pietrobelli (N. Sauro) 9''2; 4) Bottino (Brunner) 9''7; 5) Maricchiolo (idem) 11''6.

II serie: 1) Filippi Rossella (N. Sauro) 9''2; 2) Ramani (Edera) 9''4; 3) Nicola (idem) 9''6; 4) Cosina (N. Sauro) 9''7; 5) Carbi (S. Giacomo) 10''6.

III serie: 1) Volsi Rita (Edera) 9''1; 2) Demarchi (N. Sauro) 9''1; 3) Maniago (idem) 9''3; 4) Giovannini (idem) 9''3; 5) De Carli (Edera) 9''7.

IV serie: 1) Cobau Giuliana (N. Sauro) 9''8; 2) Leiter (idem) 9''9; 3) Decarli (Edera) 10''5; 4) Pavizut (S. Giacomo) 10''7; 5) Marzullo (Edera) 10''8.

V serie: 1) Crasso Silva (S. Giacomo) 9''3; 2) Zuccon (CSI) 9''6; 3) Mezetti (S. Giacomo) 9''8; 4) Muiesan (CSI) 10''1.

Disco ragazzi: 1) Chert Igor (N. Sauro) m 26,34; 2) Babich (CSI) 25,78; 3) Spazzal (CUS) 23,34; 4) Cardi (CSI) 22,18; 5) Milach (id.) 22,04; 6) Arbanassi (CUS) 21,08; 7) Bertocchi (N. Sauro) 20,58; 8) Brodon (idem) 19,86; 9) Vanci (SGT) 17,98.

Alto ragazze: 1) Breccia Viviana (Brunner) m 1,25; 2) Puzer (N. Sauro) 1,15; 2) p. m. Pastore (id.) 1,15; 2) p. m. Nicotra (Edera) 1,15.

4 x 100 ragazze: 1) Edera (Delise, Ramani, Volsi, Mammetti) 59''3; 2) N. Sauro (Demarchi, Kobau, Pietrobelli, Filippi) 59''5; 3) G. S. Brunner (Tondelli, Bottino, Breccia, Angelini) 1'2''4; 4) S. Giacomo (Mezzetti, Barbi, Panizut, Crasso) 1'4''5.

4 x 100 ragazzi: 1) N. Sauro (Comelli, Rupini, Alberi, Chelleri) 52''4; 2) G. S. Brunner (Valvassori, Babuder, Tancovic, Perini) 52''5; 3) CSI (Fortunat, Dambrosio, Marassi, Piapan) 52''6; 4) CUS (Demarco, Brandolisio, Calcina, Seles) 56''7.

LA CLASSIFICA

Maschile: 1) CSI punti 203; 2) N. Sauro 156; 3) CUS 104,5; 4) G. S. Brunner 82,5; 5) S. Giacomo 20; 6) Acegat 16; 7) SGT 7.

Femminile: 1) N. Sauro punti 87; 2) Edera 75,5; 3) G. S. Brunner 64; 4) S. Giacomo 61; 5) SGT 18; 6) CSI 11,5.

Classifica complessiva: 1) N. Sauro punti 243; 2) CSI 214,5; 3) G. S. Brunner 146,5.

«PRIMA COPPA ZONA INDUSTRIALE PONTEROSSO» DI ATLETICA LEGGERA

La Libertas Udine in testa a San Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento, 27

Uno notevole successo, anche tecnico, è arriso ieri alla «Prima Coppa Zona Industriale Ponterosso» di atletica leggera, che ha avuto luogo a San Vito al Tagliamento. Le gare del nutrito programma erano riservate alle categorie juniores e seniores, con alcune gare di contorno della categoria allievi.

I risultati migliori sono stati ottenuti da Livio Lippi, della UGG, che nella batteria dei 400 piani ha ottenuto il tempo di 50''9; da Giorgio Tenani della Libertas Pordenone, che nel salto in lungo ha ottenuto la misura di m 6,80 e da Cleonte Zat, che ha lanciato il disco a m 44.18. Di rilievo anche la prova di Giuliano Buttazzoni della Libertas Udine, che nella categoria allievi ha percorso i 400 metri ad ostacoli con il tempo di 54''8, nuovo record regionale della specialità in questa categoria.

La «Coppa Zona Industriale Ponterosso» è stata assegnata alla Libertas Udine, che ha vinto la classifica a squadre; al secondo posto si è piazzato il CUS Trieste, che si è aggiudicato la Coppa del Comune di San Vito al Tagliamento, e al terzo l'ASU, alla quale è andata la Coppa della Polisportiva Udine, società organizzatrice della manifestazione.

G. V.

I RISULTATI

400 ostacoli (non sono state disputate le finali). *1.a serie:* 1) Giorgio Bramuzzi (Pro Patria San Pellegrino) 55''8; 2) Giuseppe Cadò (ASU) 57''5; 3) Ennip Valent (Libertas Udine) 58''3. *2.a serie:* 1) Dusan Svab (Bor Trieste) 58''3; 2) Felice Bongiorno (SGP) 1'2''8; 3) Paolo Terenzino (Torriana Gradisca) 1'6''9.

400 piani - 1.a serie: 1) Raoul Bianco (Cus Trieste) 53''9; 2) Sergio Kafer (SGT) 54''3; 3) Sergio Tonino (ASU) 55''8. *2.a serie:* 1) Livio Lippi (UGG) 50''9; 2) Piero Barbo (Cus Trieste) 51''1; 3) Lucio Pellegrini (Torriana Gradisca) 52''6.

Salto in alto: 1) Sergio Rossetti (Libertas Udine) m 1,90; 2) Giuseppe Menegon (idem) 1,85; 3) Luciano Bernardis (ASU) 1,78.

Salto in lungo: 1) Giorgio Tenani (Libertas Pordenone) m 6,80; 2) Cesar Voico (Bor Trieste) 6,54; 3) Arrigo Gentili (Cus Trieste) 6,50.

100 piani: 1) Davide Marion (Cus Trieste) 11''2; 2) Gianni Springolo (SGP) 11''3; 3) Claudio Francescutto (ASU) 11''6.

1500 metri: 1) Lauro Miani (Libertas Udine) 4'7''1; 2) Fabrizio Rizzi (idem) 4'9''3; 3) Ferruccio Divo (Cus Trieste) 4'10''2.

5000 metri: 1) Giuseppe Puller (Libertas Udine) 15'57''6; 2) Claudio Fedel (Itc. Monfalcone) 16'9''4; 3) Giorgio Redolfi (Libertas Pordenone) 16'15''7.

Peso: 1) Michele Stoppa (Libertas Pordenone) m 14,11; 2) Gioacchino Francescutto (ASU) 13,34; 3) Dino Fabbro (Itc. Monfalcone) 12,88.

Disco: 1) Cleonte Zat (SGP) m 44,18; 2) Rino Fabbro (Itc. Monfalcone) 41,58; 3) Otello Mazzoli (Itc. Monfalcone) 39,42.

Staffetta 4x100: 1) Torriana (Russian, Pellegrini, Melisso e Mazzero) 44''5; 2) ASU (Galiutti, Francescutto, Cadò e Del Zotto) 45''8; 3) Società Ginnastica Pordenone (Tullet, Viel, Bongiorno e Stringolo) 46''1.

TENNIS

Coppa Zanussi

Pordenone, 27

Sui campi del Tennis Club Pordenone si è svolta sabato e oggi la prima fase del 13.o Torneo nazionale, valevole per l'assegnazione della Coppa Industrie Zanussi. La gara più importante, il singolare maschile, che è giunto alle semifinali, ha rispettato le previsioni della vigilia, inserendo le teste di serie del tabellone, ad eccezione del padovano Di Martino (testa di serie n. 3), eliminato in due partite dal mestrino Giovanni Granzotto.

G. M.

I RISULTATI

Terzo turno: Grigoletto b. Rudilosso 6-1, 6-2; Rossi b. Mione 6-1, 6-0; Buttignolo b. Floramo 6-3, 7-5; Esente b. Martini 6-0, 6-4; Di Martino b. Sartori M. 6-1, 6-0; Pedron b. Campaioli 6-4, 9-7; Granzotto G. b. Danelon 6-2, 6-2; Scaramuzza b. Milano 6-3, 6-3; Bottecchia b. Zannier 6-2, 8-6; Granzotto U. b. Doice 6-4, 3-6, 6-3; Miotto b. Gobbo 6-3, 7-5; Rimondi b. Cividin 6-0, 6-2; Milia b. Del Zotto 12-10, 6-4; Trevisan b. Ollador 7-5, 6-2; Driul b. Barisi 6-2, 3-6, 6-4; Zanelli b. Bisenti 6-4, 6-1.

Ottavi di finale

Grigoletto b. Rossi 6-3, 1-6, 6-4; Buttignol b. Esente 6-3, 6-4; Di Martino b. Pedron 6-2, 6-4; Granzotto G. b. Scaramuzza 6-4, 6-3; Granzotto U. b. Bottecchia 8-6, 6-3; Rimondi b. Viotto 6-2, 6-4; Trevisan b. Milia 6-4, 7-5; Zanelli b. Driul 6-2, 6-1

Quarti di finale

Grigoletto b. Buttignol 6-1, 6-2; Granzotto G. b. Di Martino 9-7, 6-2; Granzotto U. b. Rimondi 5-7, 3-0 ritirato; Zanelli b. Trevisan 6-2, 6-2.

Slalom gigante ai Cadini di Misurina

Domani ai Cadini di Misurina si svolgerà l'ormai tradizionale gara interzonale di slalom gigante, appuntamento con lo sci estivo di alcuni validi esponenti della nostra regione. La manifestazione, quest'anno, sarà curata dallo Sci Club di Valle Aurina con la collaborazione dello Sci Cai XXX Ottobre.

La gara, che è anche a partecipazione estera, è aperta a tutti i tesserati FISI appartenenti alla categoria seniores; inoltre, ci saranno tre categorie femminili (juniores, aspiranti e allieve). Lo slalom gigante sarà tracciato su un percorso di circa 1800 metri e sarà valido per il Trofeo Cadini di Misurina, che verrà assegnato alla squadra meglio classificata con i suoi primi tre arrivati. Il «via» è previsto per le ore 10.

P A L L A V O L O

■ I campionati di pallavolo «ragazzi» e «promozione» maschile si sono conclusi con la vittoria rispettivamente dell'Arc-Linea e del Polet di Opicina.

Softball femminile

I RISULTATI

Sogno Baby - *Fond Art 16-12

LA CLASSIFICA

Norditalia	9	8	1	889	
Arcella	9	8	1	889	
Fond Art	10	6	4	600	
Sogno Baby	10	5	5	500	
Verona	8	2	6	250	
Peanuts	10	2	8	200	

TORNEO «DE MARTINO»

Unipol - Alpina	19-9
Libertas - Cus Verona	19-0

(sospesa V inning per manifesta inferiorità)

SOFTBALL FEMMINILE SERIE A

Sogno Baby in trasferta piega le «meneghine»

SOGNO BABY-FOND ART 16-12

SOGNO BABY	2, 0, 0;	6, 5, 3;	0 = 16
FOND ART	2, 0, 2;	1, 4, 2;	1 = 12

SOGNO BABY: Tretjak, Carli, Rauber, Lubiana, Toso, Chies, Marsich, Maggiolino, Sims. FOND ART: Goria, Frascaro, Rossi, Caroti, Carpani, Garzetti, Tremolana (Bianchinotti), Petroletti, Sava (San). ARBITRO: Visconti di Milano

Milano, 27

Meritato successo delle triestine del Sogno Baby contro la Fond Art per 16-12. Quello di oggi è stato indubbiamente uno dei più lunghi incontri di softball che ci siano stati. Infatti, la partita è durata ben tre ore! Non per questo il folto pubblico presente al «diamante», prospiciente il campo «Kennedy», si è annoiato. Più che altro è rimasto deluso della prova delle milanesi.

La squadra della signora Mangini ha dimostrato di essere un mosaico, comprendente piastrelle e vecchi cocci, ma i cocci hanno la maggioranza. Al contrario la Sogno Baby ha chiaramente dimostrato di essere una squadra formata da validi elementi molto forti in battuta; insomma, la compagine triestina ha meritato ampiamente questa vittoria

Oltre che forte in battuta la Sogno Baby ha messo in bella mostra un gioco redditizio (al quarto inning le giuliane sono esplose, ottenendo ben sei punti), basato sulla velocità e sulla potenza atletica. Chiaramente superiori anche in fatto di tecnica, le ospiti hanno concretizzato il successo negli inning successivi.

Nella prima parte della contesa le «mule» avevano accusato qualche scompenso, apparendo sfasate spesso nel settore lanciatrici, quello che notoriamente è il più forte. Poi con il passare dei minuti il Sogno Baby ha acquistato il ritmo, concludendo in bellezza. Sulle milanesi cosa dire? Hanno disputato una partita dignitosa, facendo bella figura, ma contro la Sogno Baby non c'è stato nulla da fare.

S. I.

LE REGATE INTERZONALI «FLYING JUNIOR»

Gli equipaggi gardesani vincono le due prime prove

L'attività velica locale ha ripreso a ritmo intenso. Ieri si sono svolte le prime due prove delle regate interzonali Flying Junior. La manifestazione, organizzata in collaborazione dallo Adriaco e dalla STV, ha visto impegnati 36 equipaggi.

I risultati delle due prove parlano con estrema chiarezza e non ci sembrano bugiardi. Hanno vinto Galletti-Mazzola di Peschiera e De Biasi-Transtatter della F.V. Garda; questi ragazzi hanno già una notevole esperienza nautica, ed erano già dati per favoriti alla vigilia. Galletti-Mazzola hanno una attività agonistica breve, ma percorsa con una bella autorevolezza. I gardesani De Biasi-Transtatter hanno fatto esaurire con significativa tempestività ogni azione offensiva avversaria, anche se qualche volta hanno dimenticato che il primo deve «copiare» la manovra del secondo per non essere da questi raggiunto.

In entrambe le regate Bertocchi-Bruscaini del CVM hanno assunto inizialmente il comando. Hanno «bolinato» bene, ma hanno perso nelle andature portanti (nell'andatura di «gran lasco» della seconda prova non hanno dato tempestivamente «spinnaker» e sono stati superati da alcune barche). Nelle andature di «lasco» e di «gran lasco» si sono avvantaggiate le imbarcazioni sotto «spinnaker». Non tutti l'adoperano però o lo fanno non troppo bene. Certo che alcuni equipaggi regatano ad armi impari con i plasticati ormai superati e hanno la meglio ovviamente i superleggeri «Galetti».

Alcuni circoli velici partecipano con alto senso sportivo, pur sapendo di non poter conseguire brillanti risultati, disponendo di mezzi inadeguati (vedi Pietas Julia o la SVBG). Notevole l'effervescenza di Pinamonti - Protti, Beltrame - Tornetta e Apostoli - Cramerstetter.

L'Oscar della sfortuna all'equipaggio Vallon-Castelli, che aveva iniziato discretamente, ma era costretto al ritiro per una «scuffia». La soddisfazione di un bagno «pulito» resta!

Bel vento di libeccio-ostro, calato nel finale della seconda gara e che ha protratto le regate fino al tardo pomeriggio.

Fabio Sarè

1.a prova: 1) «Cochi» Galletti-Mazzola (F.V. Peschiera); 2) «Sayonara» Bertocchi-Bruscaini (C.V. Muggia); 3) «Ribò» Apostoli-Cramerstetter (C. V. Muggia); 4) «Crocc» Del Negro-Giuliari (F.V. Peschiera); 5) «Coccolo» Prosdocimi-Bianchi (C.V. Como).

2.a prova: 1) «Katy» De Biasi-Transtatter (F.V. Riva); 2) «Cochi» Galletti-Mazzola (F.V. Peschiera); 3) «Grog» Pinamonti-Protti (YCA Trieste); 4) «Sayonara» Bertocchi-Bruscaini (C.V. Muggia); 5) «Eolo» Foscolo-Tiburzio (C.V. Venezia).

La classifica vede in testa, dopo due prove, Galletti-Mazzola seguiti da Bertocchi-Bruscaini. Oggi la terza prova.

Triestini al campionato «beccaccini»

Da quest'oggi al 4 luglio si effettueranno le sei prove (con una di scarto) del campionato italiano «beccaccini». Per la STV parteciperanno: «Mogami» con Bisso-La Valle, «Barbanera 4.o» con Brezich-Ferin e «Barbanera 3.o» con Maranzana-Radin.

Ieri sono partite le barche partecipanti alla regata di crociera Rimini - Sansego - Ancona. Sono iscritte le imbarcazioni triestine Auriga, Aglaia e Alema dell'Adriaco e Samurai della STV.

Da domani il torneo a Padriciano

A Padriciano, sui campi del T. C. Triestino, avrà inizio domani un torneo di tennis, organizzato dal massimo sodalizio cittadino. Si tratta di una manifestazione a carattere regionale riservata ai giocatori e alle giocatrici non classificati di terza categoria. Il torneo, che ha già raccolto un buon numero di adesioni, vedrà impegnate «racchette» appartenenti a diversi circoli del Friuli - Venezia Giulia.

Quattro, come di consueto, le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno nel pomeriggio alle ore 18. Successivamente il giudice arbitro del torneo provvederà alle operazioni di sorteggio per la compilazione del tabellone

Le finali verranno disputate domenica prossima.

CAMPIONATO DI RUGBY PER IL «TROFEO FEDERALE»

La speranza della Fiamma definitivamente svanita

CUS FIRENZE-FIAMMA TS 22-11

MARCATORI: nel p. t. al 14' meta Monaci, al 25' c. p. Brigante, al 30' meta Vaccaro. Nel s. t. al 1' e al 15' meta Parrinson, al 28' meta Parrinson trasf. Fattorini, al 30' meta Petrucci trasf. Monaci, al 32' meta Trimboli trasf. Brigante, al 37' meta Bertozzi. CUS FIRENZE: Petrucci; Mattei, Parrinson, Fattorini, Vaccaro; Bassani, Lodigiani; Benelli, Retulla, Mordini; Malagola, Botti; Cusmano, Monaci, Monti. FIAMMA: Trimboli, Pecorari, Degli Compagni; Rossimell, Crivellotto; Brigante, Colombo, Bertozzi; Jarz, Grebello; Ursini I, Ursini II, Magnani, Giuliuzzi; Fedrigo ARBITRO: Bolzanella di Rovigo.

Nulla da fare per la Fiamma che nella semifinale disputata sul campo neutro di Rovigo contro il CUS Firenze per il «Trofeo federale» di rugby è stata sconfitta per 22 a 11. I granata, per il secondo anno consecutivo, devono accontentarsi della terza poltrona in questa manifestazione nazionale. Il «quindici» di Teghini, dopo l'ottima prova di due settimane fa sul «neutro» di Firenze con il Pescara, ha fornito una prestazione a corrente alternata. A periodi di buon gioco hanno fatto seguito altri di scarsa vena.

Il CUS Firenze ha potuto così disporre con una certa facilità dei triestini che hanno retto bene solo per i primi quaranta minuti. Al riposo, infatti, le due squadre si trovavano divise fra loro di tre lunghezze. I toscani mettevano a segno due mete con la complicità della difesa granata che si lasciava infilare ingenuamente.

I tre punti per gli uomini di Teghini venivano realizzati da Brigante su calcio piazzato. Nella ripresa la Fiamma doveva subire per due terzi la pressione dei fiorentini che mettevano a segno altri sedici punti. Per la squadra di Teghini anche nel 1971 il bel sogno di arrivare alla conquista dei «Trofeo federale» è quindi svanito nel nulla quando ormai la compagine sembrava in grado di iscrivere il suo nome sull'albo d'oro di questa manifestazione.

DILETTANTI, ALLIEVI ED ESORDIENTI AVANGUARDIE DELLA DOMENICA SPORTIVA

INTENSA STAGIONE CICLISTICA NELLA REGIONE

CICLISMO: A VARIANO DILETTANTI IN GARA

Franco Vian emerge nella lunga fuga dei 14

Variano, 27

Franco Vian del G. S. Tognana Pinarello si è aggiudicato il G. P. Mobilificio Pascolo di Variano, competizione ciclistica per dilettanti di 1.a e 2.a categoria organizzata dal G. S. Pontoni - Pascolo. La gara che ha visto alla partenza una quarantina di corridori in rappresentanza anche delle vicine società del Veneto si è sviluppata all'insegna della velocità: oltre 44 km di media sono stati fatti registrare dai concorrenti che hanno dato vita a una entusiasmante kermesse densa di episodi agonistici.

Una fuga di 14 corridori scaturita a circa 30 km dalla partenza ha deciso della corsa; il gruppetto, guidato da Omari, Bernardis, Vian e Furlan ha trovato ben presto l'accordo guadagnando in poco tempo, oltre 3' sul gruppo. Dieci erano i giri da percorrersi per complessivi 130 km, a metà gara, Omari e compagni vantavano un distacco di 3'30" sugli inseguitori, vantaggio ancora aumentato nella fase finale. La corsa si è così risolta tra i 14 battistrada che si sono presentati compatti nei pressi dell'arrivo; ai 200 metri scatta Vian che vince nettamente su Furlan, Bonan e Omari.

Franco Vian ha così riproposto le sue riconosciute doti di velocista, ma la competizione di oggi ha anche sottolineato l'ottima forma di Giuliano Furlan, di Natalino Bonan e soprattutto di Franco Omari; il portacolori della Coppi - Hausbrandt ha dimostrato di essere in forma smagliante e di poter puntare a traguardi ancor più probanti del quarto posto di oggi. Ancora in ritardo di preparazione invece Del Bianco e Marcuzzi che però si sono resi protagonisti di una corsa generosa e promettente. Tra i battuti Giovanni Flaiban, giunto al traguardo con quasi 10' di distacco dal vincitore; ma Flaiban può consolarsi avendo per compagni di sventura gente altrettanto qualificata come Qualizza e Stelio Visintin, nomi questi che vorremmo trovare un po' più in alto negli ordini d'arrivo.

La Coppa Mobilificio Pascolo è stata assegnata al G. S. Tognana Pinarello per merito del vincitore.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Franco Vian (G.S. Tognana Pinarello) che copre i km 130 in ore 2 e 57' alla media oraria di 44,068. 2) Giuliano Furlan (G.S. Pontoni-Pascolo) s.t.; 3) Natalino Bonan (G.S. Filcas) s.t.; 4) Franco Omari (U.C. Coppi-Hausbrandt) s.t.; 5) Giancarlo Torzo (G.S. Crich Libertas TV) s.t. 6) Natalico Bernardis (G.S. Filcas) s.t.; 7) Giuliano Marcuzzi (G.S. Pontoni-Pascoli) s.t.; 8) Giglio Bortoletti (G.S. S. Angelo) s.t.; 9) Angelo Schiavonato (U.C. Daina Mira) s.t.; 10) Piero Piovesan (G.S. Tognana Pinarello) s.t.; 11) Giorgio De Conto (G.S. Crich Libertas TV) s.t.; 12) Bruno Farisato (S. C. La Fauna) s.t.; 13) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni-Pascolo) s.t.; 14) Sergio Donadel (G.S. Libertas Crich TV) s.t.; 15) Corrado Stefani (U.C. Coppi-Hausbrandt) a 4'; 16) Bruno Scaggiante (U. C. Tofoletto) a 9' 30"; 17) Danilo Zandarin (G.S. Crich Libertas TV) s.t.; 18) Giuseppe Turcato (S.C. Zanon) s.t.; 19) Giovanni Flaiban (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 20) Claudio Qualizza (G.S. Pontoni-Pascolo) s.t.; 21) Stelio Visintin (idem) s.t.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Pattinatori in gara domani a Trieste

Domani si svolgerà sulla pista di viale Miramare la fase regionale dei Giochi della Gioventù per i pattinatori della corsa su pista. Avranno diritto a partecipare alla prova 41 corridori, così suddivisi: Trieste 18 pattinatori (9 maschi e 9 femmine), Gorizia 12 (7 maschi e 5 femmine) e Pordenone 11 (7 maschi e 4 femmine). La prova sarà organizzata dal Comitato regionale della Federotelle.

La manifestazione avrà inizio alle ore 9 e si concluderà verso mezzogiorno. Saranno disputate otto prove sulle distanze dei 200, 300, 1000, e 1500 metri. I primi classificati di ogni singola prova, che saranno premiati con una medaglia, parteciperanno alla fase nazionale in programma l'11 e 12 settembre, in località da destinarsi.

DELUSIONE A SAN GIOVANNI DI CASARSA

Al veneto Ennio Miele la volata degli esordienti

San Giovanni di Casarsa, 27

Ancora una prestazione deludente dei ciclisti esordienti; nel XIII Circuito di San Giovanni di Casarsa una cinquantina di concorrenti, su di un circuito del tutto piano, non sono riusciti ad esprimere qualcosa che assomigliasse a una competizione agonistica. Poco più di 36 di media e nessuna nota a dare un tono vivace alla contesa. Ha vinto Ennio Miele dell'U. C. Daina Mira di Mestre che ha imposto la sua ruota su un gruppetto che era riuscito a staccarsi dal grosso del plotone, battendo in volata e nell'ordine, Bedon, Nicodemo e Tuniz.

Evidentemente la più giovane delle categorie ciclistiche non riesce ancora a trovare il giusto rodaggio; anche oggi si è assistito a una corsa monotona durante la quale nessuno ha osato esporsi per tentare qualche fuga o quanto meno per scuotere la mezza centuria dei concorrenti dalla generale abulia. Rimane tuttavia, unica valida nota di merito, l'episodio della volata finale che ha visto impegnati i soliti sprinter della nostra regione, regolarmente battuti dai veneti della Daina-Mira.

Nicodemo della Bottecchia di Pordenone e Tuniz della Selettiva di Cervignano insieme al sacilese Vaccher, hanno tuttavia tenuto alto, al limite delle loro possibilità, il nome del Friuli-Venezia Giulia, impegnandosi al meglio allo sprint e ottenendo quanto meno lusinghieri piazzamenti. Tutto qui. C'è solo da sperare che questi ragazzi, ora che hanno assolto i loro impegni di studio, riescano a sviluppare in misura consistente le loro doti agonistiche e imprimere un po' più di personalità alle corse cui parteciperanno.

Il XIII Circuito di San Giovanni è l'undicesima gara organizzata quest'anno dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento; il concorso di pubblico è stato lusinghiero, anche favorito dalla calda giornata. La «Coppa Culos» è stata assegnata all'U. C. Daina Mira di Mestre per merito del primo e secondo arrivati.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ennio Miele (U. C. Daina Mira di Mestre) che compie i km 50 in 1 ora e 23' alla media di km 36,145; 2) Loris Bedon (idem); 3) Luigi Nicodemo (U. C. Bottecchia Pordenone); 3) Claudio Tuniz (La Selettiva Cervignano); 5) Dino Vaccher (S. C. Sacilese); 6) Flavio Fedrigo (G. S. Supermercato Pordenone); 7) Franco Valdevit (G. S. Caneva); 8) Roberto Biaggianti (U. C. Bottecchia); 9) Riccardo Tarlao (Coppi - Hausbrandt); 10) Fulvio Faggini (G. S. Supermercato), tutti col tempo del vincitore.

VELOCITÀ NEL PREMIO DELLE PERLE A MONTEBELLO

RIVASCO ALL'ARREMBAGGIO IN 1.20.1 DAVANTI A S. DOMINGO

Un guasto di carattere elettrico ha lasciato al buio la pista e ha fatto ritardare di ben tre quarti d'ora il Premio delle Perle che era la corsa di maggior risonanza della notturna a Montebello. Quattro cavalli in gara e grande favorita la Scuderia Nuova Verona con Rivasco e l'indistruttibile San Domingo. Parte di oppositore per Mallo in virtù del numero di corda, outsider di turno Moustache. Diremo subito che è stato Rivasco ad affermarsi dopo una generosissima corsa di attacco al largo di Mallo che Quadri ha sostenuto in maniera oltremodo decisa onde non far passare il rivale. E Rivasco, già in un paio d'occasioni in vantaggio, ha dovuto desistere per il sopraggiungere della curva che immancabilmente favoriva il cavallo alla corda. Così si è tirato via dall'uscita della prima piegata con Rivasco spietato nel suo attacco e con Mallo altrettanto caparbio nel difendere la posizione, quindi seguivano, senza perdere una battuta, San Domingo e Moustache.

Si è andati avanti così sino in dirittura d'arrivo dove Rivasco, rivelando insospettate doti di tenuta aveva ancora in serbo la frecciata per trafiggere Mallo il quale negli ultimi metri mollava del tutto venendo passato in tromba anche da San Domingo e Moustache lanciati con vigorose folate all'esterno. Quindi un piccolo trionfo per Rivasco che attingeva la meta in un saliente 1.20.1 sui 1660 metri, ma ragguagli considerevoli anche gli altri tutti degni d'encomio, dal puntuale San Domingo (1.20.3) al più vigoroso del solito Moustache (1.20.4) ed anche al generoso Mallo (1.20.5) che finiva in coda per aver osato con un soggetto come Rivasco, a dire il vero trasformato rispetto alle più recenti non edificanti prestazioni.

* * *

Nella corsa Totip la vena... estiva del veloce Dardor è emersa con naturalezza. Sempre in testa il cavallo di Roberto Destro è stato avvicinato negli ultimi metri da Boleko che gli è finito vicino. Terzo Cinqualino su Megerda e il penalizzato Valiant. Apparso più sicuro rispetto alle precedenti corse, Brained ha riportato la corsa dei gentlemen ben diretto da Franco Zagaria. In arrivo Gemone (buon ricupero dopo un errore) Pandora e Truce hanno vanamente tentato di capovolgere la situazione. Fuga di Mezzosolo, in progresso, nel Premio dei Coralli, ma in arrivo zampata di Stenti che si affermava di giustezza, mentre inconsistenti si dimostravano i più attesi Talavera e Sernin.

Vittoria precisa di Dariolo (1.23.1) nel Premio d'Estate dove Taimyr resisteva ad uno sfortunato Labrador d'Ausa falloso sulla penultima curva. Sempre in testa Alceo d'Ausa con Claudio Cossar in handicap dove secondo giungeva Menzolo ben sostenuto da Mariano Belladonna, quindi nel Premio delle Onde, Quadri riusciva a dosare le forze dell'esemplare Odessa che sfuggiva all'inseguimento di Untore che aveva mandato a vuoto un tentativo di Fornaretto. Infine vittoria e record di Ataturk, improvvisato da Sterle, che approfittava dell'errore nei pressi del palo segnato da Gadames per affermarsi in 1.23 sui 2060 davanti a Ieffren.

Mario Germani

PREMIO DELLE ALGHE I div. (L. 400.000, m. 1660): 1) Brained (F. Zagaria), 2) Gemone, 3) Pandora. 8 partenti, tempo al km 1'24"8. Tot.: 78, 42, 15, 19, (151). PREMIO DEI CORALLI (L. 525.000, m 2100): 1) Stenti (A. Quadri), 2) Mezzosoldo. 4 partenti, tempo al km 1'25"9. Tot: 23, 14, 32, (212), 238. PREMIO DELLE AMBRE (L. 600.000, m 1680, corsa TOTIP): 1) Dardor (R. Destro), 2) Boleko, 3) Cinqualino. 8 partenti, temepo al km 1'23"3. Tot.: 53, 25, lire per 100 lire. PREMIO D'ESTATE (L. 735.000, m 1680): 1) Dariolo lire per 100 lire. PREMIO D'ESTATE (L. 735.000, m 1680): 1) Dariolo (Ez. Bezzecchi), 2) Taimyr 5 partenti, tempo al km 1'23"1. Tot.: 13, 17, 22, (31), 91. PREMIO DELLE ALGHE II div. (L. 400.000, m 1660): 1) Alceo d'Ausa (C. Cossar), 2) Menzolo, 3) Zeffira. 9 partenti, tempo al km 1'24"7 Tot.: 22, 16, 30, 24, (106), 28. PREMIO DELLE PERLE (L. 1.000.000, m 1660): 1) Rivasco (Ez. Bezzecchi), 2) San Domingo. 4 partenti, tempo al km 1'20"1. Tot.: 14, 15, 12, (34), 28. PREMIO DELLE ONDE (L. 770.000, m 2060): 1) Odessa (A. Quadri), 2) Untore. * partenti, tempo al km. 1'26"6. Tot.: 35, 11, 14, (22), 30. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5.470 per 100 lire. PREMIO DELLE CONCHIGLIE (L. 600.000, m 2060): 1) Ataturk (E. Sterle). 2) Ieffren, 6 partenti, tempo al km 1'23". Tot.: 130, 66, 32, (257), 415.

TOTIP

1.a CORSA:	**1) Paesaggio**	**1**
	2) Cheeckbois	**2**
2.a CORSA:	**1) Quifuni**	**1**
	2) Martel	**X**
3.a CORSA:	**1) Lant**	**1**
	2) Possanza	**X**
4.a CORSA:	**1) Meloria**	**1**
	2) Mabel	**2**
5.a CORSA:	**1) Sadko**	**2**
	2) Pompeiana	**2**
6.a CORSA:	**1) Dardor**	**2**
	2) Boleko	**X**

BOLOGNA - SANTOS 1-1

■ A Jersey City, il Bologna ha concluso in parità (1-1) l'incontro con il Santos di Pelè.

BASKET: TORNEO JUPPITER

Lloyd A. - Ricreatori 79-51

LLOYD ADRIATICO: Ricatti, Sardos 18, Vecchiato 10, Donati 3, Zurch 24, Colli 6, Bertetti 5, Bibuli 9, Oeser, Kaucich.

RICREATORI: Bubnich 17, Soiolis 4, Fuser 8, Riosa, Forza 12, Costessi, Sommadossi, Colomban 8, Spazzali 2, Puppis.

HOCKEY SU PRATO

***MDA - Hockey Club Roma 1-0**
***CUS Padova - Vigili Roma 0-0**

VOCI E INDISCREZIONI NELLA PALLACANESTRO FEMMINILE

Riconfermato il binomio S.G.T. - Bloch

La Calza Bloch continuerà a dare il suo appoggio alla pallacanestro femminile; l'abbinamento con la Ginnastica Triestina, infatti, è stato riconfermato anche per il prossimo anno agonistico. Questa è l'unica notizia con criterio di ufficialità che circonda attualmente il sodalizio biancoceleste, dove molte sono le voci ma poche o addirittura nessuna le conclusioni.

La scomparsa di Luciano Antonini ha indubbiamente creato scompenso e vuoto in seno alla società. Ora si cerca di sostituirlo con un uomo le cui capacità si avvicinino a quelle che tutti riconoscevano in Antonini. La decisione ufficiale circa il sostituto, non è stata ancora presa, anche se la cerchia dei nomi non è molto vasta. Crediamo che la società (e così pure il Lloyd Adriatico) cerchera di continuare sulla stessa linea impostata da Antonini, prendendo ciò che di valido lo scomparso ha lasciato alla nostra pallacanestro.

Al momento attuale la Calza Bloch non presenta alcuna novità. Dovendosi iniziare domani il campionato, la «rosa» sarebbe la stessa della scorsa stagione, forse con qualche giovane in più. Ciò comunque non significa che attorno al club biancoceleste non circolino alcune voci. Non è mistero — e ciò da un paio d'anni ormai — che alcune delle più validi giocatrici siano corteggiate con insistenza dai migliori sodalizi del campionato. Inutile quasi fare i nomi ché si sa trattarsi di Chiara Longo, Claudia Alessio e anche di Licia Apostoli.

Il binomio Alessio-Longo è intoccabile, ciò è stato sempre detto dai dirigenti. D'altro canto non può essere diversamente, poiché con la partenza di queste due cestiste la squadra crollerebbe. Oggi come oggi però non si può affermare con certezza che le due ragazze vestiranno ancora la maglia biancoceleste, anche se è nostra convinzione che tutto rimarrà come prima, almeno per quanto riguarda le cessioni. L'unica che potrebbe cambiare società è Tiziana Antonini, già in possesso del nulla osta. La Calza Bloch, però, farebbe bene a non lasciarsela sfuggire poiché si è visto, lo scorso anno, quanto la ragazza possa essere utile alla economia della squadra.

Il discorso si complica volendolo spostare sulla voce «acquisti». La società, come è giusto del resto, attua una politica rivolta alle giovani. Si è guardato con interesse alle squadre minori di tutta la regione e forse qualcosa si potrà ottenere, non tanto per rinforzare la prima squadra quanto per dare nuovi elementi al settore giovanile.

Qualcuna delle «senatrici» del campionato si è offerta alla società triestina che, per decisione ancora di Antonini, ha rifiutato un possibile ingaggio, preferendo giustamente dar fiducia alle giovani. Ciò che invece potrebbe attuarsi è il ritorno a Trieste di qualche giocatrice giuliana tesserata per altre squadre. Contatti in questo senso sono già stati presi e si parla anche di una nota cestista che darebbe indubbiamente un grosso apporto a tutto il quintetto. Meglio non far nomi, comunque, poiché niente di ufficiale si conosce ancora, anche se i contatti continuano a ritmo abbastanza intenso, visto che la giocatrice si trova in vacanza nella nostra città che poi è anche la sua.

Oltre a quelli che potrebbero essere i volti nuovi, l'ambiente tecnico della Calza Bloch guarda con fiducia al possibile rientro di giocatrici che hanno disertato la palestra per varie ragioni. Non è improbabile che Comel, Carlon e Caradonna possano riprendere la via della palestra e dare con il loro peso agonistico un altro volto a tutta la squadra, ancora alla ricerca di una esperienza che le garantisca tranquillità durante la partita.

Per quanto riguarda il settore tecnico, Giuseppe Magrini non è stato ancora riconfermato; non si hanno però motivi per pensare a un cambio della guardia. Anzi l'allenatore ha continuato in questi giorni il suo lavoro, dedicandosi in particolare a Longo e Apostoli, che saranno impegnate per un mese in una serie di Tornei con le squadre nazionali.

Gianfranco Bernes

Il «G. S. San Giacomo» ha festeggiato i suoi 25 anni

Autorità, dirigenti e atleti del «Gruppo sportivo San Giacomo» si sono riuniti per festeggiare i 25 anni di vita del sodalizio. Fra gli intervenuti il Commissario generale del Governo, dott. Cappellini, il delegato regionale del CONI, prof. Combatti e il presidente regionale della Fidal Petracco. Rodolfo Crasso, che nella sua qualità di presidente del sodalizio ha fatto gli onori di casa, ha sintetizzato la grande attività in diverse specialità sportive (pallacanestro, calcio, pallavolo e atletica leggera) svolte in questi primi 25 anni dal «San Giacomo», attività ridotta ora solo all'atletica leggera per mancanza di fondi. Crasso ha quindi ricordato i maggiori successi sportivi e organizzativi della sua società e ha consegnato al Commissario generale Cappellini una medaglia d'oro, in segno di riconoscenza per la sensibilità dimostrata in numerose occasioni nei confronti del sodalizio.

Il dott. Cappellini, il prof. Combatti e il cav. Petracco hanno elogiato l'ottimo lavoro propagandistico svolto dal «San Giacomo».

E' seguita la consegna dei riconoscimenti: diploma e medaglia d'oro a Rodolfo Crasso, Fabio Bovo, Bruno Crasso e Giordano Gall per un'anzianità sociale di 25 anni; diploma con targa a Giorgio Pastori, Nicola Maggio, Ennio Pittoni e Giuseppe Toncic; diploma ad Attilio Nessi, Antonio Radivo, Livio Depase, Rodolfo Marini, Giuseppe Zerial, Guido Lorder, Armando Terconi, Vincenzo Di Lorenzo, Carlo Perini, Giovanni Leone, Rodolfo Majovski, Giuseppe Bernini e Maurizio Manente. Altri riconoscimenti sono andati a Barbara Bazzara, Michele Scognamiglio, Mirko Ferencic ed Elide Gall.

ALLIEVI SUL CIRCUITO DI CIVIDALE

RINO DE CANDIDO CONFERMA LA SUA CLASSE

Cividale, 27

Sessantasette allievi, rappresentanti una quindicina di società, hanno partecipato alla gara ciclistica per il trofeo «Adriano Di Filippo» a San Pietro al Natisone. Il circuito di 11 chilometri, costituito da due tratti della strada sulla destra e sulla sinistra del fiume con punti marginali ai ponti di San Quirino e di Tarcetta, era da percorrersi per sette volte e quindi per un totale di 77 chilometri.

L'inizio della gara è stato guardingo e così il plotone, salvo qualche foratura e conseguente ritiro, ha continuato, portando la media oraria oltre ai 50 chilometri per i primi quattro giri. All'inizio del quinto giro un violento acquazzone si è abbattuto sul plotone, che ha subito immediatamente uno scossone, dando l'avvio a tentativi di distacco, che a metà dell'ultimo circuito, aveva dato a Novelli e a Del Puppo un vantaggio di circa 200 metri. Quando ormai si pensava che per i due fosse possibile raggiungere il traguardo, il grosso si gettava sulla loro scia e poco prima dello striscione di arrivo li ha assorbiti.

G. V.

ORDINE D'ARRIVO

1) Rino De Candido (Stefanutti), che compie i 77 km in ore 1 e 50', alla media oraria di km 42; 2) Italo Saiesse (U. C. Vittorio Veneto); 3) Pio Mistro (U. C. Giorgione); 4) Carlo Tonon (U. C. Vittorio Veneto); 5) Elvio Del Puppo (C. S. Caneva); 6) Gino Ciccone (V. C. Cividale Val Natisone); 7) Franco Novello (U. C. Molletto); 8) Glauco Belleri (G. S. Torre); 9) Luciano Fabretti (V. C. Orsago), tutti col tempo del vincitore.

Il trofeo (Valli del Natisone) è stato assegnato all'U. C. V. Veneto per merito del secondo e quarto arrivato.

HOCKEY SERIE C

L'Universaltecnica alle finali nazionali

Bologna, 27

Universaltecnica Trieste e Cus Bologna si sono classificate rispettivamente al primo e secondo posto del girone semifinale e accedono alle finali nazionali previste per il 9 e 10 luglio.

Nel mini-torneo disputatosi in due giorni al campo «Barca» di Bologna, la squadra triestina ha esordito battendo di misura (1-0) la Liberi e Forti Firenze. Con lo stesso punteggio s'è imposta al Cus, al termine di una gara dura e polemica, e infine non ha avuto difficoltà nel liquidare l'Acli Piacenza (2-0). Complessivamente il bilancio dei triestini è di tre vittorie in altrettanti matches.

I bolognesi hanno mostrato un attacco alquanto prolifico: quattro gol inflitti all'Acli e tre alla Liberi e Forti. Sono però rimasti all'asciutto contro i giuliani nell'incontro determinante per il primo posto.

S. S.

Risultati: Cus Bo - Acli Pc 4-0; Universaltecnica Ts - Forti e Liberi Fi 1-0; Universaltecnica - Cus 1-0; Acli - Forti e Liberi 1-0; Universaltecnica Acli 2-0; Cus - Forti e Liberi 3-0

Classifica: Universaltecnica Ts p. 6; Cus Bo 4; Acli Pc 2; Forti e Liberi Fi 0.

AL DILETTANTE BRUNO MUCCINO LA VITTORIA

In gara con il maltempo sul circuito di San Daniele

Travesio, 27

Nonostante il tempo decisamente avverso, con raffiche di vento e scrosci d'acqua paurosi, ben 76 i partenti rappresentanti oltre una ventina di società delle Tre Venezie. Il percorso comprendeva quattro giri del circuito avente per vertici Usago, Sequals, Lestase e Travesio e un quinto giro a maggior respiro nel quale è stata inclusa la dura salita del Clauzetto. Il ritmo di gara è stato tirato a tutta andatura per volontà dei quindici piazzati, i quali se ne sono involati al terzo giro, e più tardi si sono ancor più frazionati sul duro tratto del Clauzettano, lungo il quale i due primi classificati hanno distaccato il quartetto che era tenacemente rimasto alle loro spalle.

Oltre ai quindici classificati sono stati registrati all'arrivo altri ventisei atleti, mentre trentacinque concorrenti hanno abbandonato il campo per forature, guasti o perché vinti dalla fatica.

Mario Job

ORDINE DI ARRIVO

1) Bruno Muccino (U.C. Dalla di Mira) che compie i 105 km del percorso in ore 2 37', alla media di km 40,127; 2) Edoardo Gozetto (U.C. Acerlese) a 20"; 3) Antonino Fason (Venezia Club Cividale del Friuli Val Natisone) a 1'10"; 4) Ottorino Benetti (U.C. Trevigiani) s.t.; 5) Denis Marangone (G.S. Domis di Udine) s.t.; 6) Domenico Nadal (S.C. Sacilese) a 1'40"; 7) Luigi Venturato (S. C. Libertas di Treviso) s.t.; 8) Paolo Zamboner (G.S. Caneva) a 2'7"; 9) Angelo Antonello (U.C. Mira) s.t.; 10) Walter Guerra (G.S. Supermercato Trieste) s.t.; 11) Paolo Betton (U.C. Dalia di Mira) a 3'29"; 12) Franco Fontana (G.S Caneva) s.t.; 13) Guglielmo Costanzo (U.C. Dalia di Mira) a 3'40"; 14) Silvestro Rampaccio (Montebelluna) a 4'; 15) Alfredo Visintin (Soc. Ciclistica La Selettiva) a 4'5".

Il Trofeo «Albergo Prealpi» di Valeriano viene assegnato all'Unione Ciclistica Dalia di Mira per merito del vincitore.

VECCHIE GLORIE, DURA REALTA', ROSEE SPERANZE, NUOVI PROGRAMMI

Si conclude il dibattito sulla Triestina

GRAVI ERRORI DI CONDUZIONE

Credo di iessere l'unico consigliere che in questo pubblico dibattito vi chiede di render noto il suo pensiero.

Ma soprattutto sono un accanito, tifoso della Triestina, e anche quest'anno l'ho seguita in tutte le sue trasferte.

Quando sono entrato a far parte del Consiglio, assieme al cosiddetto gruppo di Portogruaro, la situazione della Triestina, da un anno in attesa di un Consiglio, era preoccupante. Dal Comitato di reggenza erano stati ceduti Giacomini e Kuk, non erano stati riscattati Sigarini e Varnier, se ne erano andati, per fine prestito, Paina e Marchesi, erano arrivati Marcolini e Fregonese in comproprietà.

Il dibattito sul futuro della Triestina si chiude con la odierna puntata. Ad esso abbiamo dedicato complessivamente 31 colonne e riteniamo che il discorso possa a questo punto chiudersi. Le lettere che ci sono pervenute all'ultimo momento, allo scopo di non trascurarle del tutto, le abbiamo riassunte oppure ridotte.

In merito alla sostanza del dibattito, si impongono due osservazioni: 1) le lettere sono state generalmente molto lunghe, sicché l'oggetto delle stesse è andato spesso disperso; 2) sono state troppe le critiche al passato, mentre del futuro, sul cui tema si doveva imperniare il dibattito, si è parlato molto poco. Resta comunque la nota positiva che la discussione intavolata dai nostri lettori è servita a focalizzare il problema della Triestina, che deve seriamente pensare al suo avvenire allo scopo di correggere con risultati positivi — nella conduzione della società e della squadra — i molti errori commessi nel passato. La Triestina occupa una posizione sicuramente indegna della sua tradizione. Deve risalire in fretta, sostenuta dai suoi tifosi, dai quali deve cercare non solo l'appoggio ma anche il consenso.

Si provvide a rafforzare la squadra con l'arrivo di Ciclitira, Loppoli, Rigo, Campana e De Vettor, il quale non poté più essere utilizzato per una sopravvenuta malattia. Dopo un'iniziale ripresa, che a un dato momento aveva fatto sperare in un brillante campionato, la squadra è precipitata. Evidentemente, la battaglia condotta dagli attuali dirigenti nei nostri confronti nel pieno corso del campionato, può aver anche turbato l'armonia interna della Società ma di per sé non sarebbe sufficiente a spiegare la retrocessione, le cui origini si identificano, soprattutto, nella conduzione tecnica della squadra.

Non è forse generoso, a questo punto, tirare la croce addosso all'allenatore, un giovane che si è trovato di fronte a una grossa responsabilità in una situazione assai sfavorevole. Dapprima scarsamente affiancato da un Comitato di reggenza, e poi in un rapporto con il nostro Consiglio, che onestamente non era quello di piena fiducia.

Il rimprovero che si deve a noi è di aver protratto troppo a lungo una soluzione ritenuta inadeguata. Il rimprovero che si deve fare al nuovo Consiglio è di non aver provveduto a una nuova soluzione, mentre la squadra stava andando progressivamente alla deriva. Il rimprovero che bisogna fare alla stampa e di non aver seguito con una critica costruttiva l'operato del responsabile tecnico, mostrando una costante e incomprensibile acquiescenza agli errori che apparivano evidenti.

Rilevo che:

1) La difesa ha subito un numero incredibile di reti. E' evidente la sua mancata organizzazione, aggravata da una continua rotazione degli elementi a disposizione. Un vero libero alla Triestina mancava e bisognava crearlo. Martinelli si era dimostrato il più adatto, ma tale soluzione venne inspiegabilmente accantonata, nonostante il risultato positivo. Venne fatta, invece, la scelta più infelice, impiegando D'Eri, apprezzabile stopper, mediocre terzino, negato sotto tutti gli aspetti per il ruolo di libero, per mancanza di ordine e di impostazione.

2) In una difesa che ha incassato un numero assurdo di gol, la mancata utilizzazione di Rigo, ragazzo che aveva bisogno soprattutto di un rilancio psicologico, non può spiegarsi. Un terzino che ha giocato in Serie B non può, dopo un periodo di ambientamento, non trovare posto fisso in una difesa che, a un dato momento, è parsa un colabrodo. Né si può scoprire un De Gasperi soltanto nelle ultime partite, quando le sue qualità erano note anche negli anni precedenti, tanto è vero che non si è mai voluto cederlo alle Società del Meridione, con le quali aveva disputato eccellenti campionati.

3) Prima della partita con il Lecco, ove si ottenne un pareggio, la squadra ha sempre giocato in trasferta con tre punte, pur continuando a collezionare sconfitte esterne! Qui si deve dire che si è scialacquato nel momento di apparente benessere e che tale presunzione, già allora, appariva inconcepibile.

4) Un lettore ha scritto che Ciclitira è stata una palla di piombo al piede. In realtà è diventato tale, ma l'anno precedente era un ottimo centravanti di Serie B che, se non fosse stato impedito da ragioni di lavoro, avrebbe trovato sicura collocazione in società di categoria superiore. Vero è che è stato ritenuto talmente indispensabile da assere ripetutamente utilizzato, anche quando era in condizioni fisiche precarie per gli infortuni sofferti, senza concedergli la possibilità di un ricupero. E' sparito definitivamente.

5) Ho letto che Loppoli si è rivelato nelle due ultime partite. Vi faccio presente che egli si era già rivelato, come ottima mezz'ala, sin dalle prime partite. E' stato assurdo estraniarlo dal vivo del gioco per relegarlo a fare, con minor profitto, l'ala tornante.

6) Scala era il cervello della Triestina, anche quando gli anni scorsi la squadra si batteva per i primi posti. Un giocatore indispensabile, quindi, per un complesso che lotta per la salvezza. Un giocatore che ha però notoriamente bisogno di saltuari turni di riposo, che ampiamente gli potevano venir concessi, essendoci tre giocatori a disposizione per il ruolo di mezz'ala. E' stato spremuto come un limone e il suo apporto nel finale del campionato è stato inesistente, per cui lo vedevamo giocare solo a tratti.

7) La scelta e l'impiego del tredicesimo è stata un mistero assoluto. In partite che bisognava assolutamente non perdere, si è visto in panchina un attaccante, in partite che bisognava vincere un difensore.

8) E da ultimo, la mancanza assoluta di un gioco di squadra, Ora si dice che bisognava ricostruire e su questo bisogna essere d'accordo tutti, ma bisogna verificare, se le basi di questa possibilità esistono oppure se bisogna crearle. Il Consiglio attuale si è presentato ammantandosi di bellissimi nomi della finanza locale. Si ignora, invece, la sua reale composizione, dal momento che risulta incontestabile che i vari Grandi, De Riù, Dukcevich, Morassutti, Giubilo, non avevano accettato l'incarico. E' dubbia persino la regolarità della elezione, seguita dalla non accettazione di più di un terzo dei componenti! Per cacciare il nostro Consiglio, accusato di tradimento, hanno dovuto attendere l'aiuto delle autorità per depositare i famosi 34 milioni necessari.

All'apertura di credito effettuata dalla Cassa di Risparmio, non corrisponde, infatti, un credito degli attuali consiglieri nei confronti della Società, di modo che è ancora un mistero da dove siano arrivati quei quattrini.

Le cambiali finora rilasciate in garanzia agli ex consiglieri si contano sulle dita di una mano. C'è da augurarsi che io sia in errore, ma se il Consiglio attuale non troverà immediatamente una valida soluzione tecnica per la conduzione della squadra e non si integrerà al fine di poter affrontare il gravoso sforzo economico che lo attende, senza confidare soltanto nella carità pubblica e nelle sovvenzioni politiche, il comune desiderio di ritornare immediatamente in Serie C rimarrà un'utopia, Alessandro Buffoli.

UNA PROPOSTA AI DIRIGENTI

Gli sforzi molto lodevoli del «Triestina Club» prima, e il dibattito poi aperto dal «Piccolo» sul futuro della Triestina, non ancora possono dirsi rassicurati da un piano di ricostruzione nuova dell'U.S. Triestina, in quanto finora, di poco è stato dato variato l'indirizzo, sulle preesistenti linee programmatiche. Noi triestini ricordiamo di aver già provato un'illusione e una grande delusione, quando non abbiamo più visto entrare nel cantiere di costruzione innovatrice quel programma entusiastico, giovanile, sinceramente sportivo e attivo delle porte aperte che aveva annunciato il signor Ugo Hauser nel novembre 1970, destando intorno a sé e all'U.S. Triestina, un coro di vivissime simpatie ed interesse pubblico. Ci si attendeva quindi in questi giorni, che il direttivo alabardato avesse compreso i desideri del pubblico, e senza farsi espettare altro, si fosse avvicinato al medesimo, praticando un colloquio nuovo e impegnativo sul futuro, dissipando ogni e qualsiasi dubbio, e staccandosi finalmente da quei vezzi dispotici e imperativi a cose fatte, che tanto contraria lo amor proprio e la buona volontà dei sostenitori sportivi.

Ognuno sa che esiste una corrente passività finanziaria. Perché non presentarla al pubblico in veste sobria ed appropriata, con aggiunta una esposizione chiara, delineante i limiti e tempi necessari per poter risanare quella piaga? Solo in tal modo i triestini potevano aver la sensazione di esser veramente tenuti in conto vivo e utile: cointeressati sulla sorte dell'U. S. T.

Sicuramente è un fatto positivo l'aver ottenuto una rispondenza di adesioni da parte di persone industriali, commerciali e politiche, sempreché siano disposte a dare liberamente, senza controcassa da parte della Società. Così, come daranno larghissima rispondenza di adesioni concrete, volonterosamente e senza sottintesi, tutti i cittadini, i quali non riguardano da vicino ambizioni o mosse da sfruttare, ma solo di sollevare l'avvenire sportivo di Trieste. Ovvio però, che ogni triestino o giuliano, sportivo o non sportivo, prima di contribuire per un fine determinato, si chieda se valga la pena o meno d'interessarsi per le sorti future della Triestina, non sapendo in realtà cosa e come verrà fatto, per superare lo scoglio della passività finanziaria di 180 milioni circa.

Inoltre, ognuno vuol esser rassicurato pienamente, che per nessun motivo e per nessun prezzo verranno ceduti gli elementi validi del proprio vivaio, a fine d'ogni anno calcistico, come è stato fatto fino a ieri. E' comprensibile l'avviso di tali richieste legittime; per tutto il resto, i triestini si affidano al buon senso del Consiglio direttivo, unico competente specifico in materia amministrativa e tecnica dell'U.S. Triestina. Ma bando alle frasi semplicistiche del tipo che: «oggi l'U.S. Triestina è democratizzata, e si può fermare anche per la strada un consigliere e chiedere chiarimenti». No! Con il solo parlare in strada non si combina nulla, e si arriva di questo passo a settembre, pressappoco con i medesimi principi tradizionali e nefasti del passato. La Direzione della Triestina, senta e sviluppi invece le opportune proposte, in tempo utile. Sarà un principio di apertura delle porte, molto conveniente e democratico.

La stessa Direzione sa benissimo che ho proposto alla sua attenzione, e offerto del tutto gratuitamente, una mia ideazione, unica in Italia ed a valore europeo, idonea per reperire fondi per la società in maniera dignitosa, e con il concorso spontaneo di tutti i cittadini. Un'entrata di parecchi milioni a gettito continuo, e non temporaneo, e con il prestigio di aumentare enormemente il numero di abbonati allo stadio. Però... gli introiti in quel modo entrati in cassa, devono servire essenzialmente per: aumentare le presenze del pubblico alle partite; per sopperire in parte alle spese di trattenimento dei migliori giocatori spuntati dal vivaio giuliano, quando prendono quota; per creare un fondo assicurativo bancario a favore di tutti i giocatori e tecnici appartenenti permanentemente alla Triestina. Il tutto sommato, a salvaguardia precauzionale di altre delusioni da evitarsi; e inoltre, con il suggerimento di sopprimere tutte le tessere che favoriscono là dove non mancano proprio i denari. Solo così la opera di costruzione dell'U.S. Triestina, si potrà dire veramente sentita da tutti, con espressione di forza e fiducia sicura. Salvatore Scheri.

Meno chiacchiere e più abbonamenti

Anch'io voglio inserirmi nel dibattito sulla Triestina. Secondo me è troppo facile dire: «è tutta colpa di quello o è tutta colpa di quell'altro», criticare è sempre facile, ma la critica non vale se non propone qualcosa d'altro.

Certo che la squadra come ha giocato le ultime partite, bene, avrebbe anche potuto svegliarsi prima; ed il pubblico come è accorso allo stadio in queste ultime partite, avrebbe anche potuto accorrere prima. Ma dal momento che secondo me la crisi è stata ed è principalmente finanziaria, tutti i tifosi che si ritengono tali e a cui sta a cuore il futuro della Triestina acquistino un abbonamento allo stadio. Così all'inizio del campionato la società potrà disporre di una certa somma per far fronte almeno agli impegni più urgenti. E non basta avere l'abbonamento, bisogna anche andarci allo stadio, e vivere la partita assieme ai giocatori e non scoraggiarsi davanti ai risultati negativi e pensare: «boh, non merita andare allo stadio perché tanto giocano male». Giorgio Dentini

Fare luce

Avete invitato i vostri lettori ad aprire un dibattito sullo scottante e triste problema della nostra U.S. Triestina; così, a fine campionato vorrei esprimere le mie opinioni.

E' arrivato il momento di «fasciarsi la testa». Siamo retrocessi per 4 reti e per questo chi possiamo ringraziare?

La causa può essere qualche arbitraggio contrario (questo però succede a qualsiasi squadra e non soltanto alla Triestina). Quattro reti in fondo non sono molte in tutto un campionato, ma perché ostinarsi a far giocare un portiere che all'evidenza dei fatti non si è dimostrato all'altezza della situazione, provocando risultati tennistici e subendo dei goals inverosimili; e tutto questo per cercare di venderlo a fine stagione; pur avendo la possibilità di mettere in squadra D'Ambrogio, che seppure giovane ha sempre adempiuto al suo dovere. Ma per questa situazione si deve ringraziare il portiere titolare che si è fatto infliggere 4 giornate di squalifica non certo per dei complimenti verso l'arbitro.

Non posso dire «ai miei tempi», perché sono ancora giovane, ma da quando seguo il mondo del calcio, se una squadra va male, e non dico retrocede, il primo a farne le spese è l'allenatore; nella nostra Unione questo non è accaduto. Perché ostinarsi a far giocare Moretti terzino, con scarsi risultati, quando impiegato (in due uniche partite) nel ruolo di centrocampista ha dimostrato di assolvere egregiamente il suo compito. E l'insistere a tenere Tumiati a riposo, quando nelle sue poche partite ha quasi sempre segnato quei gol di cui eravamo tanto affamati. Come può un allenatore dichiarare che i giocatori sono superallenati, quando in campo, all'evidenza dei fatti, non riescono più a tenere il ritmo di gioco degli avversari. La dimostrazione dei fatti la dà il nostro allenatore stesso, che appena finito questo triste campionato, mette già le mani avanti dicendo che il campionato di serie D è molto duro e ci saranno diversi derby. Come si può pianger già prima di iniziare? Non si venga a dire che faremo un campionato di transizione perché doveva già essere questo appena trascorso e abbiamo visto dove ci ha portato. E come buon auspicio si profila l'idea, pubblicata sul vostro giornale, che i giovani come Truant e Rakar saranno venduti, ma abbiamo già visto i risultati di queste vendite inconsulte con Kuk, Ridolfi e Varnier.

Adesso è arrivato il momento di far vedere la serietà di questo nostro Consiglio direttivo, cercando di rinforzare la squadra e mettendo al corrente di queste campagne acquisti tutti i tifosi e non con delde vendite misteriose come il precedente Consiglio direttivo. Un buon inizio a questo dialogo sarà rispondere alle lettere pubblicate sul vostro giornale, in termini precisi e non evasivi come sempre. Ma forse siamo solo noi poveri tifosi, che seguiamo le partite dalla gradinata e non sulle sedie della tribuna d'onore, ad occuparci di questi problemi, forse gli interessati, in questo momento, saranno ai monti o al mare dimentichi di questi problemi.

Leggendo le lettere apparse lunedì 14, mi sorge il dubbio che vengano pubblicate solamente quelle più blande e che da parte vostra ci sia una scelta; perciò sono sicuro che questa mia finirà nella schiera di quelle non pubblicate, spero solamente che sia letta da qualcuno che come me prenda a cuore le sorti della Triestina. Gianni D'Anza.

L'amara sconfitta di Venezia

Scrivo, sulla Triestina, con la speranza di dire qualcosa di veramente utile anche perché ho vissuto per anni nell'ambiente calcistico, quindi con cognizione di causa vedrò di esaminare il perché di questa retrocessione che porta la squadra della nostra città ai margini del calcio nazionale proprio nel momento che questo sport ha raggiunto altissimi livelli economico-spettacolari.

A mio modesto avviso le cause principali della retrocessione sono le seguenti: 1) Partita persa in casa con la Solbiatese (0-1). Perdere in casa a poche giornate dal termine del campionato contro una squadra senza interessi di classifica è una cosa veramente imperdonabile ed investe di responsabilità tecnici dirigenti e giocatori.

2) La mancata immediata sostituzione di Pison dopo questo risultato cosa che qualsiasi altra società avrebbe fatto per dare una «scossa» all'ambiente logicamente depresso. Il cambio di allenatore è l'estremo rimedio a cui si può ricorrere ed in certi casi la cosa si rivela di estrema utilità.

3) Sconfitta a Venezia. E qui il discorso si fa delicato in quanto mi vorrei chiedere se il risultato sarebbe stato lo stesso se la Triestina avesse conservato il «bistrattato» Direttore cosiddetto di Portogruaro (Che però comprendeva pure i triestini Guarnieri e Poillucci, dirigenti che in anni precedenti avevano sempre composto squadre di tutto rispetto e che si piazzavano sempre nei primi posti della classifica. Questo fatto avrebbe dovuto far riflettere i tifosi sull'utilità del cambio della guardia ai vertici della società). A conti fatti poi e classifica alla mano risulta che un punticino a Venezia sarebbe stato di grande utilità...

4) Errato impiego tecnico del duo Ciclitira-Tumiati, due giocatori che nel Monfalcone avevano segnato complessivamente 21 reti e che nella Triestina o non giocavano assieme oppure giocavano distanziati l'uno dall'altro di almeno venti metri. Ciclitira indubbiamente, non ha disputato un brillante campionato (comunque ha sempre impegnato da solo le difese avversarie) ma tutti sanno che il ruolo da lui occupato è di gran lunga il più difficile in quanto si gioca in spazio brevissimo e sempre contro almeno due giocatori. Bastava secondo me avvicinare Tumiati a Ciclitira per avere un attacco molto più efficace e produttivo.

Mi sembra perciò ingeneroso addossare a Ciclitira colpe che non ha (come ha detto il sig. Hauser nella sua infelice lettera) e tenere presente che il detto giocatore l'anno scorso giocava in serie B nel Como disputando un così buon campionato, da meritarsi la convocazione di Rocco per l'amichevole di Madrid.

Ho chiesto sia a Rivera che a Cudicini come giocò Ciclitira in quella partita, ed ebbi, come risposta che non era esclusa in base a quello che aveva mostrato, una assunzione fra i titolari del Milan. Del resto che certi giocatori a Trieste non sappiano impiegarli, lo dimostra lo scarso successo che ebbe a suo tempo Ive, un centravanti che a Monfalcone segnava una media di 10/12 reti a stagione e che a Trieste addirittura veniva lasciato nelle riserve.

5) Il cambio del Direttivo durante l'anno è stato pure un fattore decisivo ed è facilmente dimostrabile che sarebbe stato assai meglio attendere la fine del campionato prima di procedere al cambio della guardia. Una cosa è certa: al momento del trapasso dei poteri la situazione in classifica della Triestina era di tutta tranquillità e non mi si venga a dire che tutto il disastro venuto è dovuto al calendario. Del resto i nuovi dirigenti da persone previdenti avrebbero potuto saperlo prima...

6) Il portiere Chendi secondo me non ha nessuna colpa (come invece ha detto un lettore) anzi vinse praticamente da solo il derby con il Monfalcone: il torto fu di chi lo impiegò quando le sue condizioni di forma erano disastrose ed aveva almeno cinque chilogrammi di peso in eccedenza.

Queste penso siano le cause principali di una retrocessione che disonora il passato glorioso della società e che secondo me non è stata valutata in tutta la sua gravità dalla stampa locale. Questo è l'unico appunto da muovere al «Piccolo» che come qualcuno ha insinuato avrebbe parte di colpa nella retrocessione.

Ora mi sia permesso di porre alcune domande (un po' cattive) che probabilmente resteranno senza risposta:

a) Perché al momento di «scacciare» il gruppo di Portogruaro il presidente era indicato in Ugo Hauser (onore e vanto del calcio italiano, diceva più o meno umoristicamente un cartello) e poi a cose fatte compariva invece lo avv. Colummi già precedentemente coinvolto in altre retrocessioni?

b) Perché questa smania di entrare nel direttivo della società mentre in precedenza c'era stato un fuggi-fuggi generale tanto che la Triestina ad un dato momento era ridotta al solo segretario Valerio Covacich?

c) Quale la competenza specifica nel campo calcistico dei neofiti Hauser, Perizzi, Sorrentino ecc.?

Concludo con questa proposta: Il Piccolo organizzi una riunione al Politeama Rossetti (con ingresso di 5000 lire "cinquemila" a favore della Triestina) dove si potrebbe discutere viso a viso i problemi della nostra squadra senza la possibilità per qualcuno di sottrarsi ai quesiti sottoposti.

Invitati: 1) Direttivo in carica; 2) Direttivo di Portogruaro; 3) Personalità calcistiche cittadine; 4) Giocatori ed ex giocatori della Triestina; 5) Sergio Pison; 6) Gianni Brera (presidente del dibattito); 7) Stampa locale; 8) Autorità politiche cittadine. Naturalmente tutti a pagamento. Giovanni Di Davide.

Evviva: siamo in D

Gregorio Martino, con molto sarcasmo, e per la verità saltando da un argomento all'altro senza seguire un filo conduttore, analizza la situazione in casa alabardata alla luce della più recente disavventura. Conclude affermando che sarebbe grossa sventura la promozione in C. E' difficile seguirlo, anche se il sarcasmo, appunto, è molto marcato. Comunque una lettera simpatica, originale, che ha avuto il torto di trovarsi in compagnia di altre ugualmente lunghe e di essere stata fra le più sfortunate, perché non ha trovato posto per entrare in questa pagina.

NON SI FANNO MIRACOLI

Non avevo nessuna intenzione di scrivervi questa lettera, ma specialmente dopo «i commenti» che ho letto sul vostro giornale di lunedì 21, non posso farne a meno anche se sono convinto dell'inutilità di questo dibattito, perché in ultima analisi chi decide è solo il presidente Colummi.

La nostra gloriosa «Unione» è precipitata in quarta serie, ma bisogna metterci bene in testa che ciò non è stato altro che la logica conclusione di quanto è stato fatto negli ultimi anni. Non poteva che finire così, quindi mi sembrano almeno illogiche le accuse che ho letto in questi giorni rivolte specialmente nei confronti dell'allenatore Pison, mentre si fanno aperti elogi a tutti i suoi predecessori.

Mettiamocelo bene in testa, l'allenatore in questo caso non ha nessuna colpa! Cosa si poteva pretendere da lui con il parco giocatori che aveva a disposizione? Signori miei, rispetto all'anno passato alla Triestina 70-71 mancavano giocatori quali: Kuk, Varnier, Giacomini, Paina, Sigarini!! Non è sufficiente fare questi nomi per capire perché ora la Triestina è in D?

E guardiamo ora i sostituti che Pison aveva a disposizione: Braico, D'Eri, Campana, Naldi, Loppoli, Rigo e altri come Marcolini e De Vettor sui quali è meglio tendere un pietoso velo. Tutta gente questa che (forse tranne Loppoli) in comune con un calciatore che non ha niente e che figurerebbe appena decentemente in qualche squadra di dilettanti triestina (nemmeno del Friuli). Per non parlare poi del nostro centrocampo e di capitan Scala, un giocatore senza grinta, senza peso, senza fisico, con una minima visione di gioco e che forse potrebbe farla da protagonista in qualche campionato dopolavoristico. Per non parlare poi di Chendi e considerando non del tutto negativo l'innesto di Ciclitira che anche se confusionario e troppo individualista ha permesso almeno a Fregonese di poter segnare qualche gol in più.

A questo punto signori cosa si poteva pretendere? Forche che Pison trasformasse Campana in Boninsegna o Scala in Corso? Sono convinto che nemmeno Helenio Herrera avrebbe potuto fare qualcosa con questi uomini, perché un allenatore può senz'altro non andare bene per una squadra (vedi Inter) e cambiandolo tutto può andare meglio, però bisogna dare per scontata la presenza di giocatori adeguati. A questo punto non si pensi che io voglia difendere a tutti i costi l'operato di Pison che da parte sua ha senz'altro commesso degli errori o mancato in qualcosa (per esempio secondo me non ha avuto il «polso» sufficientemente forte in certe situazioni), ma ho voluto semplicemente dimostrare a tutti quei signori che hanno scritto e parlato (anche allo stadio) contro di lui, quanto poco centrata fosse la loro critica.

A questo punto mi sembra logico, dopo queste constatazioni, proporre qualcosa di concreto, anche se purtroppo di concreto non avrà niente, non essendo io in grado di discuterlo in appropriata sede (in poche parole non essendo un consigliere della società con il conto in banca particolarmente fornito).

Quindi propongo:

1) Togliere dalla rosa dei titolari gente come: Chendi, Braico, Campana, Naldi, Tumiati, Scala, Pestrin (ormai troppo vecchio e non adatto alla D) e cercare di ricavare il più possibile anche se la vendita sarà difficile e il ricavato poco.

2) Investire questo ricavato e tutto il resto che sarà possibile trovare in un forte centrocampista e in un forte libero che potrebbe essere Ballaminut, dell'Aquileia, giovane, ma già titolare del ruolo nella nazionale dilettanti. Mentre per l'attacco si potrebbe benissimo ridar fiducia a Fregonese, Ciclitira, Rakar, più Truant e a forte mezzala.

3) Formare un fiorente vivaio locale lasciando da parte una volta per tutte i rancori che ci sono fra i dirigenti delle società minori triestine e a tal scopo sarebbe quanto mai utile un'assemblea con tutte le società della provincia e un formale impegno che i migliori giovani andranno tutti alla Triestina. Con questo si eviterebbe che gente come Monticolo, Bianco, Bembo, Lombardo ecc. vadano a società della massima divisione senza che la Triestina ne possa usufruire. Anche così le squadre minori non ci perderebbero perché, se anche al momento la Triestina non ha i soldi per pagare un dato giocatore, se questo sfonda e arriva alla prima squadra ecco che il suo valore va diviso fra la vecchia squadra e la Triestina.

4) Non allacciare trattative, che come sembra invece sono ormai purtroppo a buon punto, con grosse società della massima divisione perché allora si ricadrebbe negi stessi errori commessi in questi ultimi anni (anche se sarebbero errori bianconeri e non rossoneri). E' meglio rimanere ancora un anno in serie D piuttosto che ricevere nuovamente in prestito giocatori da valorizzare. E' evidente che la grossa società ci sfrutterebbe, perché una volta che il giovane giocatore fosse all'altezza di una serie superiore, verrebbe subito ripreso e quale sarebbe il guadagno della Triestina? Paolo Bergagna e Furio Treu.

Pubblico generoso, competente e innamoratissimo

Non è colpa solo di Pison... Pensavo che non avrei scritto niente. Ma troppo di ciò che ho letto mi obbliga a dire la mia opinione. In piena attività di lavoro, con continua ricerca di nuove tecniche e nuovi sistemi, e quindi «moderno» nel vero senso della parola, e tecnicamente «giovane» perchè sempre efficiente e valido, pur essendo anagraficamente ultraquarantenne, anche per quanto riguarda il calcio non guardo tanto all'indietro (pur avendo grata memoria degli anni belli!), ma punto sempre a miglioramenti, a modifiche utili.

Sono del 1929 assiduo spettatore e tifoso rosso-alabardato. Ora, anche togliendo i primi dieci anni (perché certamente tra i 6 e i 16 anni non ero in grado di «capire» calcio, ma solo di goderlo (e in quel periodo il godimento era tanto!), mi restano pur sempre 30 anni di conoscenza di questo che resta il più bel gioco del mondo:

Temo che troppi che prima parlavano e ora scrivono abbiano solo generoso amore per la nostra ex gloriosa squadra, ma in effetti ben scarsa conoscenza del calcio. Che se è tuttora un gioco, è anche nello stesso tempo arte, tecnica, scienza da una parte ed impresa finanziaria e paracommerciale dall'altra. Detto questo forse lungo, ma necessario preambolo, entro nel merito.

Io non faccio esclusiva colpa a Pison. Quando il nostro modesto allenatore, ancora lo scorso autunno diceva che cercherà di impedire la retrocessione, nessuno capì quanto Pison fosse nel giusto. Anzi nonostante l'avvio faticosissimo della squadra, al primo miglioramento (verso la sesta partita) molti persino studiavano se e quando ci saremmo potuti inserire nella lotta per la promozione! Quindi riconosciuta l'esatta e tempestiva diagnosi di Pison, lo assolverei: lui era conscio di quali carte disponeva, nessuno gli ha dato in tempo uno o due jolly, e lo stesso lui ha giocato con tenacia e coraggio. Ma lo assolvo soprattutto perché non ha nemmeno potuto giocarsele liberamente le sue povere carte!

Da anni infatti i ns. modesti allenatori (Radio, Memo Trevisan e Pison) sono sempre stati frenati, impediti, guidati, indirizzati, obbligati anche, a fare non proprio quello che da soli avrebbero fatto.

Troppi comandavano senza avere né meriti né capacità specifiche per farlo. In direzione, ma anche in squadra! Posso dire (anni fa) di Sadar? Di come questo sia pur «forte» giocatore vedeva e pretendeva sia schierata la squadra? Posso dire ora di Scala? Questo tecnico ed intelligente giocatore, che mai avrebbe dovuto giocare in «C»! Che quest'anno è stato non per sua volontà e probabilmente senza nemmeno accorgersene — la prima e la più grande falla della squadra. L'ottimo Mirto — fatte le debite proporzioni — doveva essere tolto dallo schieramento proprio come Rivera dalla nazionale! Scala non protegge, non è un filtro; e se tenta — senza riuscirci — d'esserlo, allora esile com'è, non fa più nemmeno il bel passaggio lucido ed intelligente che finora sapeva tanto bene fare. Scala non ricupera, Scala non può fare la spola. Ma Scala è il capitano, e come vuole la retorica leggenda è sceso per ultimo dalla tolda della nave affondata!

Pison — mi domando — vedeva? Secondo me, sì: ma non poteva togliere il capitano. Invece cento voci, in direzione ed in squadra, lo incitavano a cambiare «libero» ad ogni stormir di foglia. Al minimo errore, alla prima indecisione, via! E così il difficilissimo ruolo, vera chiave di volta di tutta la difesa, ha finito coll'essere scoperto, o se si preferisce, coperto da giocatori non «specializzati» liberi, e per questo sempre più indecisi, innervositi di dover ad ogni partita dare un nuovo esame! Quanti liberi ha avuto la Triestina quest'anno? Io non li ho contati!

Perché invece non dare fiducia ad uno (direi D'Eri)? Il ragazzo si sarebbe maturato, gli altri si sarebbero a loro volta adeguati alle rispettive posizioni della difesa, con sicuro miglior rendimento generale. Ed evitando soprattutto di far impazzire il cireneo della squadra, il povero portiere, che quest'anno ha mai potuto avere la necessarissima intesa col suo più immediato protettore (il libero) e quindi causa questa tattica suicida ha dovuto incassare una paurosa serie di autoreti, quasi tutte di volta in volta decisive! Posso dire con ampia facoltà di prova, che solo escludendo questi autogoals, la Triestina si sarebbe facilmente salvata!

Riassumiamo, per favore: inadatto per carenza fisica il «perno» del centrocampo; inesistente il perno fisso della difesa; è già spaventoso, già basta per impedire la stabilità della difficile navigazione della squadra nel lungo campionato. Ma purtroppo non basta! E allora è stato il naufragio!

Il primo auto-siluro è stato il fusto Ciclitira. Bizzoso, matto, mai adeguatamente allenato, monocorde come tipo di gioco (per di più non gli è mai riuscito e lui testardissimo ci si incaponiva!) incapace di capire che il calcio è un un gioco collettivo: un vero disastro. Il quasi trentenne aveva tutti i difetti di un viziato bambino. Così si è fatto voler poco... bene dai compagni, odiare dagli avversari, ed è stato l'incontrastato attirafulmini di tutti gli arbitri, che irritati da lui e dal suo contegno se la prendevano poi con l'intera ed incolpevole squadra. E' stata la zavorra auto affondante.

Poi la seconda disgrazia: i nervi di Romano Colovatti. Per me è ancora incredibile che questo bravo, serio, coscienzioso e onesto professionista del pallone, vero e generoso atleta, esperto, valido, sicuro in porta e anche in uscita, si sia lasciato andare tanto stupidamente in occasione della disgraziata partita col Trento, con conseguente inevitabile squalifica ed altrettanto conseguente demoralizzazione della squadra già debole prima e resa così col nuovo portiere (niente idee e poca esperienza, il rovescio di uno slogan di... lavastoviglie) un autentico colabrodo. Niente da dire dal punto di vista dei tifosi, che nell'occasione hanno dato ragione a lui, a Colovatti, di inveire e protestare: ma alla sua età, lui doveva sapersi frenare, chinare modestamente la testa e via, di nuovo al suo posto, per il bene suo e della squadra.

Gli altri, solo due parole: Qualcuno bravo (Fregonese), qualcuno incredibilmente in palla non ostante la carta di identità (Pestrin) altro invisibile calo (Tumiati), altro sempre vigoroso nel suo ruolo, ma inadatto a dettar gioco come purtroppo gli capitava di fare per l'altrui crollo (Del Piccolo); spaesati e superabilissimi sempre i difensori — come detto — girovaganti da un ruolo all'altro; frastornato purtroppo Moretti che oggi è un giocatore da ricostruire del tutto; solo cuore Braico, solo veemenza Loppoli (però se meglio inserito lo credo capace di maggiori risultati); non classificabili Rigo, De Gasperi, il terzo portiere, Campana ecc.

Restano «le speranze» Truant, Rakar, Naldi. Migliore il primo, lo vedrei adatto ad una squadra che giochi e non che sia sempre costretta a combattere. E' chiaro che Truant capisce calcio: ha posizione, intuito ed anche fisico: una vera promessa.

Meno definibile Rakar, anche perché inutilizzato sia per infortunio che per altro, molto a lungo. Forse ancora «più fine» di Truant, certo anche lui potrebbe esprimersi appieno in una bella squadra tecnica e non in una obbligata ad eterna lotta.

Naldi ha un'elevazione insospettabile, ma non ha altro: certo deve completarsi, aumentare il proprio bagaglio tecnico.

Con questa gente la Triestina è scesa in «D».

Chiaro che Pison non è il solo colpevole, more solito. Sergio Fiandra.

I giovani del vivaio

Le esigenze di rafforzare il vivaio della Triestina, quale fonte di sopravvivenza della società, sono messe in evidenza da Cesare Bercé, il quale lamenta che tale settore sia stato trascurato per troppo tempo e raccomanda che si cerchino i giovani anche nelle squadre minori di Trieste, dove sono cresciuti elementi che ora militano in Serie A.

IL CALCIO NEL FRIULI VENEZIA-GIULIA: MOLTI I PROBLEMI DA RISOLVERE PER TUTTI GLI «UNDICI»

L'«operazione mercato» e le squadre regionali

UNA POLITICA DI AUSTERITÀ ECONOMICA NEL FUTURO DELL'UDINESE

Non è semplice vendere bene quando scarseggiano i fondi

Udine, 27

Nella prima settimana del «Gallia» l'allenatore dell'Udinese, Comuzzi, non ha avuto troppo lavoro: soltanto qualche abboccamento con un consigliere del Lanerossi Vicenza, che vorrebbe far vestire all'attaccante Tuttino la maglia biancorossa. Il presidente Brunello, invece, ha avuto contatti telefonici con il presidente del Mantova per la cessione di Fogolin. Le richieste dell'Udinese sono per ora ritenute impossibili dai dirigenti disposti all'accordo, perché il mercato calcistico non ha permesso di aprire i forzieri delle grosse società e il denaro non circola. Non sembra siano prospettive rosee per squadre come l'Udinese che attendono di rimpinguare i loro bilanci asfittici.

L'Udinese ha per ora ceduto Caporale al Bologna in cambio del terzino Bonora, ha rimandato Brunetta all'Inter, Bagatti e Sperotto al Lanerossi, mentre ha risolto a proprio favore le comproprietà dell'interno Bernardis (Sampdoria) e del mediano Piccolo (San Donà di Piave), definendo la cessione di Maiani al Venezia. Inoltre per fine prestito sono rientrati a Udine gli attaccanti Ceccolini (Internapoli), Comisso e Filippuzzi (San Donà di Piave).

I compiti di Brunello e Comuzzi sono in questo momento particolarmente difficili, perché sono tesi a trovare la sistemazione del grande parco giocatori dell'Udinese, nonché l'eventuale possibilità di rafforzare la prima squadra. Nel programma sono le cessioni del portiere Lattanzi, del terzino Moruzzi, dello stopper Zampa e del tandem-rivelazione Fogolin-Tuttino. Con il ricavo di queste operazioni s'intende recuperare le spese, alle quali si è andati incontro per disputare il campionato. Infatti gli incassi non sono riusciti a sopperire alle spese e il disavanzo stagionale si aggira sui cento milioni.

Il presidente Brunello l'anno scorso ha tentato tutte le vie per ottenere aiuti finanziari prima dal Comune e poi dalla Regione, ma nessuno lo ha ascoltato. La tesi contraria degli amministratori della cosa pubblica (è stata recentemente ribadita in occasione dell'annuncio dell'appalto del nuovo stadio di calcio e di atletica di Udine) si basa sul fatto che l'A.C. Udinese è organizzata su regole professionistiche e la stessa associazione si è ridotta a una specie di società per azioni con l'esposizione finanziaria di un ristretto numero di persone. Brunello insiste: «L'Udinese è ora la unica squadra della Regione in serie C; se si vuole che essa non debba retrocedere in D come la Triestina e il Monfalcone, deve esserci buona volontà pure delle autorità comunali e regionali. Se qualcuno pensa che a fare i dirigenti di una squadra di calcio oggi ci si guadagna, si faccia avanti, perché può entrare benissimo nell',,Acciù''. Del resto già la Regione sarda come quella siciliana hanno contribuito moltissimo a irrobustire società professionistiche come Cagliari e Palermo. Perché non lo può fare la nostra Regione?».

In effetti i tempi che corrono riportano l'Udinese sullo stesso piano dell'anteguerra, quando la società sportiva era patrimonio di un'intera città, perché oggi non è pensabile che privati cittadini nell'anonimato rischino milioni di lire a fondo perduto. Ecco perché Brunello va gridando: «La squadra non si chiama Brunello, ma Udinese e porta i colori della città!».

Insomma l'Udinese è giunta al punto di far aprire gli occhi a tutti gli sportivi: non può ogni anno tentare la promozione soltanto per l'entusiasmo di qualcuno dei suoi dirigenti con le serie preoccupazioni di un bilancio sul quale oltretutto pesano gli interessi bancari. La crisi del calcio regionale ha messo in allarme anche i dirigenti bianconeri. In questi giorni essi hanno già dovuto rifiutare il rafforzamento della squadra, lasciando che il centravanti del Seregno, Ferrari, andasse al Rovereto e l'ala sinistra dell'Entella, Barnaba, sulla quale c'è tuttora un'ipoteca, fosse offerta al Genoa. Su questi due attaccanti si erano recentemente riposte le attenzioni dei tecnici udinesi.

La società calcistica friulana è costretta insomma a programmare una politica di austerità economica che potrebbe anche essere dannosa, se non impopolare. Oltre ai giocatori menzionati, se ne andranno pure Galeone, Ramusani, Berzaghi. L'allenatore Comuzzi sarà costretto a raffazzonare una squadra con i giovanissimi come Pighin, Comuzzi, Leonarduzzi, Zanelli, Zanin, Galasso e con i rientranti dai prestiti. Potrebbe pure diventare una squadra rispettabile, ma non certo da posizioni di alta classifica, a meno che un miracolo non potenzi la linea d'attacco, che è da anni la spina nel cuore del generoso pubblico dello stadio «Moretti».

Luciano Provini

Le triestine fra i dilettanti

La stagione balorda delle triestine ha portato a un declassamento del calcio dilettantistico locale. Una sola squadra cittadina sarà presente nella prossima stagione in Promozione: il neopromosso Cremcaffè.

In Prima categoria figureranno cinque squadre della provincia triestina: Edera e Ponziana (retrocesse dalla categoria superiore), San Giovanni, Fortitudo e la neopromossa Rosandra Zerial. Ben più numeroso il quadro delle triestine in seconda categoria: Arsenale, Libertas e Vesna (retrocesse dalla categoria superiore) oltre a Sant'Anna, Muggesana, Aurisina, CRDA e alle neopromosse C.M.M., Breg e Flaminio. A queste se ne aggiungerà qualcuna altra per il ripescaggio che verrà operato dal comitato regionale della Federcalcio in seguito all'allargamento dei gironi da quattro a cinque.

EDERA: DIRETTIVO

■ Il nuovo consiglio direttivo dell'Edera Calcio per la stagione 1971-72 risulta così ufficialmente composto: presidente comm. Amleto Starace; vicepresidenti, dott. Carlo Fabricci e Mario Cattani; segretario e amministratore, Umberto Greatti; direttore sportivo, Dusan Pertosi; consiglieri: Braida, Cosanz, Scholz, Tagliente.

COPPA ITALIA FEMMINILE

■ Per la Coppa Italia femminile l'Iris Cremcaffè di Trieste giocherà domani a Travesio contro il Pordenone. L'incontro è organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Travesio.

N.N. A MONFALCONE MA ZELESNICH E LULICH SI DANNO DA FARE

Qualche nome sul taccuino ma bisognerà fare i conti

Monfalcone, 27

Una seconda settimana trascorsa senza alcuna novità per quanto riguarda la prima squadra del Monfalcone che è retrocessa nella serie D. Ancora nulla a proposito del futuro immediato, perchè soltanto nel corso di questa settimana si riuniranno i dirigenti del sodalizio azzurro per fare il punto della situazione. Si ritiene che la riunione possa avere luogo nelle giornate di giovedì o di venerdì prossimi.

Una cosa però è certa: non cambieranno il direttore tecnico e l'allenatore; inoltre, resterà ancora sulle spalle di Zelesnich il peso grosso della conduzione di questo sodalizio. Per dirlo non occorre essere profeti, ma basta sapere che l'A.C. Monfalcone non è una società per azioni, non è una società industriale; invece, è un sodalizio che può essere definito artigianale in cui il sistema di lavorare in famiglia è ancora attuale. Inoltre, il Monfalcone non ha mai smentito il suo volto dilettantistico anche nella serie C che, sempre più apertamente, è diventata una serie di professionisti a tempo pieno, dal direttore sportivo e dall'allenatore all'ultimo giocatore della rosa dei titolari.

Un esempio eloquente lo stanno fornendo anche in questo momento gli atleti monfalconesi i quali sono in vacanza come giocatori di calcio, ma non sono in ferie come lavoratori di complessi industriali o di botteghe artigiane o di negozi pubblici od anche come studenti. E che siano operai a tutti gli effetti e senza agevolazioni di sorta lo hanno ripetutamente dimostrato, purtroppo, gli incidenti, anche molto gravi, che li hanno colpiti sul posto di lavoro togliendoli per periodi di tempo anche lunghi dai campi di gioco. Fare nomi è superfluo, ma quello di Alcide Baccari dice già tutto.

Come avevamo annunciato una settimana fa, sono partiti per il CAR di Orvieto, dove iniziano il loro servizio militare di leva, gli attaccanti Bordon, Feresin e Bernardis. I primi due erano stati anche richiesti da qualche sodalizio, almeno come informazioni che preludevano ad eventuali cessioni.

Comunque, anche se, in queste due ultime settimane, nulla è stato deciso circa il futuro immediato del Monfalcone, è cosa certa che alcuni ragazzi rientreranno alle loro squadre di appartenenza essendo cessato il periodo di prestito al Monfalcone. E' questo il caso degli attaccanti Zanolla che ritorna alla Spal di Ferrara, Bellida che ritorna alla Sampdoria di Genova, Persoglia che rientra al Bologna. Potrebbero, invece, rientrare al Monfalcone, sempre per fine del prestito, gli azzurri Cossar, Deiuri e Morello dal Lignano, Merluzzi dalla Gradese, Trombone dal Pro Gorizia, Pin dal Mossa.

Per eventuali altri nomi bisogna attendere ancora alcuni giorni. Non che manchino le segnalazioni sul taccuino di Zelesnich e su quello di Lulich, ma è necessario fare i conti con tutte le possibilità finanziarie per decidersi ad acquistare ed anche per decidere eventuali cessioni.

In queste giornate di attesa, i dirigenti e gli sportivi monfalconesi sono occupati a seguire le ultime fasi del torneo calcistico giovanile notturno denominato «Coppa Città di Monfalcone» che ha visto alla partenza ben sedici squadre della categoria allievi e dodici formazioni dello categoria juniores.

Le difficoltà finanziarie sono grosse e determinanti non solo per l'oggi, ma pure per il domani immediato. Ugualmente Zelesnich ed i suoi diretti collaboratori non si danno per vinti e guardano con ostinata speranza al futuro rivolgendo le loro attenzioni verso i giovani, curando il vivaio proprio e cercando di conoscere i più validi ragazzi della zona. Ne è valida testimonianza, ancora una volta, questo torneo notturno per squadre giovanili che annualmente si attua nel nome della città di Monfalcone.

Mafaldo Cechet

PER LA PROMOZIONE NECESSARI SEI GIOCATORI ALLA TRIESTINA

NAY A FIRENZE E MILANO: GIÀ OGGI LA PRIMA NOVITÀ?

La Triestina sul mercato. La società alabardata non intende perdere tempo, non vuole attendere le ultime ore della campagna acquisti e vendite per realizzare il rafforzamento della squadra che nella prossima stagione, dopo aver conosciuto l'umiliazione della retrocessione in Serie D, tenterà la carta della risalita in «C». Cesare Nay e «Cisco» Petagna nei giorni scorsi hanno avuto uno scambio d'idee che si è protratto per alcune ore. Argomento della lunga discussione la Triestina 1971-72. In primo luogo è stata effettuata una completa disamina delle caratteristiche tecniche dei giocatori che lo scorso anno formavano la «rosa» i cui nomi sono stati suddivisi in due elenchi: uno comprende i giocatori dichiarati «non cedibili» (pochi) e il secondo i giocatori (molti) che dovrebbero cambiare casacca.

Nay e Petagna hanno quindi affrontato il problema del rafforzamento della squadra decidendo che per puntare alla promozione sono indispensabili almeno sei nomi nuovi. Vien da pensare, a questo punto, cosa avrebbe potuto fare di più Pison se oggi, in vista di un campionato di Serie D, quindi di categoria inferiore, si ritiene indispensabile un rivoluzionamento del genere.

I «non cedibili». Al primo elenco di cinque-sei giocatori: Del Piccolo, Moretti, De Gasperi, Truant, Rakar e Fregonese (per quest'ultimo deciderà l'offerta in busta chiusa che la Triestina ha dovuto effettuare al pari del Venezia per determinare la destinazione del giocatore), se ne possono aggiungere alcuni altri. Per lo più si tratta di giovani quali Scabar, Braico, Naldi, Bernabei e forse qualche altro. I giocatori «cedibili»: Colovatti, Campana, Pestrin, D'Eri, Di Bert, Morgera, Pangher, Ravalico, Scala e Tumiati.

Mancano come si vede D'Ambrogio, la cui posizione è ancora da definire appartenendo parzialmente al Pordenone; Martinelli e Chendi, che forse rimarranno e De Vettor, Loppoli e Rigo, rientrati al Venezia per fine prestito.

Triestina sul mercato, ma con quali obiettivi? Nay e Petagna ritengono che per allestire una formazione in grado di puntare alla promozione siano indispensabili sei giocatori e precisamente un portiere, un «libero», un mediano, un interno, un centravanti e un'ala. Nomi, per il momento, nessuno intende farne anche se esistono già, come ci ha dichiarato il direttore sportivo e lo stesso allenatore, delle precise indicazioni. In altre parole la Triestina ha le idee ben chiare su quali giocatori puntare e ha già allacciato delle trattative che per alcuni sono in fase avanzata.

Nay, infatti, si trova attualmente al «Gallia» e dovrebbe concludere per l'acquisto di un centravanti. Il condizionale, ci sia consentito, è d'obbligo. Ci spieghiamo. Due degli uomini sui quali erano stati appuntati gli sguardi erano il mediano Brutto e l'interno Jacolino, entrambi di proprietà della Juventus. La società bianconera era disposta a concludere, ma i giocatori hanno dichiarato di non accettare il declassamento in Serie D. Le difficoltà più grosse che dovrebbe incontrare la Triestina sul mercato sono proprio di questo ordine. Come Nay e Petagna riusciranno ad aggirare l'ostacolo? «Se un modo esiste — dicono i dirigenti alabardati — lo troveremo». Diranno i prossimi giorni, quando cioè le trattative già allacciate dovranno approdare a qualche cosa, se i desideri di «Cisco» Petagna, e di tutti i tifosi triestini, verranno esauditi o meno.

C. N.

TROFEO G. M. GIOVANNI

Vecchie glorie Triestina - Dinamo

Lo Stadio Grezar ospiterà domani, con inizio alle 19.30, il primo dei due incontri fra le vecchie glorie della Triestina e della Dinamo di Zagabria, valido per la seconda edizione del Trofeo «G.M. Giovani». Il trofeo andrà alla squadra che dopo l'incontro di ritorno programmato a Zagabria per il 29 luglio avrà ottenuto il maggior punteggio o a parità di punti la miglior differenza reti. Si tratta dunque di una manifestazione di indubbio fascino, che domani riproporrà al pubblico triestino nomi famosi del calcio italiano e jugoslavo degli anni che furono. La presenza di Gino Colaussi da una parte e degli jugoslavi Lehner e Kokotovic dall'altra rievocherà gli incontri Italia-Jugoslavia del '38 a Genova (4-0 per gli azzurri fra i quali giocavano Pasinati e Colaussi alle ali) e del '39 a Belgrado, dove fu proprio Colaussi a segnare il gol decisivo (2-1).

Nelle file delle vecchie glorie locali è annunziato il ritorno al «Grezar» del nuovo allenatore della Triestina Petagna, che fu valido mediano alabardato degli anni '50.

Le vecchie glorie della Dinamo di Zagabria presenteranno ben sette ex nazionali, fra i quali tre grandi nomi del calcio jugoslavo del dopoguerra, quali il leggendario centromediano Horvat, il mediano Markovic e l'attaccante Jerkovic, che fecero parte della Nazionale jugoslava quarta classificata ai mondiali in Cile nel 1962.

E. L.

CALCIO A SETTE

Inizia stasera il torneo «Godina»

Sul mini-campo di Villa Ara, in via Monte Cengio, inizia stasera il torneo calcistico «Godina Sport» per squadre di sette giocatori. In campo suddivisi nelle varie compagini del bar di sottocasa o della ditta di fiducia, nomi più o meno illustri. Per la squadra vincente è in palio una cena «luculliana». Al torneo «Godina Sport» hanno aderito 16 formazioni, che si affronteranno secondo la formula dell'eliminazione diretta.

Questo il programma del primo turno eliminatorio: stasera ore 20.15: Monti - Unione Istriani; ore 21.30: Real - Giubilo M. Martedì ore 18.30: Bar Veneto - Ass. Latina, ore 20.15: Caffè Italia - Bar Franco; ore 21.30: Totobar - Centro Giovanile Studenti. Mercoledì ore 18.30: Bar Santos - Vigili del Fuoco; ore 20.15: Pizz. Perugino - Di Lorenzo; ore 21.30: Radici - ACLI Cologna.

COPPA INTER SAN SABBA

Ponziana - San Giovanni stasera la finale

Ponziana e San Giovanni disputeranno questa sera allo stadio «Grezar», con inizio alle ore 21, la finalissima della terza edizione della Coppa Inter San Sabba, divenuta ormai tradizionale nel calendario post-campionato dei dilettanti. Il terzo posto è stato aggiudicato già al C.M.M. vittorioso sulla Libertas (2-1).

Il torneo ha rinnovato quest'anno il successo di pubblico e di partecipazione già fatto registrare nelle precedenti edizioni in cui s'imposero, rispettivamente Fortitudo e San Giovanni.

Il Ponziana è giunto alla finalissima superando dapprima lo Zaria (3-0), poi il Primorie (2-1) e infine il Circolo Marina Mercantile grazie ai calci di rigore. Il cammino del San Giovanni ha avuto quali vittime il Sant'Anna (5-1), il Monfalcone B (1-1) piegato dal dischetto degli 11 metri e la Libertas (5-1).

Alla Coppa Inter San Sabba avevano preso il via 16 compagini, di cui 14 dilettantistiche oltre ai cadetti del Monfalcone e della Triestina.

C.M.M.-Libertas 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Ferrini; nel s.t. al 30' Martinuzzi (su rigore), al 31' Vascotto. C.M.M.: Dambrosi; Cattonar, Covelli; Paoli, Corazza (Russo), Curzolo; Vascotto, Rocco, Reparati, Ferrini, Rossetti Nardin, Godas. LIBERTAS: Potasso; Vidoni, Paolich; Martinuzzi, Melon, Bertoli; Coccetti, Krisman, Bubnich, Rosin, Lupetin. Suraci, Dobrigna. ARBITRO: Figliola.

FESTA DEL CREMCAFFÈ, SECONDA SQUADRA TRIESTINA

Dovranno rafforzare le file i giallorossi in «promozione»

Se il calcio dilettantistico triestino sembra volgere in retromarcia, solo Cremcaffè e Rosandra sono riusciti nella «escalation», passando i giallorossi dalla prima categoria in promozione e i rosandrini dalla «seconda» in «prima».

Per Primo Rovis, «patron» del Cremcaffè, la data non poteva essere migliore, dal momento che la consacrazione della sua formazione a seconda squadra cittadina coincide con il ventennale della fondazione della sua ditta. In tale felice connubio non sono passate in secondo ordine i meriti di Gastone Turcino, «general manager» della società giallo rossa per 16 anni, dalla fondazione alle prime giornate di quest'ultimo campionato. Nell'avvio disgraziato, colui che aveva fatto del Cremcaffè un nome nello sport calcistico, valorizzando e cedendo a società di categorie superiori decine e decine di giocatori triestini (da Tenente a Del Bianco, a Lombardo, per finire a Punis), aveva chiesto di essere sollevato dall'incarico che ricopriva in seno al Cremcaffè per motivi personali. La squadra voluta da Turcino durante la campagna acquisti della scorsa estate, ha dato però ben presto i frutti sperati e in questi momenti di gloria è bene ricordare anche chi non partecipa più direttamente agli onori del trionfo. Ciò nulla toglie ovviamente ai meriti di Birnberg, che ha saputo portare la squadra fino a un passo dalla vetta, facendole conquistare sul campo la promozione al girone d'eccellenza.



A.C. Cremcaffè 1970-71, in piedi da sinistra: Pregarc, Cuccari, Bandini, Poli, Ellini, Del Bianco; accosciati: Peri, Russo, Maurich, Fonda, Meton e Manfredi. Nella foto ricordo, manca il capitano Angileri infortunatosi nell'ultima partita di campionato

Determinanti agli effetti delle fortune giallorosse sono stati il comportamento di Bandini, la vecchia gloria alabardata che molti davano per finito ed invece ha ridato ordine e sicurezza all'intero reparto difensivo, il recupero di Del Bianco, l'inserimento di Fonda e il rinnovato ardore di Angileri. Attorno a questi pilastri, tutta la squadra ha saputo ruotare con efficacia. Nel «team» giallorosso si sono bene inseriti i giovani, primo fra tutti il centravanti Meton, recuperato completamente allo sport agonistico.

I problemi del Cremcaffè che disputerà il campionato di promozione sono molteplici, sia sul piano organizzativo (la necessità di giocare su un terreno adatto, possibilmente allo stadio Grezar, che dovrebbe spettargli di diritto come seconda squadra cittadina, tanto più che il campo di Borgo San Sergio non è dotato di recintazione che permette incassi, sia per quanto riguarda un possibile rafforzamento della squadra. «Chissà che ,,no me salti i cinque'' e che riesca a tirar fuori i milioni necessari per salire in serie D...» Così ha detto Rovis.

Ezio Lipott

CALCIO FEMMINILE

Treviso - Iris Trieste 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 29' Damiani su rigore. IRIS CREMCAFFE' TRIESTE: Caramia; Kren, Mezgec; Mineo, Capotorto, Valli; Carraro, Bartoli, Carlin, Apollonio, Gosparini (Del Don). Laneri. GYMNASIUM TREVISO: Paro; Zottarel, Puppetto; Campeotto, Fontana, Furlan, Baretton, Salvadori, Damiani, Lovisetto, Tronchin. ARBITRO: Scroccaro di Pordenone.

Un calcio di rigore allo scadere del primo tempo ha deciso il risultato a favore delle trevigiane. Per l'Iris era l'ultimo incontro casalingo del girone eliminatorio del campionato di Serie B. L'esibizione delle triestine non è stata certamente fortunata: le ragazze di Trebiciani hanno denunciato la solita sterilità in fase di conclusione e pur avendo creato un sacco di occasioni favorevoli non sono riuscite a raddrizzare il risultato.

Svezia - Germania 1-0

Goeteborg, 27

In una partita amichevole, disputata allo stadio Ullevi di Goeteborg, la Nazionale svedese ha battuto la Germania Occidentale per 1-0, dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, grazie ad una rete realizzata al 12' da Kindvall.

CAMPIONATO CARNICO: PIOGGIA, QUALCHE PARTITA SOSPESA E CAMPI SCIVOLOSI

Una giornata senza sorprese in testa Guidano Mobilieri, Delizia e Moggese

Poche sorprese nonostante l'attesa della vigilia sono state riservate dal Torneo Carnico di calcio, giunto al giro di boa dopo la disputa della sesta giornata. La pioggia ha fatto sospendere qualche gara, mentre nella quasi totalità delle altre, ha reso il terreno scivoloso e pesante.

Nell'«eccellenza», le posizioni in classifica sono rimaste praticamente immutate, essendosi concluso con un pareggio lo scontro diretto tra la capolista Mobilieri e la seconda classificata Ampezzo, che giocava sul proprio terreno. Anche Cavazzo e Pontebbana si sono divise la posta in palio fra loro, in modo che neppure per la terza e quarta posizione ci sono stati cambiamenti.

La classifica, dopo la sesta giornata, è la seguente: Mobilieri punti 11, Ampezzo 10, Pontebbana 8, Cavazzo 7, Real, Stella ed Edera 4, Rapid 0.

Nel girone «A» sia per quanto riguarda la testa della classifica che la coda, le posizioni sono immutate. la Delizia imponendosi sul Villa ha conservato il margine di due punti sulla Folgore che, a sua volta, ha battuto il Paluzza.

Questa la classifica: Delizia punti 15, Folgore 13, Marmitimau 11, Villa, Comeglians e Velox 9, Arta 8, Fornese 7, Ovaro, Ravascletto, Paluzza 3.

Nel girone «B» della promozione due sono state le partite sospese: Bordano-Trasaghis e Venzone-Weissenfels; la seconda era interessante per lo scontro diretto che doveva decidere per la seconda posizione in classifica, ma la decisione, evidentemente, è stata rinviata. In testa rimane la Moggese, che ha vinto in trasferta sul terreno del Chiusaforte.

La classifica è la seguente: Moggese punti 14, Weissenfels e Venzone 11, Bordano e Tarvisio 9, Chiusaforte e Val del Lago 7, Trasaghis 6, Caneva 4, Amaro e Malborghetto 3. Bordano, Trasaghis, Venzone e Weissenfels hanno disputato una partita in meno.

G. V.

ECCELLENZA
VITTORIA MANCATA

Ampezzo - Mobilieri 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 3' Dorotea, al 35' Infulati. AMPEZZO: Sacher; Scanavin, Luca; Corisello, Fiorenza, Polo; Infulati, Piscrana, Fachin, Petris, Matteoli. MOBILIERI: Nodale I; Filaferro I, Mattia; Di Gleria, Di Qual, Straulino I; Dorotea, Nodale II, Filaferro II, Tarletti, Straulino II. ARBITRO: Poles, di Pordenone.

Ampezzo, 27

Ampezzo e Mobilieri hanno concluso in parità l'odierno scontro diretto per la supremazia in classifica. Ma il risultato non rispecchia esattamente il valore delle due contendenti. Lo Ampezzo, infatti, ha praticamente dominato tutta la ripresa nel corso della quale, dopo aver subito un gol al 3', ha sprecato un calcio di rigore al 14'.

VITTORIA IN TRASFERTA

Stella Azzurra - Real 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 11' Mazzin. STELLA AZZURRA: Stornelli; Rubli, Menis; Baldassi, Picco, Venturini; Londero, Gregorutti, Muzzin, Gubiani, Cavalieri. REAL: Lanz; Job, Bottero; Ceresa, Somma, Paolini; Starz, Lezion, Cimenti, Urban, Scarsini. ARBITRO: Degano.

Enemonzo, 27

Con una rete messa a segno da Muzzin in contropiede la Stella azzurra ha espugnato il campo della battagliera matricola Real. Il risultato di parità sarebbe stato più giusto.

PROTAGONISTA IL MALTEMPO

Cavazzo - Pontebbana 0-0

CAVAZZO: Rossi; Colomba I, Bompensieri; Vignuda, Negroni, Colomba II; Cimatoribus, Maccuglia, Tarlao, Menegon, Angeli. Turchet. PONTEBBANA: Giombelli; Fortin, Palla; Campagnola, Fabbris, Contessi; Facconi, Rigo II, Selvatico, Baron, Pozzi. ARBITRO: Sanzin di Caneva.

Cavazzo, 27

Il cattivo tempo è stato il grande protagonista dell'incontro fra la squadra locale e la Pontebbana. La gara è stata equilibrata e il risultato è equo, nonostante la maggiore pressione dei locali.

DOPPIETTA DI CORRADINA

Edera - Rapid 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 25' e al 38' Corradina; nel s.t. al 25' Golosetti. EDERA: Busca; Mecchia, Luppieri; Golosetti I, Petris, Golosetti II; Corradina, Galleani, Candotti, Concina, Pellizzari. RAPID: Cimenti; Bonanni, Dario; Iacomuzzi, Martin, Verzegnassi; De Crignis, Zannier, De Prato, Ariis, Frezzani.

Enemonzo, 27

Dominio assoluto dell'Edera nell'atteso incontro col Rapid. E' stata solo la bravura del portiere Cimenti ad evitare agli ospiti un passivo più pesante.

GIRONE «A»

Velox - Ravascletto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Tiepolo; nel secondo tempo al 40' De Linz. VELOX: Sollero; Reputin, Sbrizzai; Ianzon, Nascinbeni I, Nascinbeni II; Ferigo, Tiepolo, De Gleria, Del Linz, Melean, Derlin II. RAVASCLETTO: Beardi; De Grin II, Del Fabbro; Cleus, Del Moro, De Grin I; Cimenti, Tutti, Coletti, Raber, Gortan. ARBITRO: Danelutto di Chiusaforte.

Marmitimau - Fornese 2-2

MARCATORI: nel secondo tempo: al 10' Zamparo; al 20' Punter; al 35' De Santi II; al 40' Matiz (autorete). MARMITIMAU: Branzan; Matiz, Mentil I; Morolo (Landu) Metil II, Del Zotti, Morocutti, Punter, Zamparo, Del Bon, Zannier. FORNESE: Vargnioli; Veriti, Dorigo; De Santa I, Antoniacco, Serventi; Terzi, De Santa II, Bordignon, Gelsi, Pin. ARBITRO: Princi di Udine.

Folgore - Paluzza 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Boschetti (Paluzza) al 24' e al 28' Damiani I (Folgore); nella ripresa al 41' Coradazzi (Folgore). FOLGORE: Tamburlini; Donada, Scarsini I; Scarsini II, Serra, Palzot; Mazzolin, Damiani I, Damiani II, Coradazzi, Bologna. PALUZZA: Busella; Ortis, Pasotti; Bertolini, Paganino, Englaro; Pier Franceschi, Lorenzin, Mentil, Boschetti, Maiaron. ARBITRO: Della Flora Udine.

Delizia - Villa 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Mazzolo (Delizia) al 15' Franzoni (Delizia); nella ripresa al 25' Gressani (Villa) al 29' e al 41' Mazzolo al 34' Zannier (Villa). DELIZIA: Nassivera; Da Alti, Conte; Simonitti, Coradazzi, Bertoli; Facchin, Del Fabbro, Mazzolo, Facchin II, Franzoni. VILLA SANTINA: Radina; Clauter, Capriz; Del Fabbro, Tullio, Deotto; Menegon I, Cimenti, Adami, Zannier, Gressani. ARBITRO: Dosi di Porcia.

GIRONE «B»

Val del Lago - Caneva 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Ridolfo. VAL DEL LAGO: De Biasio; Di Gianantonio, Orlando; Rosaro, Cucchiaro, Rodaro; Pico I, Pico II, Ridolfo, Ermanno, Tassotti. CANEVA: Vitti; Ortis, De Brato; Carlevari, Tolazzi, Vito; Timeus, Valle, Busolin, Tosetto, Montenuovo.

Moggese - Chiusaforte 1-0

MARCATORE: al 15' del p.t Marcon. MOGGESE: Zannier; Martini, Di Gallo; Busolin, Merlino, Mainardis; Missoni, D'Orlando, Marcon, Del Pino, Biancolino. CHIUSAFORTE: Ambrosino; Battistutti, Coppa; Costantini, Della Mea I, Della Mea II; Donadelli, Rizzi, Muzzi, Galante, Gianfilippo (Della Mea III). ARBITRO: Bruno di Udine

Tarvisio-Malborghetto 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 36' De Bernardin; nel s.t. al 6' e al 41' De Bernardin. TARVISIO: Simonato; Petozzi, Meschnig; Maino, Montagnini, Abiondi; Cerno, Corgniva, Michelotti, Taglioni, De Bernardin. MALBORGHETTO: Spagnoli; Buzzi I, Vuerich; Martiuz, Soprano, Alberti; Di Benedetto, De Martin, Buzzi II, Bolzanello, Di Carlantoni (Lazzoni nel s.t.). ARBITRO: Rossi di Gemona.

Ritardi nei lavori per lo stadio di Muggia

Il maltempo di questi ultimi mesi ha fatto rallentare i lavori per la costruzione del nuovo stadio di Muggia. L'andamento dei lavori procede con un mese circa di ritardo rispetto al preventivato. Se non si accelereranno i tempi, è molto probabile che alla ripresa dei campionati dilettantistici Fortitudo e Muggesana debbano giocare fuori casa le prime quattro o cinque partite: ciò per non compromettere la cura del terreno erboso.

Tutto esaurito a Ostia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Folla di bagnanti sulla spiaggia di Ostia. E' il primo «tutto esaurito» della stagione alla ricerca di un po' di refrigerio e della tintarella tradizionale dopo il periodo instabile

GIOVEDI' PROSSIMO CON LA PROVA DI ITALIANO

Più di duecentomila al via della «matura»

La sessione sarà unica come per la licenza media Una materia a scelta del candidato per i colloqui

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Giovedì prossimo, 1 luglio, si inizieranno gli esami di maturità, con la prova di italiano che dovrà essere svolta da tutti indifferentemente i circa 235 mila candidati. Per il tema sono concesse 6 ore di tempo. La seconda prova scritta, indicata dal ministero della Pubblica Istruzione, si svolgerà il 2 luglio e la durata sarà indicata in calce al tema. Per la maturità artistica la prova proseguirà sabato 3 e lunedì 5 luglio. Le materie oggetto della prova sono: per la maturità classica la versione dal latino; per la maturità scientifica e per la maturità magistrale la matematica; per entrambi i tipi di maturità artistica il saggio di figura dal vero; per i ragionieri e i periti commerciali di tutti gli indirizzi la tecnica commerciale; per la maturità geometri, le costruzioni e il disegno di costruzioni.

I colloqui verteranno su una materia indicata dal candidato e su un'altra scelta dalla commissione fra quattro indicate dal ministero. Nel caso che il candidato desideri sostenere un colloquio su altra materia in aggiunta a quella scelta fra le quattro stabilite, dovrà farne richiesta al presidente della commissione prima del termine delle prove scritte.

I candidati privatisti sottoporranno i loro programmi alla commissione giudicatrice, che li esaminerà nella seduta preliminare, e potranno sostenere gli esami solo negli istituti statali. Inoltre, prima dell'inizio del colloquio, dovranno sostenere le seguenti prove orali integrative su concetti essenziali: sulle materie di insegnamento dello ultimo anno di corso che non formano oggetto né delle prove scritte né delle due scelte per il colloquio, se il candidato è provvisto di promozione o di idoneità all'ultimo anno di corso.

Anche gli esami di maturità si svolgono in un'unica sessione, cioè senza riparazione ad ottobre e le commissioni giudicatrici si riuniranno per emettere il loro giudizio entro il giorno successivo alla conclusione di tutti i colloqui compresi quelli dei candidati che hanno sostenuto le prove suppletive.

R. R.

DIVENTEREBBE IL CINQUANTUNESIMO DELLA CONFEDERAZIONE AMERICANA

La «città-Stato» di New York: un progetto di oltre cento anni

La prima proposta di «secessione» risale al lontano 1861 - L'attuale sindaco della metropoli convinto assertore del «distacco» - Forse un referendum popolare con le elezioni presidenziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

New York (città) cinquantunesimo stato d'America: e «l'alba di una nuova era», come dice il sindaco della città più famosa del mondo oppure soltanto «un'irrilevante idea infantile», secondo la definizione del governatore di New York (stato)? Il primo grosso colpo alla compattezza dello stato di New York, con la proposta della secessione della città, è stato dato da Norman Mailer, lo scrittore che un giorno o l'altro piglierà il premio Nobel e che nel 1969 ha fatto campagna per diventare sindaco di New York promettendo una politica di «distacco», il cui obiettivo era «la nascita, del cinquantunesimo degli Stati Uniti».

Non che prima di Norman Mailer non ne avesse parlato nessuno, figuriamoci: ma il 1969 con tutti i suoi mezzi elettronici di comunicazione, con il fascino (e non solo l'efficienza) della tecnologia, con la stessa personalità dello scrittore più violento e più vivo d'America ha fatto di New York, possibile cinquantunesimo Stato dell'unione, un fattore di esaltazione e di studio, di astrazione simbolica in cui potevano confluire mille scontentezze e di concrete ricerche e addirittura proposte per realizzare un progetto vecchio di almeno centodieci anni.

Infatti il primo a parlare di New York, «città-stato» indipendente e sovrano, fu il sindaco Fernando Wood nel 1861, quando Abraham Lincoln fu fatto presidente degli Stati Uniti, e per questo solo fatto il paese fu considerato «condannato per sempre» dal sindaco Fernando Wood. il commerciante diventato ricco, vendendo vino scadente da poco prezzo. ai marinai delle navi attraccate nel porto della città. Egli voleva addirittura staccarsi non solo dallo stato. ma dalla nazione.

Dal 1861 al 1971 e stata una successione di proposte secessionali, e se oggi la deputatessa Bella Abzug afferma, con ironico sdegno: «un grossista di aragoste e un governatore miliardario ci bombardano giorno per giorno, e venuta l'ora di sottrarci al tiro» (il grossista di aragoste è Percy Duryea presidente della legislatura statale, il governatore miliardario è Nelson Rockefeller, quello che definisce «infantili» le idee di autonomia), nel 1871 Fernando Wood, detto anche «il bell'Apollo», incoraggiava alla sovranità prospettando: «come città libera e con un dazio di importazione, New York city può abolire le tasse per i suoi cittadini che possono dunque vivere con la zuppa quotidiana priva di balzelli».

Questa storia della città di New York come cinquantunesimo stato forse è un pò confusa, per il fatto che la gente non pensa neppure che alle spalle della città esiste uno stato, con lo stesso nome, (caso unico in America), e pertanto quando si parla di New York genericamente, nessuno pensa a uno Stato, ma alla città dei grattacieli più alti del mondo (fino alla fine dell'anno, poi il più alto grattacielo del mondo lo avrà Chicago, detta anche la città numero due — dopo New York). Ora invece esiste uno Stato di New York con capitale Albany e con la città di New York quale parte del territorio statale.

Il fatto è che in una città diventata così importante e così famosa da simbolizzare non solo lo Stato in cui risiede ma addiritura la nazione intera, il sindaco si sente un personaggio alla pari con il Presidente degli Stati Uniti (e in un certo senso lo è), il comune ha l'impressione e l'orgoglio di essere più importante della stessa capitale statale con tutti i suoi apparati democratici e burocratici, le strutture governative della città che ha quasi nove milioni di abitanti e più di dodici milioni di lavoratori, reagiscono con impazienza e qualche volta con violenza alle direttive di uno Stato accusato di sottrarre alla città più ricca d'America (del mondo anche?) tutti i suoi soldi, lasciandola mezza affamata e mezza delusa.

I conti si fanno presto e sono colossali: senza la città di New York (con i suoi cinque sobborghi, esclusa la sua grande periferia suburbana) lo Stato di New York sarebbe non il secondo per popolazione negli Stati Uniti, preceduto dalla California e soltanto da due anni, ma l'ottavo. Se New York, città, diventasse il cinquantunesimo Stato, sarebbe, sì il più piccolo Stato dell'Unione, per superficie, ma diventerebbe automaticamente l'ottavo per popolazione, mentre il suo bilancio ne farebbe uno dei più ricchi.

«Ora siamo schiavi dello Stato», dicono i secessionisti, che hanno ottenuto una vittoria sensazionale quando il sindaco ha formato una commissione, presieduta da Leon Panetta, (questo italoamericano specialista in minoranze) incaricata di studiare il modo di convocare una convenzione, con il compito di studiare la carta costituzionale per trasformare la città di New York nel cinquantunesimo Stato dell'Unione. Leon Panetta dice: «Stiamo vedendo se sia possibile indire il referendum popolare sulla formazione dello Stato della città — o se si preferisce della «città-Stato» — durante le elezioni presidenziali del 1972: una speciale casella nella scheda elettorale sarebbe riservata alla domanda: «Volete che la città di New York diventi uno Stato autonomo e indipendente?».

Certo è più presto detto che fatto: la nascita di uno Stato è complicata anche burocraticamente: deve essere prima approvata dalla legislatura dello Stato da cui la città si stacca e poi dal Congresso Federale che deve stabilire se esistono i requisiti per farne il cinquantunesimo Stato della Repubblica. E siamo già nel difficile. Poi c'è anche qualche particolare come per esempio: quale nome dare alla città diventata Stato? Dire semplicemente la «città-stato» di New York? Oppure chiamarla Empire City? Ma allora si perderebbe il nome di New York che è tanto simbolico quanto pratico per il resto del mondo più che per il resto degli Stati Uniti».

E come si metterebbe con il suburbio (non tanto le grandi strutture dormitoriali del Long Island, o del Westchester), ma i quattro circondari newyorchesi che formano sì la grande New York, ma che si sentono in competizione, se non proprio in lotta, con Manhattan? Brooklyn, Queens, Bronx, State Island hanno un complesso di inferiorità per Manhattan, ma non sarà questa l'occasione per far scattare la speciale leva capace di trasformare il complesso di inferiorità in una forza antagonistica e dunque di autosufficienza rispetto a Manhattan che certamente accuserebbero di secessione per ambizioni «territoriali e portuali»? Panetta ammette che è vero, si potrebbe verificare un fatto simile «ma c'è un rimedio possibile — dice — fare cioè dei quattro circondari quattro città indipendenti

Stelio Tomel

CONTINUA IL VOLO NELLO SPAZIO DEI TRE COSMONAUTI SOVIETICI

«STIAMO TUTTI INGRASSANDO» ANNUNCIANO I TRE DELLA «SALYUT»

L'aumento di peso dovuto all'abbondante e variato menu - Quattordici tipi di carne e numerose salse a bordo dell'astronave - «Però il cibo non è buono come sulla terra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

I tre cosmonauti sovietici, che si trovano a bordo della stazione orbitale «Salyut», hanno detto, oggi, che sono ingrassati tutti e tre nel corso dei ventidue giorni da quando si trovano nello spazio. «A bordo non abbiamo bilance, che comunque non servirebbero a nulla — ha detto oggi il tenente colonnello Georgy Dobrovolsky, comandante della «Salyut», in una conversazione radiofonica con la stazione di controllo a terra —, io credo però che nessuno di noi sia dimagrito, anzi dovremmo aver guadagnato alcuni chili di peso, ma questo lo vedremo quando torneremo a casa».

Un sensibile dimagrimento corporeo è stato uno dei principali inconvenienti lamentati dai cosmonauti sovietici di ritorno da voli spaziali. Per questo l'equipaggio della «Salyut» fin dall'inizio ha cercato di far fronte al problema nutrendosi con cibi solidi come carne di manzo e di vitello e salsicce. Vero è che, comunque, i cosmonauti hanno informato la stazione di controllo a terra che «il cibo quassù non è buono come sulla terra». Però stavano scherzando nel corso di una conversazione ripresa anche televisivamente.

Il menu a bordo della «Salyut» è più variato e abbondante di quello di qualsiasi altra astronave. E' stato annunciato, infatti, che a bordo della «Salyut» la cambusa è dotata di quattordici tipi di carne e di una grande varietà di salse. Sulla grossa stazione orbitante, che nel complesso pesa oltre venticinque tonnellate, non c'è possibilità di cucinare il cibo. Secondo il giornale «Socialisticheskaya Industria» (industria socialista), però, i cosmonauti hanno la possibilità di riscaldarsi il cibo con un processo di immersione. Questo procedimento sarebbe stato adottato di proposito per evitare che in una cucina più o meno convenzionale i cosmonauti, nel loro insicuro stato di mancanza di peso, potessero provocarsi delle ustioni.

Sempre secondo lo stesso giornale i cosmonauti si lavano con delle speciali salviette umide. Inoltre Dobrovolsky e Volkov si stanno facendo crescere la barba, mentre Patsayev invece si rade regolarmente con un rasoio di sicurezza. Gli osservatori ritengono che i tre cosmonauti debbano rientrare a terra nel corso della settimana entrante, ma c'è chi ritiene che essi possano trattenersi nello spazio per un intero mese, soprattutto in vista del fatto che la NASA, l'ente spaziale degli Stati Uniti, ha già fin d'ora fatto sapere che quando, nel corso del 1973, gli americani lanceranno lo «Skylab», che sarebbe l'equivalente della «Salyut», è previsto che il suo primo equipaggio dovrebbe trattenersi nello spazio per almeno ventotto giorni. Restando più a lungo i sovietici, insomma, riuscirebbero a superare i record dei concorrenti nella corsa allo spazio, record che però sono ancora e soltanto sulla carta.

Intanto, a quanto riferisce un comunicato della «Tass», i tre cosmonauti della «Salyut» — giunti all'inizio della quarta settimana di volo nello spazio — hanno eseguito oggi un controllo delle apparecchiature della capsula «Soyuz-11» e della stazione orbitale cui essa è agganciata. Alle nove di oggi (ora di Mosca), la «Salyut» aveva percorso 1120 orbite intorno alla terra, di cui 326 con i cosmonauti a bordo. I tre uomini — Gheorghi Dobrovolsky, Vladislav Volkov e Viktor Patsaev — hanno riferito al centro di controllo a terra che tutto procede regolarmente e che le loro condizioni di salute sono ottime. I cosmonauti hanno eseguito controlli medici, hanno fatto esercizi fisici e, a turno, si sono riposati.

U. P. I.

CONVEGNO A FIUGGI sulla lotta al cancro

Fiuggi, 27

«Vogliamo combattere contro il fumo, lo smog, il benzopirene e le varie sostanze cancerogene, conduciamo una lotta settoriale, ci preoccupiamo di debellare con i «check up» l'inizio del male, ma dimentichiamo di agguerrire il nostro organismo contro lo sviluppo del cancro»: così ha affermato il prof. Carlo Sirtori, delegato italiano per il cancro alla organizzazione mondiale della sanità, nella relazione fatta oggi all'inaugurazione delle «giornate mediche della condotta» che si svolgono a Fiuggi Terme fino al 29 giugno prossimo.

Alla cerimonia inaugurale delle «giornate» che sono organizzate dall'ente Fiuggi e dall'associazione nazionale dei medici condotti sul tema dei tumori di ogni organo vitale, la loro diagnosi e la loro terapia, erano presenti, tra gli altri, il presidente della federazione degli ordini dei medici on. prof. Ferruccio De Lorenzo, il prof. Dino Merlini, ordinario di patologia venerale nell'università di Roma e segretario della lega italiana per la lotta contro i tumori, il sottosegretario alla sanità on. Maria Pia Dal Canton, e oltre quattrocento medici condotti di tutta Italia.

Il prof. Sirtori ha rilevato l'importanza che possono assumere, nella prevenzione del cancro, alcuni enzimi, quali i tiocianati e i flavoni, che, presenti normalmente nelle cellule dell'organismo umano, sarebbero in grado di neutralizzare, secondo le più recenti ricerche, tutte le varie sostanze cancerogene.

(Ansa)

TOMBE TARDOROMANE scoperte nel Bresciano

Brescia, 27

Tre tombe del periodo tardoromano - barbarico sono venute alla luce a Bovarno, una località collinare nella zona del Garda, a 30 chilometri da Brescia. Dopo la scoperta di una prima tomba, fatta per caso una decina di giorni fa, studiosi del «gruppo grotte Gavardo» hanno compiuto scavi sistematici nella zona ed hanno individuato le altre due sepolture.

In una di esse è stato trovato soltanto lo scheletro di un uomo; nell'altra, posata accanto alla testa del defunto, era una «olpe» (specie di vaso greco) a beccuccio, in ottimo stato di conservazione, recante in parte la decorazione a smalto vetroso. Gli scavi sono stati eseguiti sotto il controllo della soprintendenza alle antichità. *(Ansa)*

IL «QUADERNO» DI MONTEVAGO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, on. Rosario Lanza, consegna al sindaco di Montevago, dott. Calogero Triolo, il progetto per la costruzione di un centro culturale ricreativo per i giovani di Montevago e la somma di 16 milioni di lire ricavata dalla vendita di una pubblicazione edita per iniziativa dell'Assemblea: il «quaderno» di Montevago

UN'ATTESA DECISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anche nel centro di Cortina un'«oasi» pedonale per l'estate

Corso Italia rimarrà chiuso al traffico fino al dodici settembre «Anello» di transito attorno alla città per il traffico turistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina d'Ampezzo, 27

L'amministrazione comunale, d'accordo con il Genio Civile di Belluno e la direzione dell'ANAS di Bolzano, è riuscita a varare un «piano» di circolazione stagionale urbana per il centro, che consente la creazione di un'isola pedonale, chiusa al traffico 24 ore su 24, a beneficio dei turisti che desiderano godersi una passeggiata tranquilla senza l'assillo dell'auto che giunge alle spalle e li costringe a balzi verso destra o sinistra, sempre con il timore di cadere dalla classica padella, nella brace. Il «salotto» di Cortina, e cioè Corso Italia, tornerà a essere quello che fino a qualche anno fa era stato solo per qualche ora al giorno, con la differenza che ora nessuna macchina avrà più diritto di transitare e tanto meno di sostare, davanti ai negozi o agli alberghi.

Il nuovo «piano» di circolazione a senso unico, è stato illustrato, nella sala consiliare del municipio, dall'assessore ai LL.PP. Sergio Ghezze e dal nuovo comandante dei Vigili urbani, maresciallo Dino Dibona, ai corrispondenti locali dei vari quotidiani nazionali. Lo studio del «piano» ha imposto al comune un attento calcolo, cui ha contribuito l'ANAS, sull'indice di transito attraverso il centro, di automezzi provenienti da: Nord (Dobbiaco), Nord-Est (Tre Croci), Nord-Ovest (Falzarego) e Sud (Cadore).

Secondo i calcoli dell'ANAS, la percorrenza di auto, si aggirerebbe tra gli 8 ed i 10 mila mezzi al giorno in piena stagione, ma considerando la continua crescita di automobilisti tali calcoli, quest'anno, potrebbero elevarsi fino a 12 mila per lo stesso tempo di percorrenza. Su quest'ultima possibilità si è basato il comune nella composizione del «piano». Il lavoro maggiore è stato quindi quello di studiare un sistema di sensi unici che, lasciando chiuso Corso Italia — dalla farmacia Internazionale fino al Ponte sul Bigontina - inizio di via Roma — concedesse la possibilità di trovare un parcheggio per le macchine e, nel contempo, permettere a quelle in transito di viaggiare speditamente verso le direzioni volute, nonché di eliminare le «code» ferme e la conseguente perdita di tempo.

Provenendo da Nord, e cioè da Dobbiaco, gli automobilisti che dovessero proseguire verso il Sud o per il Passo Falzarego, troveranno ora i cartelli indicatori che li istraderanno verso destra per via Grohmann e raggiungeranno Corso Cesare Battisti, e quelli diretti a Sud, proseguiranno per via Olimpia fino a Cojanna, mentre quelli diretti a Ovest — Falzarego — potranno proseguire, come sempre verso via Ronco. Gli automobilisti provenienti dal Cadore (Sud) e diretti al Nord, per raggiungere la «S.S. 51» verso Dobbiaco, o la «48» delle Dolomiti, sia per il Falzarego che per il Tre Croci, seguendo le indicazioni stradali, passeranno da via Roma, per via Barone Franchetti, via Marconi: sempre a destra, per il Tre Croci, e a sinistra, per Dobbiaco e il Falzarego.

Il nuovo «piano» è entrato in vigore il 20 giugno e terminerà il 12 settembre. Ovviamente molte eccezioni sono state elevate per quanto si riferisce ai parcheggi, ma anche per questo problema il comune crede d'aver trovato una soluzione abbastanza valida; la migliore possibile, comunque. Esso è stato risolto così: gli automobilisti che volessero accedere in Corso Italia, troveranno parcheggi abbastanza vasti presso l'imbocco del Corso a Sud e a Nord, capaci complessivamente di una settantina di posti (tali quanti erano quelli che venivano occupati lungo il Corso stesso). Un grosso parcheggio invece è stato reperito ad Est del garage Dolomiti (si chiamerà parcheggio Dolomiti) capace di 400 posti macchina. Altri due parcheggi, uno a Sud ed uno a Nord, sono stati ricavati in piazzale Marconi, sul territorio dell'ex Ferrovia delle Dolomiti messo a disposizione dalla SAD. Dal parcheggio a Sud della ferrovia, infine sarà possibile accedere a via Ria de Zeto direttamente.

Per gli accessi al centro ecco gli altri posteggi: piazzale delle Poste, al quale si accede solo da via XXIX Maggio provenendo da via Barone Franchetti. Per uscire dal piazzale delle Poste, si dovrà passare per via della stazione verso il parcheggio Dolomiti e si raggiungerà la zona libera o l'anello circolatorio. Da via Cesare Battisti, verso il centro, il primo posteggio capace, sarà quello che verrà costruito in Piazzale Roma e ai lati dell'Hotel Posta e del municipio vecchio. Un altro posteggio, possibilmente, verrà sistemato tra il palazzo dell'ASCOBA e il bar Lovat, mentre gli autobus urbani — che saranno i soli mezzi che avranno diritto di percorrere Corso Italia — entreranno ed usciranno da Piazzale Venezia, dalla traversa di Via del Mercato.

Al fine di concedere ai negozi ed agli alberghi del Corso i rifornimenti necessari per il carico e lo scarico di merci, gli automezzi adibiti a tali servizi dovranno possedere un contrassegno particolare e avranno il diritto di agire nella zona per tre ore al mattino e cioè dalle ore 6 alle ore 9. Ogni imbocco delle strade d'accesso di Corso Italia, sarà bloccato con artistici tronchi fioriti. Secondo le intenzioni del comune, a quanto ha comunicato ai giornalisti il maresciallo Dibona, Corso Italia, oltre che una isola pedonale dovrebbe diventare anche luogo di manifestazioni artistiche e culturali; anche all'aperto.

Intanto però numerosi operatori economici e esercenti sono in agitazione a causa della disposizione dell'amministrazione comunale. Gli operatori economici affermano di essere decisi di ottenere dalle autorità che la chiusura al traffico sia limitata solo a qualche ora e nei momenti della massima affluenza del traffico.

Giovanna Costa Orzes

IL NUMERO «LATITANTE» DA BEN 191 SETTIMANE SULLA RUOTA DI CAGLIARI

A Milano una puntata sul «71» ha fruttato quattrocento milioni

Trentotto i milioni giocati in società da un gruppo di persone rimaste anonime - Nel compartimento vi sarebbero state vincite per un miliardo e mezzo - Da oggi aumento della puntata minima a 200 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il «71» sulla ruota di Cagliari ha procurato grosse vincite ai giocatori del compartimento del lotto che fa capo a Milano: si calcola che nelle zone di Milano, Bergamo, Sondrio, Cremona, Brescia, Pavia, Varese, Piacenza, Parma e Modena vi siano vincite per oltre un miliardo e mezzo di lire. A Milano, in città, è stata realizzata una vincita di 400 milioni di lire: si tratta di una «puntata» di 38 milioni fatta sul «71» e giocata, da un gruppo di persone rimasto come ovvio anonime, nel banco lotto numero 4 di via Santa Maria Segreta.

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini ai «fedelissimi» del lotto, sembra comunque che la società «anonima» abbia puntato in tutto, nella caccia al «71», qualcosa come 700 milioni di lire nelle ultime 20 settimane!

Con la giornata di ieri, intanto, si è avuta l'ultima estrazione del lotto con giocata minima di 100 lire per la puntata su di una sola ruota e di 150 lire per quella su tutte e 10 le ruote: da domani lunedì 28 giugno, infatti, la giocata minima costerà, sia su una ruota, che per tutte le ruote 200 lire. L'aumento — deciso dal Ministero delle finanze con decreto del 13 aprile scorso — non dovrebbe comunque influire sugli incassi, anzi — secondo quanto hanno fatto rilevare gli esperti dello Ispettorato Lotto e lotterie — col tempo questi dovranno subire un incremento, fenomeno d'altronde verificatosi anche per il Totocalcio dopo il recente aumento della schedina.

Inoltre l'eliminazione delle giocate da 100 e da 150 lire porrà fine a un «inutile e gravoso» lavoro di compilazione di bollettari e a quello organizzativo in genere, anche se è da sottolineare che la richiesta di tali giocate minime non è stata mai sufficientemente consistente anche in quelle zone del Mezzogiorno dove più diffuse risultano le giocate minime. In definitiva quindi il prevedibile aumento degli incassi del gioco del lotto potrà compensare — dicono gli esperti dell'Ispettorato Lotto e lotterie — l'accresciuto numero di spese sostenute in questi ultimi tempi e dovute soprattutto agli stipendi e agli ammodernamenti.

Nelle entrate tributarie dello Stato, la voce «Lotto e lotterie» ha una discreta incidenza, infatti, nel 1970, il gettito complessivo è stato di 224 mila 908 milioni di lire, pari al 2,2 per cento del totale delle entrate erariali dello Stato, con un incremento di ben 52 miliardi di lire pari al 30,1 per cento rispetto al 1969. Tale incremento è dovuto al solo gioco del lotto il cui gettito, dopo la consistente flessione del 1969, ha ripreso nel 1970 vigore pur senza raggiungere il livello-record dell'esercizio 1968 quando fu pari a 275 mila 993 milioni di lire.

R. R.

AUDACE «COLPO» DI QUATTRO MALVIVENTI PRESSO NAPOLI

«Apra, siamo carabinieri!»: è bastonato e poi rapinato

Uno dei banditi era travestito da maresciallo - Un bottino di oltre 10 milioni - La vittima un anziano commerciante

Napoli, 27

Una rapina è stata compiuta ieri sera a San Giorgio a Cremano, a pochi chilometri da Napoli. Quattro persone, una delle quali indossava la divisa di maresciallo dei carabinieri, entrate con un pretesto in casa del commerciante Mariano Morgese, proprietario di cinque negozi di generi alimentari, l'hanno aggredito con pugni e calci e si sono impossessati di circa dieci milioni di lire; quindi si sono allontanati.

La rapina è stata compiuta in pochi secondi. Mariano Morgese, che ha 69 anni, abita in un appartamento al primo piano del corso Umberto, nel parco Morgese. Con lui vivono le due nipotine, Lucia, di 12 anni, e Rossella, di 14. Era da poco tornato a casa dopo aver fatto il giro dei suoi negozi, dove aveva ritirato l'incasso della giornata, oltre dieci milioni di lire tra contanti e assegni, quando ha sentito bussare alla porta.

«Siamo carabinieri» ha esclamato una voce. Il Morgese ha aperto uno spioncino e ha constatato che davanti alla porta c'era un maresciallo dei carabinieri, ma appena ha aperto sono sbucati fuori — l'androne del palazzo era buio — tre uomini con il volto mascherato e armati di pistola, che assieme al falso maresciallo l'hanno spinto in casa. Uno dei quattro l'ha colpito alla testa con un bastone e, mentre due dei malviventi — tutti giovani dai vent'anni ai trent'anni — trattenevano il commerciante, gli altri due si sono impossessati della borsa con gli incassi della giornata.

Le due nipotine, che erano in un'altra stanza, si sono affacciate a un balcone e hanno chiesto aiuto. I quattro malviventi, a bordo di un'auto — sembra una «124» color paglia, targata Caserta — si sono diretti verso Portici.

(Ansa)

Si costituisce il feritore dei coniugi lombardi

Milano, 27

Giuseppe Vetrò, il muratore che venerdì pomeriggio ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro i coniugi Giovanni Petronio e Antonia Ceravolo, ferendoli gravemente si è costituito oggi al posto di guardia del carcere di Monza. L'uomo, che mostrava evidenti segni di stanchezza, dopo avere detto chi era e cosa aveva fatto, ha chiesto di poter parlare con il direttore del carcere, il Procuratore della Repubblica di Monza dott. Luigi Repucpero. In attesa di essere ascoltato dal magistrato, il Vetrò è stato rinchiuso in cella. E' probabile che lo sparatore venga sottoposto ad un primo interrogatorio domani mattina.

Le condizioni dei due feriti, intanto sono migliorate, anche se i medici continuano a riservarsi la prognosi. Il Vetrò ha fatto fuoco contro il Petronio e la Ceravolo nel corso di una lite avvenuta nel cortile del palazzo dove i due coniugi e il muratore abitano, a Capriano di Briasco. La lite, secondo gli accertamenti compiuti dagli investigatori, sarebbe stata originata dal fatto che il Vetrò aveva accusato la donna di aver circuito, d'accordo con il marito, suo figlio Antonio, di 21 anni,

(Ansa)

MISS DEI CALZONCINI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cesenatico — La bolognese Valbruna Ferri, al centro, è stata eletta «Miss shorts»; damigelle d'onore la svizzera Anna de Carli e l'emiliana Luciana Poggi, entusiasticamente applaudite

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ECHI DEL «DOSSIER VIETNAM»

L'AMERICA DICE: «E CHI CI CREDE PIÙ?»

Si è accentuata la crisi di fiducia del paese nei confronti del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

«Ho l'impressione» ha dichiarato giorni fa Joseph Califano, che fu uno dei consiglieri dell'ex presidente americano Johnson «che, già prima dell'esplosione di questo caso dei documenti del Pentagono, il problema più grosso che attendeva il prossimo presidente, democratico o repubblicano poco importa, era quello della credibilità della Casa Bianca: se, cioè, la gente fosse disposta ad aver fiducia nella presidenza. Ma la pubblicazione di questi documenti ha ora aumentato in proporzione geometrica tale problematica. Dove ci fermeremo?».

Secondo molti osservatori, che seguono l'evoluzione del clamoroso dissidio aperto dalla divulgazione del «dossier Vietnam», Califano ha centrato il problema di fondo: la sensazione che è rimasta nel lettore medio americano — al di là di ogni questione circa l'obiettività del rapporto compilato dagli analisti dell'ex-capo del Pentagono, Robert McNamara, e al di sopra di ogni giudizio di merito sul modo con cui la stampa l'ha presentato — è che non ci si possa più fidare dello apparato governativo di Washington.

La «Washington Post» ha riferito, in proposito, l'opinione di un uomo politico dell'Ovest: «Uno dei maggiori problemi di questo paese è che la gente ha perduto qualsiasi interesse nei confronti del governo. La pubblicazione di questo rapporto getta ulteriori dubbi sulla credibilità dei leader governativi. Esso conferma ciò che già la gente sospettava; ma va oltre nelle sue conseguenze a lunga distanza, dato che mette in crisi l'autorità stessa del governo di un paese democratico».

Benché importante, questo non sembra, però, il solo aspetto delle conseguenze negative che la polemica in corso potrebbe avere. Max Frankel, del «New York Times», in una sua analisi politica, scrive che le conseguenze saranno molte, e cioè:

il governo si vedrà anzitutto costretto a riformare i suoi regolamenti riguardanti la catalogazione del materiale riservato o segreto. La rivelazione fatta da un funzionario, secondo cui vi sarebbero oltre venti milioni di documenti di questo genere negli archivi governativi, è stata riportata dai giornali con grande rilievo e con note di cinismo;

la magistratura stessa, chiamata in causa in queste circostanze per esprimere il suo giudizio sull'asserita violazione di norme sulla sicurezza dello stato con esami di merito sul contenuto stesso dei documenti, si è vista trascinata con riluttanza a definire questioni che aveva finora lasciato al buon senso dell'esecutivo;

nessun alto funzionario governativo si sentirà più libero di esprimere giudizi pericolosi o audaci nel corso di riunioni ad alto livello, per timore di vedersi scoperto a distanza di qualche anno e accusato (da parte di un pubblico ignaro del contesto) delle intenzioni più abiette;

i vari candidati presidenziali, infine, dovranno misurare il danno che la pubblicazione dei documenti ha arrecato loro: Hubert Humphrey, ad esempio, l'ex vicepresidente di Johnson, rischia di farsi accusare di connivenza, ovvero di essere stato all'oscuro dei fatti, uscendo malconcio in entrambi i casi; Edward Muskie, il primo degli aspiranti alla candidatura democratica alla Casa Bianca, avrà forse difficoltà a spogliarsi della sua veste di «uomo di Humphrey», accanto al quale si era presentato nel 1968 come candidato alla vicepresidenza.

E', comunque, troppo presto per poter prevedere la direzione che prendranno gli eventi della prossima campagna elettorale: se i venti favorevoli al ritiro delle truppe americane dal Vietnam continueranno a prevalere — si fa osservare — i maggiori aspiranti, più o meno compromessi dal passato, avranno ampie opportunità di rifarsi la faccia in concomitanza con il grande dibattito sulla pubblicazione dei documenti che si svolgerà al Congresso, senza alcun dubbio, nel prossimo autunno. Nel frattempo, lo stesso Nixon avrà ampio margine per ribadire fra il pubblico statunitense che la politica rivelata dai documenti segreti del Pentagono era, dopo tutto, quella dei suoi predecessori democratici.

Su un punto, ad ogni modo, tutti gli osservatori concordano: ed è sul fatto che le rivelazioni di questi giorni, e tutta la polemica collegata, porterà acqua al mulino di quegli ambienti politici che sostengono la necessità di riaffermare l'autorità del Congresso in tema di politica estera, contro le pretese arrogatesi dalla Casa Bianca nel giro degli ultimi 40 anni. Se il Senato riuscirà a far dimenticare le sue complicità con la Casa Bianca ai tempi della «risoluzione del Tonchino», esso, dopo le lunghe polemiche degli ultimi anni sulla legittimità di intervento militare americano in Indocina senza una specifica autorizzazione del congresso, tenterà certamente di alterare il movimento del famoso «pendolo» costituzionale americano verso un periodo questa volta favorevole al potere legislativo.

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

AUDACE INCURSIONE IN UN CARCERE DI BUENOS AIRES

UN COMMANDO LIBERA QUATTRO GUERRIGLIERE

Freddato uno degli incursori «Montoneros» (terroristi filo-Peron) nella sparatoria con le guardie della prigione - Cinque i feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 27

Un «commando» di guerriglieri argentini, composto da quattro o cinque uomini, è riuscito ieri sera a penetrare nel carcere femminile di Buenos Aires e a liberare quattro detenute, malgrado la resistenza opposta dalle guardie di servizio: vi è stato uno scambio di raffiche di mitra, nel corso del quale un guerrigliero è rimasto ucciso; feriti sono rimasti anche tre guardie carcerarie, una suora e un poliziotto: sulle loro condizioni finora, non è stato possibile sapere alcunché.

I guerriglieri che hanno portato a compimento la spericolata «missione» sono riusciti a superare l'ingresso del carcere, facendosi passare per un gruppo di avvocati; il personale di guardia ha creduto a quanto dicevano e li ha lasciati entrare: ma, subito, qualche dubbio dev'essere sorto, perché due o tre guardiani, pochi minuti dopo, si sono precipitati all'interno della prigione per raggiungere i sedicenti avvocati. Questi però — presumibilmente sulla base di informazioni precise — avevano già raggiunto quella parte del carcere dove sapevano trovarsi le detenute e dove, immediatamente, hanno fatto quadrato intorno a quattro delle prigioniere, condannate in quanto appartenenti al movimento della guerriglia «peronista».

I guardiani, rafforzati da altri colleghi, hanno raggiunto il corridoio in cui si trovavano i guerriglieri: questi però hanno immediatamente aperto il fuoco contro di loro, e quindi attraverso una porta laterale (guidati dalle stesse detenute), hanno raggiunto il cortile e, sempre sparando raffiche di mitra, sono riusciti a uscire in strada. Tre o quattro macchine erano ad attenderli col motore acceso: senza perdere un attimo di tempo e con un eccezionale sangue freddo, i guerriglieri sono saliti sulle macchine e si sono rapidamente dileguati.

Nel frattempo, uno degli incursori — rimasto ferito nella sparatoria all'interno del carcere — veniva trasportato con un'ambulanza all'ospedale, ma vi giungeva cadavere: sulla sua identità non è stata fatta alcuna rivelazione. Quanto alle quattro detenute liberate con l'audace operazione, sono tutte guerrigliere del movimento dei «Montoneros», e stavano scontando pene diverse per «attività sovversiva». Una di loro era particolarmente nota per essere stata al centro di molte azioni terroristiche.

Il colonnello Miguel Angel Paiva, direttore del carcere di Buenos Aires, ha sottolineato che il «commando» ha ingannato il personale all'ingresso del carcere in maniera molto abile: alcuni dei guerriglieri avevano borse piene di documenti e «sembravano dei perfetti avvocati». Il colonnello ha anche riferito che una monaca, che si trovava al momento dell'incursione assieme alle detenute, è stata violentemente colpita alla testa con il calcio di un mitra, dopo che aveva scagliato contro gli uomini un mazzo di chiavi; sebbene abbia perduto molto sangue, le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La rivendicazione dell'azione da parte del movimento dei «Montoneros» non si è fatta attendere: poche ore dopo, un comunicato è stato recapitato alle redazioni dei giornali e alle stazioni radiotelevisive per informare che le donne erano state liberate, appunto, dai «Montoneros», cioè dagli aderenti a un movimento clandestino che si autodefinisce peronista, lo stesso che rivendicò «l'onore» di aver rapito l'ex presidente Pedro Aramburu nel 1969 (come noto, Aramburu venne successivamente ucciso dai suoi rapitori). La polizia ha iniziato vaste indagini per la ricerca dei rapitori e per accertare eventuali responsabilità nel carcere.

A. P.

BENCHE' IL DRAMMA DELLA ZONA ORIENTALE SIA LONTANO DALL'EPILOGO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Calcutta — L'immagine di questo profugo dal Pakistan orientale, che reca in un fagotto i suoi poveri beni, riassume simbolicamente tutto il dramma delle popolazioni civili bengalesi

Il Pakistan tenta di tornare alla vita

Islamabad, 27

Il Presidente del Pakistan, Yahya Khan, annuncerà domani, in un discorso alla radio (verso le 14, ora italiana), i piani per il ripristino dell'amministrazione civile nel Pakistan, dopo la ribellione secessionista di cui è stata teatro la parte orientale del paese, nel mese di marzo. Il generale Yahya ha dovuto affrontare la peggior crisi politica che il Pakistan abbia mai conosciuto, dopo che l'esercito è intervenuto per schiacciare il movimento di disobbedienza civile attuato dalla «Lega Awami» (attualmente disciolta) e dopo l'arresto del suo leader, lo sceicco Mujibur Rahman, il 25 marzo scorso.

Il Presidente, come si ricorderà, aveva ordinato all'esercito di intervenire, dopo il fallimento dei suoi colloqui con lo sceicco Rahman in merito al ritorno del paese alla vita politica, alla luce del successo riportato dalla «Lega Awami» nelle elezioni dello scorso dicembre; la «Awami» aveva infatti ottenuto 169 dei 170 seggi riservati ai rappresentanti del Pakistan orientale in seno all'assemblea nazionale, formata di 313 seggi. Secondo notizie di stampa, sino a questo momento, «oltre venti» membri che si sono dissociati dalla Lega hanno offerto la loro collaborazione per una soluzione della crisi; sembra quasi certo che si renderanno necessarie elezioni suppletive per alcuni seggi vacanti, prima che un governo democratico possa essere costituito nelle due parti del paese.

Secondo alcune informazioni, il Presidente Yahya Khan potrebbe spartire il potere sino a quando, nel Pakistan orientale, non saranno ristabilite normali condizioni, cosa questa che potrebbe richiedere un certo tempo. Oltre alle richieste che gli giungono da vasti strati della popolazione del Pakistan occidentale, Yahya è sottoposto a una certa pressione anche da parte di alcuni paesi stranieri, che gli chiedono di ripristinare l'amministrazione civile nel Pakistan orientale; inoltre, il Pakistan si trova ad affrontare gravi difficoltà economiche, e un consorzio di 12 paesi, che concede aiuti al Pakistan, ha annullato tutti i più recenti impegni, nell'evidente tentativo di costringere il Presidente a costituire un governo democratico.

Oggi, intanto, il governo pakistano ha consegnato all'«alta commissione» indiana a Islamabad una nuova protesta per «continuati incidenti o attacchi non provocati» contro il territorio Est-pakistano da parte dell'esercito indiano; la nota di protesta elenca una serie di incidenti a fuoco, avvenuti dal 19 al 21 giugno.

(Ansa - Reuter)

TESTIMONIANZA DEL REGISTA RUSSO SEMELA

Un terzo degli ebrei vuol lasciare l'URSS

Sono diventati «cittadini di seconda categoria» gli israeliti nell'Unione Sovietica - «No» al PC

Parigi, 27

In un'intervista protetta da « copyright » al settimanale francese «L'Express», il regista sovietico Yefim Semela (uno dei 24 ebrei che attuarono la prima dimostrazione spontanea in Russia, per chiedere la libertà di emigrare in Israele) afferma di ritenere che un terzo degli ebrei sovietici desideri emigrare.

«Gli ebrei — dice Semela — costituivano la spina dorsale del partito. Molti lo hanno lasciato. Anche se appoggiano il regime, anche se non parlano mai di Israele, essi sono soltanto cittadini di seconda categoria. Una grande ondata di antisemitismo ufficiale si è sviluppata dopo la guerra dei sei giorni». Per quanto lo riguarda, Semela ha detto di avere avuto soltanto poche difficoltà; è stata la generale situazione di peggioramento per quanto riguarda gli ebrei che lo ha spinto a unirsi alla dimostrazione, senza precedenti, effettuata dal gruppo di ebrei al Parlamento sovietico; Semela ha aggiunto: «I funzionari sono rimasti stupefatti quando ho chiesto di lasciare l'URSS».

Del gruppo di 24 dimostranti, 19 hanno lasciato l'URSS, mentre altri cinque devono attendere tre anni, dato che lavoravano in industrie connesse con la difesa; essi hanno perso i loro posti. Semela è stato aiutato nell'ottenere il visto di uscita dall'URSS da telegrammi inviati al primo ministro Kossighin dal regista americano Otto Preminger e dall'italiano Federico Fellini.

(Ansa - Upi)

VERSO UNA OFFENSIVA ESTIVA DEI NORDVIETNAMITI?

HANOI INVIA AL SUD «PEZZI» RUSSI DA 130

L'impiego (per la prima volta nel conflitto) dei potenti cannoni minaccerebbe seriamente le difese alleate lungo la «smilitarizzata»

Saigon, 27

L'esercito nordvietnamita ha trasferito pezzi di artiglieria da 130 mm nel Vietnam del Sud, per la prima volta dall'inizio del conflitto, minacciando in tal modo la sopravvivenza delle fortificazioni situate lungo la zona smilitarizzata. Ufficiali sudvietnamiti e americani a Lo Vanh hanno dichiarato che sono stati avvistati autocarri che trainavano, verso la frontiera del Sud Vietnam, cannoni di costruzione sovietica da 122 e da 130 mm, attraverso il fiume Ben Hai, nella zona smilitarizzata (una fascia larga circa 10 chilometri), per quella che si prevede possa essere un'offensiva estiva nella provincia di Quang Tri.

I cannoni da 122 mm hanno una portata di 22 chilometri e mezzo, circa il doppio di quella degli obici da 105 di cui sono dotate le forze americane e sudvietnamite; i cannoni da 130 mm hanno una portata di 26 chilometri, superiore di 11 chilometri a quella degli obici da 155 utilizzati da americani e sudvietnamiti. Alcuni di questi cannoni sono già stati utilizzati contro la base di «Camp Fuller», giovedì scorso.

La minaccia di questi cannoni — impiegati anche, con effetti devastatori, contro le forze sudvietnamite che entrarono nel Laos, lo scorso inverno — giunge proprio nel momento in cui il previsto rimpatrio negli S. U. della brigata della 5.a Divisione di fanteria meccanizzata, entro il 31 luglio, rischia di lasciare le forze sudvietnamite schierate lungo la zona smilitarizzata seriamente prive di artiglieria (come, del resto, accadde nel Laos).

In Cambogia, intanto, un sommozzatore nordvietnamita è stato ucciso dalle sentinelle governative mentre tentava di deporre cariche esplosive nel porto della base navale di Ream: lo ha annunciato un portavoce militare dell'alto comando di Phom Penh. La base di Ream, situata nel golfo di Thailandia, presso il porto di Kompong Som, è l'unica base della marina militare cambogiana sulla costa.

(Ansa - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Custer — Un bozzetto della statua di «Cavallo pazzo» (in primo piano) e, sullo sfondo, la montagna delle Black Hills, nel South Dakota, su cui l'immagine del famoso capo pellerossa sarà scolpita. Da molti anni lo scultore Ziolkowski lavora al grandioso progetto, adattando la fisionomia del monte alle sembianze del monumento (che sarà alto oltre 150 metri)

COLOSSALE ROGO NELLA REGIONE POLACCA DELLA SLESIA

Raffineria incendiata dal fulmine: 14 morti

Ferite cinquantasei persone, trenta delle quali in maniera grave Ininterrotta da sabato sera l'estenuante lotta contro le fiamme

Varsavia, 27

Un colossale incendio in una raffineria di petrolio in Polonia ha provocato la morte di 14 persone; altre 56 sono rimaste ferite, 30 delle quali in maniera grave: lo ha annunciato questa sera la televisione polacca. La sciagura è stata causata da un fulmine, che ha colpito, sabato sera, un serbatoio della raffineria di petrolio di Czechowice (un piccolo centro nell'alta Slesia, a pochi chilometri da Katowice), facendolo esplodere e appiccando un incendio che si è rapidamente esteso.

Sul posto sono subito accorsi i pompieri dalle vicine città di Katowice, Opole e Cracovia; data la gravità dell'incendio, sono giunti sul posto anche reparti dell'esercito. Mentre questi erano all'opera e avevano già in parte circoscritto l'incendio, un secondo deposito è esploso, uccidendo sette soldati e sette pompieri che si trovavano nelle vicinanze.

Gli abitanti del centro in cui sorge la raffineria sono stati fatti evacuare: l'incendio, che si è sempre più esteso, prosegue ancora questa sera, e le squadre di salvataggio sono tuttora all'opera per cercare di domarlo.

(Ansa)

ALI SABRI RISCHIA i lavori forzati a vita

Il Cairo, 27

Il quotidiano egiziano «Al Akhbar» scrive questa mattina che «il principale imputato nel caso del complotto contro il Presidente Sadat, Ali Sabri, ex vice presidente della Repubblica, e i nove altri membri del governo o dirigenti del partito unico implicati nello stesso complotto, sono passibili dei lavori forzati a vita; altre decine di persone, secondo il giornale, sarebbero passibili della stessa pena.

Il principale capo d'accusa contro queste persone è, secondo la stampa egiziana, «la intesa criminosa avente per scopo di mutare la forma di governo e di costringere il Capo dello Stato a prendere misure la cui adozione è di sua esclusiva competenza, oppure di impedirgli di farlo». Il secondo capo d'accusa è «incitamento a manifestazioni contro il Presidente della Repubblica di opuscoli sovversivi».

(Ansa - Afp)

Base dei «Tupamaros» scoperta a Montevideo

Montevideo, 27

Un ingente deposito di armi, di munizioni e di materiale medico è stato scoperto ieri a Montevideo, in una villa che serviva da rifugio ai guerriglieri «tupamaros»: lo ha annunciato la polizia uruguaiana, precisando che la villa era già stata perquisita, senza alcun risultato, una decina di giorni fa; il deposito era nascosto da una falsa parete.

Secondo la polizia, almeno tre delle persone rapite dai «tupamaros» (tra cui il console brasiliano Aloysio Dias Gomide) sarebbero state sequestrate in questo rifugio, per un certo tempo, prima di essere trasferite nel luogo di prigionia definitivo.

(Ansa - Afp)

RACCAPRICCIANTE SUICIDIO DI UNO STUDENTE DI FILOSOFIA ALL UNIVERSITA'

Fa «harakiri» un seguace di Mishima

Kanawama, 27

Seguendo l'esempio dello scrittore Yukio Mishima — che alcuni mesi fa si uccise in maniera spettacolare, per protestare contro il «decadimento» delle tradizioni giapponesi — uno studente di filosofia di 23 anni ha compiuto oggi «harakiri» nell'università di Kanazawa.

Il giovane, Tadashi Tsukamoto, ha scelto come luogo del suicidio la galleria d'arte dell'università, dove sono esposti capolavori dei più celebri incisori d'armi nipponici: deposti tutti gli abiti, lo studente ha infranto una vetrina e si è inferto due profondi tagli al ventre; dopo aver tenuto a lungo a bada con una spada i guardiani della galleria, che erano accorsi sul posto, il giovane ha perso i sensi ed è stato trasportato d'urgenza in ospedale, dove è morto per emorragia.

Il giovane non ha lasciato alcun messaggio per spiegare i motivi del suo gesto ma, secondo i suoi compagni, era un seguace di Mishima ed era rimasto fortemente impressionato dal recente «harakiri» dello scrittore. *(Ansa - Afp)*

QUATTRO PERSONE trovate «giustiziate» presso Dortmund

Dortmund, 27

I cadaveri di due uomini e di due donne sono stati trovati, oggi, in un poligono di tiro abbandonato della «Armata del Reno» britannica, in una zona a una trentina di chilometri da Dortmund, nella Germania occidentale; i quattro corpi, che giacevano bocconi nell'erba, con un colpo di rivoltella alla nuca, sono stati trovati da una coppia di coniugi inglesi, usciti per una gita.

La polizia federale non ha fornito particolari sull'identità e la nazionalità delle vittime. A quanto sembra, un'automobile proveniente dalla vicina città di Iserlohn è stata trovata nei pressi del poligono. Secondo la polizia, si tratterebbe di un «omicidio in massa»: le vittime sarebbero state costrette a stendersi al suolo prima di venir uccise.

(Ansa - Reuter)

AUTOCARRO A PICCO in Egitto: 15 morti

Il Cairo, 27

Quindici persone sono rimaste uccise e altre diciassette ferite, all'alba di oggi, quando un autocarro è uscito di strada ed è precipitato in un canale, presso la grande diga del Nilo.

L'incidente è stato provocato da una brusca sterzata dell'autista del veicolo, per evitare un altro autocarro che sopraggiungeva in senso contrario. I due conducenti sono stati fermati, in attesa delle risultanze dell'inchiesta.

(Ansa - Reuter)

RABBINO «PODISTA» in ossequio al sabato

New York, 27

Il rabbino Gershon Garelik, di Milano, giunto all'aeroporto «Kennedy» di New York venerdì scorso, dopo il tramonto, ha percorso a piedi e sotto la pioggia i 16 chilometri di strada tra l'aerostazione e il centro di Brooklyn, sostenendo che i suoi principi religiosi gli vietavano di usare l'automobile dopo l'inizio del sabato ebraico.

(Ansa - Reuter)

ALLA CASA BIANCA un quadro d'orango?

Topeka, 27

Una pittura di Djakarta Jim, in arte «James Orang», è stata offerta alla «Casa Bianca». Djakarta Jim è un orangutang, che vive in una gabbia nel giardino zoologico di Topeka (Kansas).

La presentazione del dono è stata fatta a Washington dal direttore dello zoo, Gary Clarke, a nome di Jim; il quadro dell'animale è intitolato: «Il 4 luglio». Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che «ancora nessuna decisione è stata presa sull'offerta». *(Ap)*

ELEZIONI IN BULGARIA

400 CANDIDATI per altrettanti seggi

Sofia, 27

In tutta la Bulgaria si è votato, oggi, per eleggere i 400 deputati dell'Assemblea nazionale, nonché oltre 54 mila rappresentanti nei consigli distrettuali, municipali e locali. Gli elettori sono oltre sei milioni: i candidati al Parlamento (presentati sotto uno unica lista) sono 400, su 400 seggi da assegnare. *(Ansa)*

DUE IN CANOTTO al circolo polare

Alassio, 27

Due giovani fiorentini, Fabio Rusconi, di 19 anni, studente liceale, ed Enzo Pranzindi, studente del terzo anno di geologia all'università di Firenze, partiranno martedì da Basilea per il circolo polare artico, a bordo di un canotto di gomma. Scopo di questo «raid» nautico, patrocinato dall'Azienda di soggiorno di Alassio, è lo studio della particolare conformazione delle coste svedesi, la raccolta di materiale fotografico e la dimostrazione che è possibile navigare in mare aperto con un canotto di quattro metri, spinto da un motore fuoribordo di 25 cavalli.

I due fiorentini percorreranno oltre 4500 chilometri, e il «raid» durerà un mese.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Il giorno 27 giugno, munita del conforto della Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari, la nostra amata

Egle Simoncini

Lo annuncia desolato il fratello CORRADO con la figlia SYLVA.

Le esequie avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si uniscono al lutto le famiglie: BELLUZZI, BIANCHINI, FATTORI, GEBBIA, GIUSTI, MATCZUK, MICHELAZZI, SIMONCINI MARIA, TOMASIN, TADDEI.

SILVIA TRIPCOVICH, GOFFREDO e MARIA DE BANFIELD, FALELLO, PINKY e GUIDO, rimpiangono profondamente addolorati la buona Signorina

Egle Simoncini

che ha chiuso cristianamente la vita terrena dopo aver diviso per lunghi anni con impareggiabile dedizione le loro gioie e i loro dolori.

---

†

Dopo lunga malattia rendeva l'anima a Dio

Antonia Urlini ved. Vascon
di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli LIONELLO e NAZARIO, la nuora LAURA, i nipoti FRANCO (assente), TULLIA e MARIA ANGELA, la sorella RITA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Si è spento ieri

Bruno Carli
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIANO e SERGIO con la famiglia, le sorelle DORA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 18, partendo dall'abitazione di Basovizza 31.

---

†

Il giorno 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari.

Giuseppe Tiberio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli, le nuore, i generi, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancata ai suoi cari

Santa Crevatin v. Braico

lasciando nel dolore la figlia ELVINA, il genero LIVIO, il nipote WALTER, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il dott. Zucca del Sanatorio di Aurisina, i signori medici e il personale della Clinica Universitaria e in modo particolare la cara Emilia, che tanto amorevolmente l'assistette.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 28 giugno 1971.

---

† Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Maria Marz ved. Furlanich (Pepina)

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, 29 giugno, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 giugno 1971.

Oggi ricorre il terzo anniversario della perdita della nostra cara

Rosita Viezzoli

Il marito, le figlie, i generi ed il nipotino La ricordano con immutato dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propri indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. DOMESTICA stabile pratica. Propria stanza e bagno. Stipendio 70.000. 14.a mensilità per due sole persone adulte cercasi. Telefonare da martedì al 37004 Villa Godina via Commerciale 68. 25142 B

CONIUGI soli zona Tribunale cercano urgenza prestaservizi. Telefonare 31578. 48612 B *

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. IMPIEGATA contabile pratica tutti lavori ufficio e macchine contabili Audit offresi. Cassetta 25743 C SPI. *

CINQUANTENNE offresi presso negozio per consegne fiori a domicilio, tel. 816404. 48824 C

OFFRESI pensionato custode, assistente persona anziana. Cassetta 25649 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. PIASTRELLISTA muratore, tel. 91065. 48712 CC *

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Ditoro, telef. 753492. 47576 CC *

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, tel. 755868. 47189 CC

CORRISPONDENTE madrelingua, studi tedeschi offresi corrispondenze traduzioni tecniche, tel. 36340. 47415 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, riparazioni, pitturazioni, tel. 36340. 47409 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie. Tel. 764482 ore serali. 25713 CC*

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/A. Rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. 25120 CC *

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni serietà, tel. 69442. 25032 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. IMPORTANTE società internazionale intende assumere signorina massimo 20 anni da avviare alla mansione di perforatrice-verificatrice. Indirizzare risposta casella 48514 D SPI. *

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6161 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 6093 D

AGENZIA leader assume per qualificata attività commerciale esterna due elementi minimo 22 anni liberi mezza giornata aut pensionati. Richiedesi facilità contatto umano; dinamismo, offresi guadagno iniziale garantito. Manoscrivere citando eventuale recapito telefonico. Cassetta 25663 D SPI. *

GIOVANI robusti volonterosi cercansi per lavori di facchinaggio. Telefonare 69442. 8258 D

ALBERGO Pioner Carbonin Cortina cerca subito lavandaia per macchina e donne tuttofare, mensile 90.000/120.000 - franco vitto alloggio e trattenute telefonare 0474 - 76122 oppure 72240. 6176 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Magda, telef. 90762. 48586 D *

APPRENDISTA banconiera-e anche primo impiego festivi liberi cercasi, tel. lunedì 31551. 46897 D

APPRENDISTA tornitore cerca officina via Lazzaretto Vecchio 22. 25639 D *

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori e apprendisti telefono 817222 giorni feriali. 47309 D *

AZIENDA importanza nazionale cerca persona capace da adibire a servizio pulizia vetri e incarichi di fiducia massima 45 anni patente auto assicurasi lavoro continuativo per Trieste. Cassetta 25124 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio via Roma 8 conoscenza sloveno, tel. 31817. 75404 D

CAMERIERE et banconiera giovani cercasi per gelateria italiana in Germania. Periodo 6 mesi, paga netta lire 115.000, contributi pagati, vitto alloggio pagati, viaggi andata ritorno pagati. Cassetta 47261 D, SPI.

CANTIERE motonautico cerca carpentiere e verniciatore disposti trasferimento Venezia. Precisare condizioni, età, referenze. Scrivere SPI Cassetta 42/Z - 30100 Venezia. 6201 D

CERCANSI apprendiste. Calzature Vanuzzo Augusto, via Genova 21, tel. 38020. 25735 D*

CERCASI operaio installatore possibilmente giovane officina via Marconi 18. 24583 D

CERCASI apprendista ottimo stipendio salone Caprice telef. 96900. 48680 D *

CERCASI manicure pedicure apprendista tel. 35148. 48654 D *

CERCASI mezzalavorante garzona pratica manicure telefonare lunedì 820672. 25665 D *

CERCASI mezzolavorante oppure apprendista verniciatore. Telefonare 96060. 25673 D *

CERCASI apprendista commesso vendita caffè Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 37948. 48628 D *

CERCASI apprendista . conoscenza lingua slovena. Presentarsi da lunedì pomeriggio in poi negozio abbigliamento via Foschiatti 1. 25635 D *

CERCASI apprendista e aiuto commessa negozio mode mercerie eredi Fonda piazza S. Giovanni 2. 48722 D *

CERCASI operaio di riscaldamento ditta Bucaj, via De Amicis 19, dalle 8 alle 9. 48779 D*

CERCASI apprendista abbigliamento Feriani, via Giulia 15. Tel. 764776. 25697 D*

COMMESSE pratiche per negozio di Tintoria contratto nuovo ottima retribuzione. Posto stabile. Specificare età e posti occupati. Casetta 3441 D, SPI. *

CUOCO referenziato cerca Albergo Bachmann, Villa Bassa (BZ), tel. 0474 - 75126. 48604 D *

ELETTRICISTA pratico modifiche restauri con patente guida e apprendisti elettricisti assumiamo. Officina via della Tesa 8, tel. 731339. 48626 D *

LAVORANTE o mezza parrucchiera cercasi. Telef. 730294. Ottimo trattamento. 48566 D *

MACCHINISTA pellicciaia cerca pellicceria Millo v. Dante 7 47441 D

RAGAZZE conoscenza croato paga da accordarsi cerca Idealtex, Machiavelli 20. 48574 D *

SOCIETA' commerciale importanza europea assume personale per attività da svolgersi nelle città e province di Gorizia e Trieste richiedesi militesente garantiamo buon trattamento ed inquadramento categoria, per un colloquio presentarsi hotel Transalpina Gorizia via Caprin, mercoledì 30 giugno ore 9.30-12.30 e 15-19. 25641 D

STABILIMENTO confezioni assume apprendiste e operaie 15-27 anni. Buona retribuzione. Telef. 820196. 75422 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO persona educata, onesta stanza, Telefonare 65162 dopo le 11. 48398 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G*

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Tiepolo 2 camere cameretta servizi tutto nuovo - Madonna del Mare, 4 camere servizi - Barcola lusso, 2 camere salone giardino, locali d'affari. 20 - 70 - 250 metri. Aurora Ginnastica uno, telefono 750323. 25775 I

AFFITTANSI primingresso palazzine sognorili (Boschetto) 2 stanze stanzetta, 3 stanze anche con doppi servizi eventualmente box da lire 55.000 in poi. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 48538 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 16.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 48668/5 I

APPARTAMENTO CORSO - 5 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 48668/4 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, gabineto, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 48668/3 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 20.000, - altro camera cucina 18.000 10.000 affittansi Amministrazione Pascoli 25. 25681 I

GIULIA 3 stanze stanzino cucina bagno 35.000, altri da restaurare varie zone affitta Immobiliare ORIANI 2. 25633 I

LUSSUOSO centralissimo 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento prontamente affittasi, tel. 61309. 48758 I

MANSARDA bellissima 3 stanze soggiorno cucinino tutti comfort prontingresso affittasi - tel. 61309. 48758 I

POSTEGGI macchine, camion, autotreni, zona D'Annunzio affittansi, telef. 35988 - 815356. 48634 I

TRE grandi stanze servizi centrale uso uffici affittasi, telefono 61309. 48758 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. AURORA, tel. 750323. Cercasi appartamento 2, 3 stanze, servizi. 25775 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. CALDAIE migliori marche metano mobiletto lusso da 130 mila. Telefonare 97198-31649 montaggio preventivare. 48806 M*

LUCIDATRICE e servizio nuovo 12 persone caffè, the vendonsi. Tel. 763138 pomeriggio. 75430 M

OCCASIONE pellicole super otto lunghi metraggi parlati italiano vendonsi. Caccia 13 primo. 25693 M*

OCCASIONISSIMA vendesi stok merci abbigliamento e varie. Garofoli, Cervignano del Friuli, via Osoppo 12. 6202 M

TAPPETO tremezzo per quattromezzo vecchia fattura occasione vendesi. Telefonare 24041. 48750 M*

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato. Rossetti 51. Telefonare 763301. 25705 M*

TENDE alla veneziana, tende ciniglia, porte a soffietto, prezzi modici. Telefono 94130. 22745 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 25737 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte appartamenti mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 48744 NN*

A.A.A. PIANINO acquisto privatamente. Telefonare 62656 tutti giorni. 25721 NN*

A. ARMADI guardaroba diverse misure, attaccapanni 12 mila. Consolle specchi. Poltrone letto, letti mobile, panche letto 30.000. Materassi molleggiati 12.000. Brandine 7.000. Scale scarpiere, comodine ammalati. Assortimento lettini, carrozzine. Matrimoniali, cucine, salotti-letto reclame 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 93840. 47688 NN

VENDO nuovissimo armadio 5 porte letto incorporato lire 180.000. Tel. 78823. 25038 NN*

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA cerca agenti introdotti argenterie, vendita prodotti novità largo consumo. Altri agenti introdotti alberghi, ristoranti, caffè I categoria. Scrivere Dix - Dixossidant Italiana, via Gran Sasso 57, 00141 Roma. 6198 P

SERIA ditta farmaceutica offre rappresentanza specialità moderne a persona già pratica in materia. Scrivere casella 159/h Pubbliman 20121 Milano 6183 P





è lo stesso uomo, ha deciso di adottare una nostra moderna protesi.

market della parrucca

Per uomo: via S. Lazzaro 17, IV piano - Tel. 66749
Per signora: v. S. Lazzaro 17 - Tel. 31306 - Trieste

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

APE M p 550 seminuova vendesi. Via Torrebianca 41, osteria 25715 Q

AUTOSALONE F. Severo 65, tel. 755865. Prenotazioni vetture nuove. Ritiro usato (ottime valutazioni). Usati: 128/4 '69, 850 '66, 500 giard. '63, 124 sp. '69, 125 sp. '69, 1300 '63, AR Giulia GT '65, 1750 '68. 25753 Q

BARCA vela motore cabinato 9 metri, vera occasione, pronta boa, visibile Trieste, privato vende. Telefonare a Padova 22712 ore pasti. 6192 Q

E' ARRIVATA la meravigliosa Alpa 5,50, il piccolo cabinato a vela che costa soltanto Lit. 990.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q

FIAT 500 L, 850, 850 Special, 850 Coupé, 124, 1300, 124 Coupé, 125, Giulia 1300 TI, Giulia 1600 TI, 1750 GTV, Mini Cooper. Permute, facilitazioni, aperto festivi. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32/A. 48718 Q *

ROULOTTES ROLLER ESMERALDA esposizione carrozzeria Trieste Scomparini 10 telefoni 92411, 741273 Monfalcone o Centro Ford, aperto giorni feriali. 48658 Q *

VENDO Appia II serie buone condizioni L. 80.000 st. del Friuli n. 473. 48780 Q *

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi con giornali, guadagno accertato; profumeria centro; drogheria molte voci zona popolata; negozio abbigliamento zona residenziale tutto per signora; bar buffet alcoolici super con tabacchi vendesi eventuale muri; negozio pantofole calzature San Giacomo; trattoria centrissimo, lavoro controllabile, adatta famiglia numerosa; oreficeria centro cedesi occasione. Aurora, Ginnastica 1. 25775 R

A. LICENZA esule alcoolici superalcoolici; altra alcoolici, trasferibili qualsiasi comune, cedo. Scrivere Cassetta 25715 R, SPI.

CEDO tintoria causa malattia, prezzo irrisorio, facilitazioni di pagamento. Via F. Venezian 16, tel. 61630. 47365 R

CHIOSCO giornali vendesi tel. 740774 lunedì dalle 10 in poi. 48578 R *

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamento immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 48564 R *

NEGOZIO elettrodomestici centrale vendesi vasta licenza rara occasione. Cassetta 47407 R, SPI. *

SOCIETA' esportazioni in fase di sviluppo cerca ditte artigiane (Regione Tre Venezie) interessate ad esportare nei mercati europei e oltremare. Inviare dettagli di produzione. Cassetta 47169 R SPI. *

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ. 160-190 IN VILLETTE ORIGINALI ZONA FARO VITTORIA RIPOSO ASSOLUTO PANORAMA SUGGESTIVO NOVITA' TECNICHE DIVERSE POSSIBILITA' MUTUO MASSIMA ASSISTENZA. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER PER APPUNTAMENTO. TELEFONO 37973 ORE UFFICIO. 48144 S *

A.A.A.A.A. OCCASIONE causa trasferimento vendesi villetta via dell'Istria, tre camere cucina bagno cantina giardino. Aurora, tel. 750323. 25775 S

AFFARONE liberi due tristanze bellissimi vendonsi facilitazioni. Visitare Udine 49 ore 10 - 13. 48634 S

APPARTAMENTO tristanze imminente consegna, appartamenti Scorcola 2-4 stanze vendesi impresa Franceschina tel. 24190. 48742 S *

APPARTAMENTO in palazzina, via PUCCINI primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, posto macchina, vende 9.200.000. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 48668 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, riscaldamento, ascensore, zona S. Marco, vendo. Telef. 37915. 47453 S

APPARTAMENTO zona S. VITO casa signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende libero Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 48668/2 S

APPARTAMENTO settimo piano primingresso, 3 camere, cucina 11.000.000 vendo. Telef. 37915. 47453 S

BARCOLA villa 2 appartamenti tutti comforts, giardino 1300 mq, 7 camere. Barcola casa con locali d'affari più appartamento vendesi occasione. Gretta appartamento vista mare, 3 camere salone servizi. Villetta via dell'Istria 3 camere servizi giardino. Campanelle casa 2 appartamenti ottimo reddito. Terreni Marina Julia, Besenghi progetto approvato. Servola, terreno adatto costruzione per carrozzeria altezza 9 metri. - Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 25775 S

SOLEGGIATISSIMI terrazze, quiete, verde, via Grimani capolinea 18, vende Costruzioni Giuliane, via S. Caterina 3, tel. 61451. 25499 S

VICINANZE Faccanoni vendesi casa 4 appartamenti, panoramicissima, uno libero, con 2 mila metri giardino. Aurora, tel. 750323. 25775 S

VICOLO SCAGLIONI (VIA ROSSETTI) costruzione di palazzine di elevato standing con panoramica sul golfo-città in parco attrezzato e zona giochi bambini appartamenti di varie dimensioni dotati di finiture di lusso. Dilazioni di pagamento mutuo prenotazioni. Tel. 61903. 48576 S *

VILLA mare in costruzione con giardino garage, vendo. Telefonare 37915. 47453 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - Albergo «La Conchiglia», tel. 44307 - sul mare - cucina casalinga. Bassa 2200-2500 - Alta 3100-3400. 5613 T

BELLARIA - Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

BELLARIA - FORLI' PENSIONE ALEXANDRA via Rovigno tel. 0541-49103 - vicinissima mare, tranquilla, parcheggio, cucina familiare - Bassa 2000 complessive. Nuova gestione. 5791 T

BELLARIA, IGEA MARINA. Riviera di Romagna per le Vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria - Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno di Bellaria - Igea Marina. tutte Agenzie Viaggi. 5282 T

BELLARIA - Igea Marina, riviera di Romagna per le vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria. Igea Marina. Per informazioni: Azienda soggiorno di Bellaria Igea Marina, tutte agenzie viaggi 5282 T

2200 - giugno 2500 - luglio 3500 - agosto 4000 complessive. 5556 T

PINARELLA di Cervia - Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500, luglio-agosto 3700/4000 complessive. 5434 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE - Hotel River, tel. 71044 - 26904: sul mare specialità romagnole marinare menu a scelta. Bassa 2300; luglio 3200 complessive. 5424 T

non avete ancora il metano in casa?

Allora «accoglietelo» nel migliore dei modi, come hanno già fatto migliaia di famiglie. In occasione della «metanizzazione» della rete del gas di Trieste l'Universaltecnica dispone di un fantastico assortimento di cucine e fornelli per metano, ultimi modelli, a partire da

lire 7.000

Accogliete il metano con una cucina o un fornello acquistati alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 · Via Zudecche 1 · Piazza Goldoni 1

CESENATICO. Albergo Adriatica, tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) camere doccia wc balcone, tranquillo, centrale, cucina eccellente, prezzi veramente convenienti, interpellateci. 5681 T

LIETO WEEK END A FANO! L'HOTEL EXCELSIOR vi offre un soggiorno ideale, sul mare, in bella tranquilla posizione, tutte le camere sono fornite di doccia e telefono, cucina rinomata e ristorante sul mare. Telefonate all'82558 Mesi di giugno e settembre forfait tutto compreso: tre giorni lire 12.000 per 7 giorni lire 25.000. 5885 T

MISANO Adriatico - Hotel Italy. Sulla spiaggia. Maggio 1800, giugno-sette. 2000/2200, luglio 2400/2600, agosto 3200/3600. 5300 T

MILANO Marittima - Hotel Rosella, tel. 72035: moderno, vicino mare, camere servizi privati: Bassa 2700, media 3500, alta convenienti. Prenotatevi!

MIRAMARE Rimini, Hotel Blitz, tel. 33067, vicino mare, tranquillo, confortevole. Bassa 1700/1900, luglio 2300/2600 complessive. 5666 T

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale ogni comfort interpellateci. Casella Postale 45 5655 T

PINARELLA di Cervia - Hotel Zeus - tel. 73806 50 m mare - tutte camere servizi. Bassa

RIMINI Marebello, Pensione Lieta, tel. 32481. Vicina mare, camere con/senza servizi. Bassa 2100/2300, luglio 2500/2700, agosto 3000/3200 complessive. 5507 T

RICCIONE. Hotel San Francisco, tel. 42729. Vicinissima mare, camere con servizi. Maggio 2200, giugno-sett. 2400; 1-10/7 e 26-31/8: 3100. Luglio 3600. Agosto 3800. 5601 T

RIMINI - Hotel Miami tel. 22672 Moderna - tranquilla - cabine sulla spiaggia cucina genuina romagnola - vicinissima mare - interpellateci. 5495 T

RIMINI - Hotel Domus Mea tel. 23407 - sul mare - camera con senza doccia e WC - cucina romagnola. Bassa 2200-2500 1-15/7 2700-3000 - prenotate anche telefonando. 5497 T

RIMINI - Hotel Cobalto Tivoli tel. 24356 - nuovo - camere con senza doccia WC - bassa prezzi specialissimi - alta interpellateci - cabine mare. 5393 T

RIMINI - RIVABELLA - Nordic Hotel, tel. 55121. Giugno-sett. 2400-2800; luglio 3000-3400; agosto 3400-3800. Cabine spiaggia.

RIMINI, Villa Santucci, via Parisano 88, tel. 52285. Nuova, vicinissima mare, conforts. Bassa 2000 complessive. Gestione propria. 5662 T

RIMINI - Viserba - Pensione Orletta tel. 38068 - moderna - tranquilla - familiare - giugno sett. 1750 - luglio, agosto interpellateci. 5509 T

RIMINI - MIRAMARE. Pensione JOLE, via Biella. Telefono 32508 vicinissima mare, tranquilla, familiare, luglio 2.400 dal 17 al 31 agosto 2.300. Sett. 1.800. 6099 T

RIMINI-Viserbella - Pensione Flora tel. 38278 - dirett. spiaggia - familiare - parcheggio - camere balconi sul mare. Bassa 2100 - alta 3200 complessive. 5616 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Palmiri, tel. 32622: 80 m spiaggia moderno. Giugno-settembre 2100; luglio 2800; agosto interpellateci. 5620 T

RIMINI, Pensione Orchidea, viale Cormons 12, tel. 23903. Vicino mare, centrale, trattamento eccellente. Bassa 1900, luglio 2800, agosto 3000. 5602 T

RIMINI, Pensione Torsani, tel. 23860. Zona alberata e tranquilla. Bassa 1700/1800, alta interpellateci. 5610 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856 zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIMINI - Pensione Lugano, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1700/1800, 1-15/7 2300 complessive. Alta interpellateci. Apertura Pasqua. 5336 T

RIMINI - Villa Iside, tel. 27326, vicinissimo mare, cucina curata dalla proprietaria, giardino, cibi bambini orario particolare. Maggio - giugno - sett. 1700, alta interpellateci. 5337 T

RIMINI - VISERBELLA - Hotel Cadiz, tel. 38448. Direttamente mare, moderno, tutte camere servizi privati, balconi vista mare. Bassa 1900-2000; luglio 2800; agosto 3000. 5542 T

RIMINI - S. GIULIANO MARE Hotel River, tel. 71044 - 26904. Sul mare, specialità romagnole marinare, menu scelta. Bassa 2300, luglio 3200 complessive. 5424 T

RICCIONE - Hotel San Francisco - Tel. 42729 - Vicinissimo mare, camere con servizi, giugno-settembre 2.400 - 1-10/7 e 26-31/8 3.100. Luglio 3.600. Agosto 3.800. 6019 T

VILLETTA Opicina stagione estiva affittasi. Telef. 211523, dopo ore 16. 75046 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16. [illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestro)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)
(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.

O.KRANER fabbrica salotti - viale miramare 17 - trieste

ESPONE NEL PADIGLIONE B DEGLI ARTIGIANI TRIESTINI